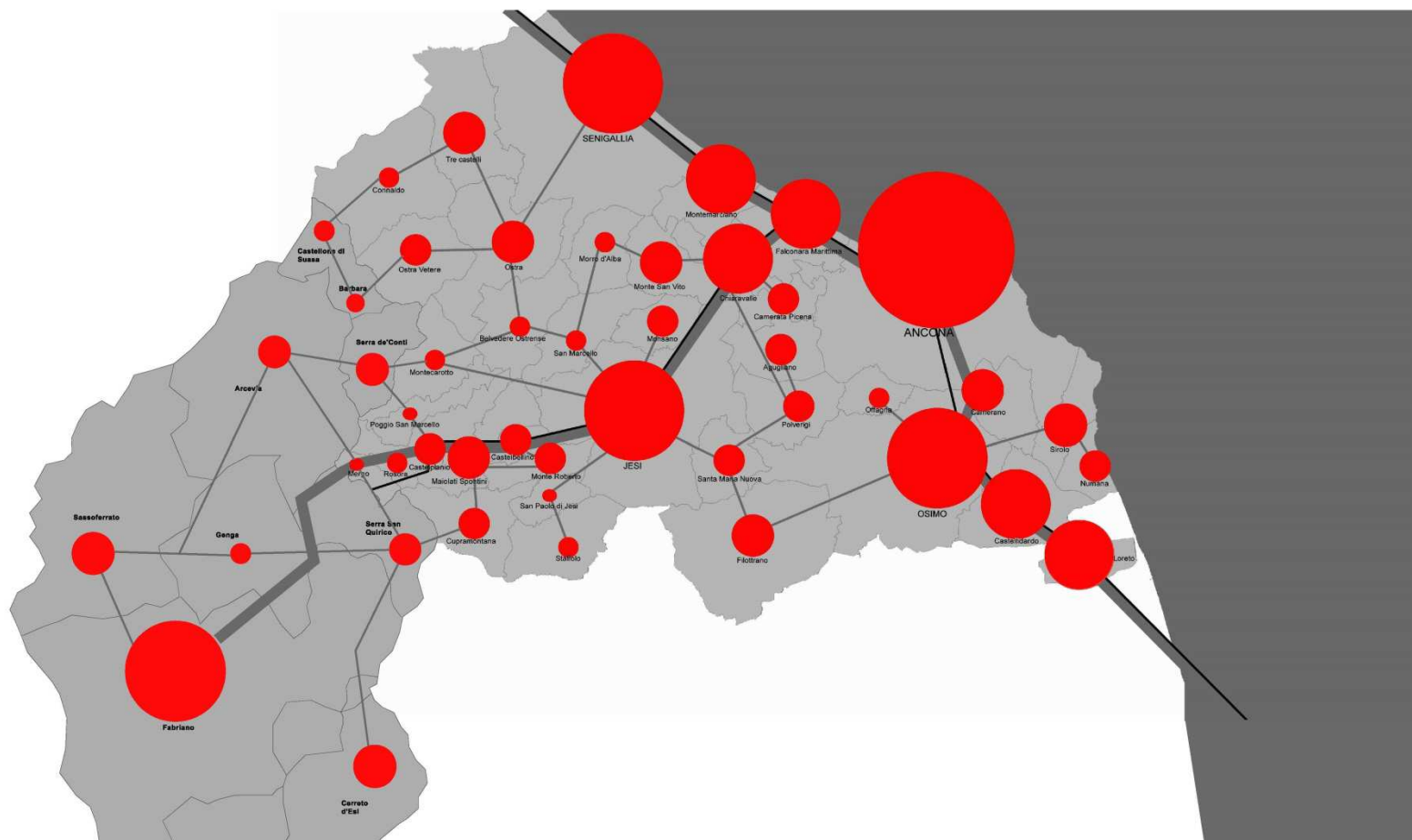


Piano di sviluppo dell'Area Metropolitana Medio Adriatica (A.M.M.A)

Rapporto di Fase 3

 **POLITECNICA**
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE **irs**



NOTA BENE:

I DATI RELATIVI ALLA *RICOGNIZIONE DELLA PROGETTUALITÀ PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO DELL'AREA METROPOLITANA MEDIO ADRIATICA*, COSÌ COME LE STATISTICHE AD ESSI CORRELATE E LE SCHEDE PROGETTO INSERITE ALL'INTERNO DEI 10 PROGETTI METROPOLITANI, FANNO RIFERIMENTO ALLA DATA DEL **20 FEBBRAIO 2015**.

NEL CAPITOLO 3 È INSERITA UNA NOTA CHE REGISTRA LE ULTERIORI SCHEDE PROGETTUALI, COSÌ COME INTEGRAZIONI E CONTRIBUTI, PERVENUTI IN SEGUITO E COMUNQUE ENTRO IL **24 MARZO 2015**. DI QUESTI AGGIORNAMENTI, COME DI QUELLI CHE STANNO TUTTORA PERVENENDO, SI TERRÀ CONTO NEL PROSIEGUO DEL LAVORO.

Piano di sviluppo dell'Area Metropolitana Medio Adriatica

RAPPORTO FASE 3

INDICE

1. Le attività di fase	4
2. Approccio integrato allo sviluppo territoriale nella programmazione comunitaria 2014-20.....	11
POR Fesr e Fse	11
Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	14
3. Progettualità espressa dai Comuni AMMA: aggiornamento	16
ALLEGATO 1 – Database della progettualità dei comuni alla data del 20/02/2015	18
ALLEGATO 2 - Statistiche.....	41
ALLEGATO 3 – Dossier dei progetti metropolitani (aggiornato al 20/02/2015).....	43

1. Le attività di fase

Nell'ambito del percorso di costruzione del progetto integrato di territorio (quello dell'AMMA) dopo la messa a fuoco di criticità e punti di forza da cui sono scaturiti 5 possibili scenari di sviluppo (e prime prefigurazioni di linee di azione), l'attività di questa fase ha riguardato principalmente la messa a punto di un parco progetti che abbia rilevanza per la costruzione del progetto integrato e fattibilità in riferimento anche al nuovo quadro di programmazione 2014-2020.

La ricognizione della progettualità dei Comuni, effettuata sulla base di una Scheda, ha condotto alla costruzione di un data base aggiornabile nel tempo, sia in relazione alla acquisizione di nuovi dati, sia in relazione all'ingresso di nuovi comuni. Alla data del 20/02/2015 sono 285 le schede progetto inserite nel database¹; tuttavia sono già pervenute altre Schede inviate anche da attori privati. Di questo aggiornamento si dà conto nel successivo paragrafo.

La ricognizione della progettualità avviata con il Primo tavolo Tecnico plenario del 25 giugno 2014 restituisce l'immagine di un territorio ricco di proposte progettuali dalle quali può derivare una positiva traiettoria di sviluppo. Dal materiale finora raccolto è possibile affermare che siamo di fronte ad un territorio che esprime una varietà di proposte che toccano diversi ambiti di politiche. In molti casi si tratta di proposte su settori che rappresentano un terreno tradizionale di operato dei Comuni, in altri casi i progetti toccano dimensioni meno consuete o di maggiore complessità: efficientamento energetico, promozione dell'offerta culturale, progetti di paesaggio, mobilità sostenibile, ecc.

L'operazione di raccolta dei progetti si pone anche la finalità di utilizzare il nuovo quadro della programmazione comunitaria per potere avviare concretamente nel breve/medio termine alcuni interventi. A questo scopo il gruppo di assistenza tecnica ha operato una prima verifica della coerenza dei progetti proposti dai Comuni con i filoni tematici indicati dal quadro programmatico 2014-20 (assi del POR Fesr e Fse delle Marche nonché Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020 anche se non assunti nel POR Marche).

L'attività successiva è stata finalizzata alla classificazione dei progetti pervenuti per facilitarne l'**integrazione** ed il **rafforzamento** in modo che possano meglio rispondere, nel loro insieme, a finalità più strategiche e **di lunga portata**, ponendo le basi per la costruzione del **progetto territoriale integrato**, valorizzando **specificità e vocazioni** delle singole città e territori a vantaggio di tutta l'area.

Il gruppo di assistenza tecnica, in rapporto con lo staff del Comune di Ancona, ha approfondito le possibili metodologie di "clusterizzazione" dei progetti. Come già indicato, la prima sistematizzazione è avvenuta entro contenitori tematici che tengono conto il più possibile dei temi e delle definizioni che fornisce la programmazione comunitaria ed, in particolare, la sua assunzione nell'ambito della programmazione operativa della Regione Marche.

I progetti sono stati quindi aggregati secondo i seguenti filoni tematici:

¹ In allegato al Report.

1. interventi di ristrutturazione di immobili pubblici per il risparmio energetico, introduzione di sistemi di contabilizzazione dei consumi, ammodernamento della rete di illuminazione pubblica
2. mobilità sostenibile in ambito urbano
3. tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale: completamento dei restauri avviati, rifunionalizzazione di spazi (per finalità sociali, ricettive, culturali, turistiche, ecc.), marketing territoriale, brand reputation, recupero dei centri storici; sistemi informativi per la conoscenza del patrimonio storico-culturale, a fini di fruizione, didattica e promozione
4. sostegno alla biodiversità: corridoi ecologici, riduzione della frammentazione degli habitat, ricostituzione di habitat, riqualificazione e ripristino paesaggistico, ecc.
5. adattamento al cambiamento climatico: incremento della resilienza dei territori esposti al rischio idrogeologico e per la difesa della costa: manutenzione delle opere di difesa, manutenzione del reticolo idrico, realizzazione di infrastrutture verdi e di interventi di ingegneria naturalistica, sistemazioni spondali
6. imprese culturali: supporto allo sviluppo dei servizi per la valorizzazione degli attrattori culturali
7. gestione dei rifiuti e bonifica delle aree inquinate
8. aumento della legalità e della sicurezza
9. alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili; sperimentazione di modelli innovativi di abitare
10. interventi di riqualificazione degli edifici scolastici
11. attività sportive e vita attiva
12. riduzione degli oneri regolatori e miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
13. soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale
14. misure di politica attiva del lavoro
15. riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
16. riqualificazione urbana
17. infrastrutture, viabilità e opere pubbliche

Gli interventi dal n. 1 al n. 6 sono quelli citati nei POR Fesr e Fse delle Marche. Gli interventi dal n. 7 al n. 15 sono coerenti con gli Obiettivi Tematici della programmazione 14-20 anche se non assunti nei POR Marche. Gli interventi n. 16 e 17 si riferiscono a misure non previste nella programmazione.

In seconda battuta i progetti sono stati aggregati sulla base di una **intenzionalità progettuale** orientata a renderli maggiormente coerenti con gli scenari di sviluppo prospettati per l'AMMA.

Prima classificazione dei progetti sulla base di caratteristiche comuni ai vari interventi proposti:

1. Progetti unitari

Sono progetti localizzati, di matrice unitaria, ma con potenzialità strategiche per l'intero contesto metropolitano. Sono caratterizzati da una prevalente dimensione territoriale, ovvero di trasformazione fisica e funzionale del territorio; hanno carattere di complessità, emblematicità e valore strategico elevati

(per le dimensioni, i possibili effetti attesi, la portata sovra locale degli stessi, la compagine di soggetti coinvolti, ecc.).

2. Progetti settoriali

Sono progetti accomunati da omogeneità in relazione allo specifico problema/bisogno a cui rispondono. Se assunti singolarmente non rivestono carattere strategico. Se viceversa collocati entro una cornice unitaria e declinati con riferimento ad uno specifico contesto, acquisiscono una massa critica sufficiente a legittimarli come rilevanti progetti metropolitani. Possono presentarsi come:

- A. Progetti di innovazione, che trattano rilevanti criticità che sono nell'agenda delle politiche urbane, con riferimento alla transizione verso uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile.
- B. Progetti di sistema, che incidono su dimensioni di governance e di miglioramento delle prestazioni della PA (attivazione di sportelli di servizio alle imprese/cittadini a scala metropolitana o per sub ambiti-unioni comunali).

3. Progetti territoriali

Sono progetti diffusi e puntuali, generalmente di ridotta o circoscritta dimensione, che possono essere utilmente ricomposti per contesti territoriali attorno a problemi o opportunità di intervento comuni.

- A. Progetti di sistema, orientati a trattare problemi per i quali la messa a sistema è una condizione di efficacia (si pensi a quelli per la riduzione del rischio idraulico) e per i quali il Piano di sviluppo dell'Amma può funzionare da catalizzatore.
- B. Progetti di connessione, la cui messa in rete può ridisegnare relazioni territoriali, favorire la connessione ecologica di ambienti e paesaggi, costruire percorsi e itinerari (su base territoriale o tematica, per beni storico-testimoniali o per l'offerta museale), anche al fine di caratterizzarli per la promozione turistica.
- C. Progetti per aree target, accumulati dalla prossimità territoriale e da problematiche, multidimensionali comuni (specie per aree marginali/interne), utili a strutturare un progetto integrato.

Sulla base di questo preliminare lavoro istruttorio si è infine pervenuti alla identificazione dei cosiddetti Progetti Metropolitani.

I **PROGETTI METROPOLITANI** costituiscono contenitori che collegano i progetti presentati intorno ad una intenzionalità progettuale più complessa e più orientata in direzione di una evoluzione in senso metropolitano dell'agire pubblico. E' su questi Progetti Metropolitani che si è inteso sollecitare il contributo del mondo scientifico e del mondo delle imprese sperimentando nuove modalità per accrescere la competitività del territorio ed operando con la finalità di costruire in questo modo una sorta di piattaforma strategica di riferimento per rendere più efficace l'azione delle istituzioni, ma di grande importanza anche per le imprese: un sistema locale integrato e coeso, in grado di proiettarsi verso l'esterno come soggetto collettivo che sperimenta anche nuove forme di coordinamento tra i diversi attori può accrescere il posizionamento competitivo rispetto ad aree concorrenti.

Il gruppo tecnico, analizzando gli interventi pervenuti ed avendo come orizzonte strategico i 5 scenari di sviluppo condivisi, ha identificato i seguenti 10 Progetti Metropolitani attorno ai quali catalizzare (anche rimodulandoli, integrandoli, arricchendoli) un'ampia selezione degli interventi presentati dai Comuni:

- A Sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio
- B Efficientamento energetico del patrimonio pubblico
- C Mobilità territoriale sostenibile
- D Rete ecologica territoriale
- E Valorizzazione del patrimonio territoriale in chiave turistica
- F Promozione territoriale attraverso turismi differenziati
- G Sviluppo dell'economia degli eventi
- H Sviluppo di funzioni strategiche in contenitori ed aree specifiche
- I Housing sociale
- L Efficienza della Pubblica Amministrazione

Questa aggregazione delle schede progetto pervenute dai Comuni all'interno dei 10 Progetti Metropolitan è stata presentata nell'ambito del secondo Tavolo Tecnico Plenario che si è tenuto lo scorso 19 dicembre.

In quell'occasione il prof. Donato Jacobucci, delegato del Rettore per l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico, intervenendo a nome dell'Università Politecnica delle Marche ha condiviso il metodo seguito e rammentato il modello vincente delle relazioni fra istituzioni, mondo della ricerca ed imprese (la tripla elica) per promuovere lo sviluppo di un territorio; dalle grandi potenzialità tecnologiche oggi disponibili può nascere una nuova imprenditoria innovativa. In quell'occasione si è prefigurato che il successivo tavolo tecnico potesse essere proficuamente allargato all'Università e ad esponenti di imprese leader del territorio.

Nel corso del tavolo tecnico del 19 dicembre 2014 l'arch. Francesco Giacobone, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti MIT, nella sua relazione ha messo in rilievo la necessità di avviare nuove modalità di costruzione dei processi di sviluppo, sia attraverso indicatori macroeconomici, sia attraverso l'interlocuzione con 'nuovi gruppi esterni' di soggetti in grado di contribuire alle trasformazioni territoriali per elevare l'efficacia delle politiche di intervento e per ridurre i tempi di realizzazione delle opere. Gli assi di lavoro dovrebbero essere a suo avviso: semplificazione normativa e procedurale, nuove regole, politiche negoziali e costruzione di progetti innovativi realmente incisivi. Il tema della innovazione richiede un modello di governance entro il quale i sistemi locali possano dialogare con il livello centrale e comunitario dando risposta alla domanda diffusa di progettazione integrata e cooperazione interistituzionale: consenso territoriale e governance condivisa come solida base per la futura programmazione.

All'interno di questo quadro l'arch. Giacobone ha auspicato la formazione di **Patti tra le città** che devono tornare ad essere i motori dello sviluppo ed essere capaci di elaborare e definire le priorità di investimento delle risorse economiche disponibili ed i progetti strategici superando decisamente la logica dei confini amministrativi per aprirsi ai territori di riferimento.

L'arch. Giacobone ha infine richiamato l'obiettivo di costruire una rete dei territori entro la quale, utilizzando un metodo di lavoro *bottom up*, si vorrebbero individuare i cosiddetti **Progetti Paese per macro aree**, una sorta di selezione di Agende Urbane. Fra i temi di attenzione per la costruzione dei **Progetti Paese** ricadono certamente rischio idrogeologico, mobilità sostenibile, ambiente. Nell'ambito dei lavori da alcuni

Comuni è stata espressa l'esigenza di promuovere dei tavoli tecnici e seminari formativi per migliorare il livello delle progettazioni.

Come esito del secondo Tavolo tecnico si è pervenuti ad un aggiornamento dei Progetti Metropolitan ed alla redazione di un **Dossier** per ciascuno di essi². Il Dossier declina per ciascun Progetto Metropolitan gli obiettivi attesi, le criticità presenti nell'attuale livello di progettazione, gli sviluppi possibili, il grado di avanzamento e le opportunità di evoluzione; contiene inoltre il riferimento alle Schede progetto ritenute coerenti. Il Dossier rappresenta il documento che supporta l'apertura del confronto con le imprese e con il mondo della ricerca. Nel contempo i Dossier sono stati inviati ai Comuni per consentire rimodulazioni dei singoli progetti, ma anche una integrazione fra più progetti sia per affinità di contenuti, sia rispetto agli ambiti territoriali interessati allargando e rafforzando i possibili partenariati.

In questa fase del processo di costruzione del progetto territoriale integrato, si è ritenuto utile chiedere ai Comuni alcune ulteriori informazioni sui progetti sia per meglio definirne la consistenza, sia per valutarne gli effettivi livelli di maturazione delle proposte e gli aspetti di fattibilità degli interventi. Queste informazioni sono in fase di acquisizione.

Per il perfezionamento dei Progetti Metropolitan è certamente importante il contributo che l'Università Politecnica delle Marche può fornire sia in termini di contributo scientifico, sia per la rete consolidata e qualificata di relazioni che la stessa ha con il mondo delle imprese e specificamente con quello delle imprese che fanno innovazione.

Proprio ai fini della migliore definizione dei 10 Progetti Metropolitan_PM, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti_MIT e il Gruppo di Lavoro AMMA, in collaborazione dell'Università Politecnica della Marche_UNIVPM, hanno promosso il 20 marzo un'importante iniziativa seminariale in occasione del Terzo Tavolo Tecnico Plenario con l'obiettivo fondamentale di facilitare l'incontro fra le Amministrazioni pubbliche, già coinvolte nel processo, il mondo della ricerca, le associazioni di categoria rappresentate in primo luogo dalla Camera di Commercio ed alcune imprese del territorio, una sorta di "luogo di incontro" tra progettualità pubbliche e private.

In questa occasione dopo la presentazione dei Progetti Metropolitan operata dallo staff AMMA e dell'intervento del responsabile dello Sportello Associato Progetti Europei (SAPE), utile esempio di gestione di servizi pubblici in forma associata, si è avviata una riflessione circa il ruolo che potrebbe giocare l'Università a supporto dello sviluppo di alcune delle tematiche poste dai Progetti Metropolitan.

Dopo l'intervento del coordinatore prof. Donato Jacobucci che ha sottolineato come l'Università potrebbe contribuire alla integrazione dei tre soggetti fondamentali per lo sviluppo di un territorio (istituzioni, ricerca, imprese), sono intervenuti il prof. Luca del Bene, Dipartimento di Management sul tema efficienza della PA, il prof. Fabio Polonara, Dipartimento di Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche sul tema dell'efficienza energetica, il prof. Paolo Mariani, Direttore del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente sul tema Infrastruttura Verde, il prof. Stefano Lenci, Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura per gli aspetti di sicurezza idraulica ed idrogeologica; il prof. Andrea Galli, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali sui temi agricoltura e ambiente; il prof. Emanuele Frontoni del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione sulla mobilità territoriale sostenibile ed il Pro Rettore prof. Gian Luca Gregori per gli aspetti di valorizzazione del territorio e promozione turistica. Da

² I Dossier sono riportati in allegato

ultimo il Rettore Sauro Longhi ha affrontato il tema generale delle smart cities e dell'AMMA come supporto al sistema produttivo.

Di seguito alcuni spunti tratti da questi interventi che potrebbero aiutare il percorso di approfondimento per la costruzione del progetto di territorio.

Rispetto alle tematiche energetiche, è stato ribadito come le tecnologie siano ormai note e mature e che il tema d'attenzione deve essere, da un lato, la capacità di scegliere le soluzioni più opportune anche rispetto alla finanziabilità e, dall'altro, la capacità di coordinare le progettualità a partire dal Patto dei Sindaci e relativi Piani di Azione locale.

Rispetto al tema dell'efficienza della Pubblica Amministrazione si è sottolineato come l'elemento chiave sia la progettazione dei processi e la loro gestione; sono questi che devono guidare la costruzione degli strumenti e della modulistica e non viceversa; altrettanto importante è lo sviluppo di sistemi informativi per il monitoraggio in modo da costruire una "gestione consapevole" anche dei propri errori. I processi di accorpamento dei Comuni per l'erogazione dei servizi devono tenere conto delle soglie di sostenibilità che non sono scontati o univoci; l'organizzazione della PA deve inoltre essere ben comunicata a tutti i soggetti del territorio.

Una riflessione è stata svolta sulla nuova ruralità: oggi le imprese agricole sono in grado di erogare servizi al territorio, promozione dei prodotti tipici, del turismo, sviluppo delle agroenergie ed anche manutenzione del territorio. Si va dunque verso un'agricoltura multifunzionale che può rispondere anche ad un ruolo sociale. Si conferma l'utilità di strumenti come i Contratti di Fiume o, meglio, di Bacino per mettere insieme le competenze integrate e trasversali presenti sul territorio.

Rispetto alla valorizzazione turistica, in relazione alle caratteristiche del territorio, si è accennato alle opportunità di sviluppo anche del geoturismo (nello specifico "turismo delle gole").

In ambito di Rischio Idraulico è stato ricordato che asta fluviale e costa sono realtà fortemente connesse che vanno gestite con una visione d'insieme.

Rispetto alle possibilità di sviluppo di una Mobilità Sostenibile uno degli aspetti chiave è la capacità di scambiare "informazioni" anche per potere gestire i flussi nel modo migliore. L'aspetto che sembra sottendere alla gran parte dei processi di innovazione, affrontato nell'intervento del Rettore, è l'affermarsi quella che ha chiamato la **Smart Community**. Poiché i nostri territori sono costituiti da sistemi insediativi diffusi e non da grandi città è a questo che dobbiamo puntare. Le tecnologie dell'informazione sono la base per migliorare la vita e l'economia delle città e dei territori: mobilità sostenibile, welfare innovativo, ecc. La tecnologia ormai esiste ed i giovani sono in grado di utilizzarla al meglio ma bisogna che tutti ne possano usufruire; c'è probabilmente la necessità di un "facilitatore tecnologico" per diffondere queste opportunità e questo è un momento propizio (e necessario) per avanzare in questa direzione. Infine è stato ricordata l'importanza di mettere a disposizione le informazioni: oggi ciascuno è chiamato ad arricchirle in una logica appunto di comunità intelligente.

L'assessore Ida Simonella ha poi chiamato al tavolo alcuni imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria. E' intervenuto Giorgio Guidi, Amministratore delegato di THE HIVE che ha illustrato le loro attività di coworking ed incubator, con capacità anche di attrarre investimenti stranieri; Luca Lanari, Comitato territoriale CONFINDUSTRIA Ancona che ha sottolineato la strategicità dell'efficienza della PA; Stefano Masi della Soc. Coop. Agr. Terre del Conero, una start-up nata per promuovere filiere alimentari all'interno del Parco anche attraverso la creazione di un marchio, che ha sottolineato il ruolo del turismo

enogastronomico ed il ruolo che potrebbero svolgere nel campo della manutenzione del territorio; Cristiano Bettini della PLUSERVICE di Senigallia che ha illustrato l'esperienza nel campo delle ICT con gestione di piattaforme tecnologiche a supporto della valorizzazione turistica e della mobilità sostenibile; Massimo Pinardi della SECI Real Estate (gruppo Maccaferri) che ha illustrato il loro progetto, nell'ex zuccherificio Sadam di Jesi, di un Polo Tecnologico e dell'Innovazione per le Imprese denominato JVILLAGE, quale nucleo e volano di una più ampia ed evoluta area urbana che, alle principali attività connesse a produttivo e terziario, unisca complementari e funzionali attività di ricettivo e ricreativo. E' stato ricordato come l'Accordo di Riconversione per l'ex zuccherificio Sadam di Jesi, sottoscritto nel luglio 2011 da Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Jesi, Gruppo Maccaferri e Organizzazioni Sindacali prevede – tra gli impegni del soggetto privato – la creazione di JCUBE e lo sviluppo di un'area produttiva, terziaria, per il tempo libero, etc... assieme alla promozione di un Parco Tecnologico per le Imprese. A fine 2014 sono in corso le Conferenze dei servizi sull'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo dell'area, Jcube è oggi un incubatore certificato e si sta avviando una Fab-Lab aperta al territorio, mentre la parte produttiva dovrebbe essere dedicata ad imprese impegnate nella filiera della "conoscenza".

Viene sottolineata l'importanza che il territorio trovi delle modalità operative (modalità di governance) anche per affrontare i temi della rigenerazione dei sistemi urbani e del territorio partendo dal presupposto che la definizione della strategia è in capo al soggetto pubblico, ma gli interventi vedono in prima fila il soggetto privato e dunque è fondamentale dotarsi di una cabina di regia per fare sinergia fra pubblico e privato; viene citato l'esempio di Eindhoven (Olanda).

E' intervenuto anche Marco Manfredi, presidente dell'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI CONFCOMMERCIO (PROV.ANCONA E SENIGALLIA), interessato alla concretizzazione dei percorsi di valorizzazione turistica e di destagionalizzazione dell'offerta.

A conclusione dei lavori il contributo di Silvia Viviani, presidente INU, che ha parlato di "territori capaci" e cioè quelli in grado di mettere in sinergia le risorse presenti sul territorio, agevolando anche lo scambio di conoscenze ed esperienze; territori capaci sono quelli che esprimono una volontà di investire per il futuro attraverso una capacità progettuale pragmatica che superi l'eccesso analitico che ha spesso caratterizzato la pianificazione in questi ultimi anni e conduca a definire le scelte ed a mettere a sistema "i capitali" espressi dal territorio (si è parlato di pianificazione intelligente). Silvia Viviani ha richiamato anche la necessità che la PA impari a lavorare per progetti e non per settori e nello specifico per progetti di territorio.

Nel corso del terzo tavolo tecnico è stato anche siglato formalmente l'ingresso nella compagine dell'AMMA dei comuni del fabrianese che porta a 47 il totale dei Comuni che hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa.

I Dossier dei Progetti Metropolitan saranno ulteriormente integrati incorporando le proposte progettuali dei Comuni che hanno recentemente sottoscritto il protocollo di intesa ed eventuali ulteriori proposte/integrazioni progettuali da parte degli altri Comuni. Una riflessione sarà fatta inoltre sulla consistenza e fattibilità dei progetti sulla base delle ulteriori informazioni richieste.

A partire dai Dossier costruiti per i 10 Progetti Metropolitan il gruppo di assistenza tecnica intende individuare nei prossimi mesi alcuni progetti pilota caratterizzati da elevata strategicità per l'AMMA e condizioni di fattibilità. L'esito di tutte queste attività dovrebbe confluire in una Conferenza Metropolitana.

2. Approccio integrato allo sviluppo territoriale nella programmazione comunitaria 2014-20

Il quadro della programmazione 2014-20 è ormai quasi del tutto definito per Regione Marche. Il 17 dicembre 2014 la Commissione ha approvato il PO Fse; lo scorso 12 febbraio, il PO Fesr; è ancora in attesa di approvazione il PSR (la versione licenziata dal Consiglio regionale è del 17 luglio 2014). In questo capitolo, restituiamo i principali contenuti dei tre strumenti con riferimento ai temi dello sviluppo territoriale.

POR Fesr e Fse

Le risorse complessive mobilitate dai due PO sono di 624,4 milioni di euro: 337,4 milioni di euro per il Fondo di sviluppo regionale e 288 per il Fondo sociale.

Il Fesr è articolato in 6 Assi prioritari di intervento, oltre all'assistenza tecnica. La ripartizione delle risorse per ciascuno degli Assi è la seguente:

1. Ricerca e Sviluppo (35%)
2. Agenda digitale (7%)
3. Competitività delle piccole e medie imprese (21%)
4. Riduzione delle emissioni di carbonio ed energie rinnovabili (20%)
5. Adattamento climatico e gestione dei rischi (7%)
6. Conservazione e promozione del patrimonio naturale e culturale (10%)

L'Fse è articolato in 4 assi. La ripartizione delle risorse per ciascuno degli Assi è la seguente::

1. Occupazione (65,5%)
2. Inclusione sociale (18,5%)
3. Istruzione e formazione (12%)
4. Capacità istituzionale (4%)

La politica di coesione della Regione Marche sullo sviluppo territoriale integrato si affida allo strumento degli ITI, Interventi Territoriali Integrati. Vi fa confluire complessivamente 18 milioni di euro, di cui 16,5 dal Fesr e i restanti dall'Fse.

Gli ITI non si identificano con ambiti territoriali coincidenti con confini amministrativi dati, ma coincidono con "territori di progetto" da identificare da parte dei promotori.

Gli ITI sono di tre tipi:

- i. 1 specifico per l'area di crisi di Fabriano: 56 Comuni, tra cui nel nostro territorio quelli dei Sistemi locali del lavoro di Arcevia, Fabriano, Jesi;
- ii. 6 ITI urbani (uno per ciascun capoluogo di provincia, più Fano). È prevista l'attivazione di un bando tra le città, per selezionare massimo 3 ITI;
- iii. 3 ITI territoriali selezionati nell'ambito della Strategia Aree interne: l'area pilota è quella dell'Appennino basso pesarese/anconetano (con una dotazione di 3,8 milioni di euro); altre due si aggiungeranno nel corso della programmazione: Appennino maceratese e ascolano.

I principali assi coinvolti nella costruzione degli ITI sono il 3, il 4 e il 6 per il Fesr; l'1, il 3 e il 4 per l'Fse.

A fini di costruzione e consolidamento del partenariato del Piano di sviluppo dell'AMMA, è possibile distinguere le azioni rilevanti per lo sviluppo territoriale integrato tra quelle rilevanti per gli enti locali e per le imprese.

Per i primi, le azioni significative sul tema dello sviluppo urbano sono le seguenti:

Azione 11.1 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse.

Le azioni relative all'Obiettivo strategico 13 (Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche), per le quali è previsto il ricorso a strumenti finanziari in abbinamento alla concessione di contributi a fondo perduto, previo esito positivo della valutazione ex ante.

13.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli edifici pubblici esistenti; interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione in bioedilizia di edifici pubblici; introduzione di sistemi di contabilità energetica.

Con riferimento a questa azione, la selezione delle operazioni darà la priorità agli edifici a maggior consumo e con massimo potenziale di risparmio energetico e privilegerà l'utilizzo di tecnologie innovative. Criteri premiali saranno per progetti promossi dagli enti locali che hanno già aderito o che aderiranno al patto dei sindaci (PAES); Progetti promossi da più enti locali in partenariato che intendono avvalersi del contributo di una sola ESCO; previsione di interventi complementari di messa in sicurezza degli edifici a fini sismici.

13.2: Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica: ammodernamento della rete di illuminazione pubblica; installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce. Con riferimento a questa azione, le operazioni selezionate dovranno rientrare in un più ampio progetto di riqualificazione urbana sostenibile che ne giustifichi adeguatamente i benefici.

Le azioni relative all'Obiettivo strategico 14 (Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane), che riguardano:

- rinnovo del parco autobus con mezzi ecosostenibili a basso impatto ambientale (metano, euro 6);
- sistemi di trasporto intelligenti: sistemi dinamici di informazione, realizzazione di paline informative, dispositivi a supporto della bigliettazione elettronica, sistemi informativi per la gestione e il controllo del traffico urbano;
- sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub;
- realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

Il POR precisa che tutte le operazioni finanziate dovranno rientrare nell'ambito di una strategia per la mobilità sostenibile dell'area urbana considerata. Tali piani dovranno prevedere oltre ad interventi strutturali anche adeguate misure accessorie di incentivazione della popolazione all'uso di stili di trasporto eco-compatibili (ad es. introduzione di pedaggi per l'ingresso nelle aree urbane, realizzazione di piste ciclabili, ztl e corsie preferenziali, ecc.).

Le azioni relative all'Obiettivo strategico 15 (Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera):

- Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera. Con le risorse del POR si intende operare, di concerto con RFI, con la quale è stato già raggiunto un accordo per il cofinanziamento, su un tratto di costa pari a 7,1 km in cui il fenomeno di erosione è particolarmente critico: manutenzione delle opere di difesa costiera esistenti, realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC) con particolare attenzione al recupero e alla rinaturalizzazione del litorale, esecuzione di studi idraulici e morfologici, dragaggio e movimentazione di sedimenti, rilievi morfobatimetrici, implementazione, gestione e aggiornamento dei sistemi informativi territoriali.
- Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi. Il POR ha deciso di intervenire sulle aste fluviali con foce nei centri abitati o che attraversano le zone industriali, al fine di ridurre la possibilità che si verifichino nuovi danni alle persone e alle attività produttive: per quanto riguarda l'AMMA, ciò significa il Misa nella città di Senigallia e l'Esino a Falconara Marittima.

Esempi di interventi possibili sono: redazione di progetti generali di gestione dei corsi d'acqua, interventi di rinaturalizzazione con demolizione parziale di sbarramenti artificiali, realizzazione di percorsi di connessione a by pass, eliminazione totale o parziale di manufatti artificiali che non svolgono una funzione di difesa idraulica, opere di sistemazione spondale e di consolidamento di

versanti in frana, mantenimento delle associazioni vegetali in condizioni giovanili. Mentre l'azione del POR FESR su questi temi sarà indirizzata ai fenomeni che si verificano in corrispondenza dei corsi d'acqua, l'intervento del FEASR sempre di manutenzione straordinaria interesserà i versanti e le pendici dove sono presenti soprassuoli agricoli e forestali.

Per quanto riguarda l'Obiettivo strategico 16 (Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale), il POR punta ad accrescere la fruizione del patrimonio grazie ad una valorizzazione coordinata dei diversi asset anche al fine di potenziare l'attrattività del territorio in chiave turistica. Le azioni previste sono:

- Azione 16.1 Tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Vi ricadono due tipi di interventi: interventi diretti di conservazione, manutenzione, restauro e rifunzionalizzazione del patrimonio; interventi indiretti sulla gestione dei beni oggetto di intervento. Gli interventi previsti saranno realizzati in tre ambiti territoriali: a) le aree interne; b) gli ambiti oggetto dei tre ITI urbani; specifiche aree di attrazione di rilevanza strategica individuate nel piano culturale regionale che la Regione approverà entro il 2015.
- Azione 16.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Esempi di interventi sono: a) la realizzazione di servizi ICT avanzati per la fruizione, la didattica, la comunicazione e la promozione della cultura e del patrimonio culturale; b) l'adeguamento del sistema infrastrutturale al fine di favorire l'accesso alla rete nei luoghi della cultura nell'ambito delle aree interne; c) la realizzazione una rete dedicata per i servizi culturali. Il POR segnala inoltre che l'attivazione di politiche attive del lavoro (es.: work experience finanziate dal FSE) potrà contribuire ad accrescere la fruibilità delle risorse culturali in Regione.

L'Obiettivo strategico 17 "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche" è perseguito attraverso il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Gli interventi riguarderanno: a) consolidamento e rafforzamento della brand reputation delle Marche in forma unitaria e integrata; b) incremento e destagionalizzazione dei flussi turistici.

Per le imprese, le azioni significative sul tema dello sviluppo urbano sono le seguenti:

Azione 7.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. In questo caso, il riferimento esplicito del POR Fesr è all'area di Fabriano, nella quale tale azione sarà attuata nella prima parte del periodo di programmazione (2015-2017).

I settori riguardano: la domotica, la meccanica di precisione, il green building il fotovoltaico. Gli interventi potranno riguardare:

- il sostegno alle start up, il consolidamento di imprese esistenti, la riconversione delle aree industriali e il sostegno all'ampliamento della produzione di beni e servizi anche con riferimento ai beni culturali e al turismo;
- il miglioramento dell'accesso al credito con il miglioramento del sistema pubblico della garanzia;
- il rafforzamento del sistema della conoscenza con il sostegno agli spin off della ricerca, la valorizzazione di brevetti, gli incentivi per lo sviluppo sperimentale in vista della produzione di nuovi prodotti e servizi.

Su questa azione, vi sarà un contributo anche dell'FSE, per rafforzare le capacità dei lavoratori e favorirne l'eventuale ricollocazione in altri settori.

Le azioni relative all'Obiettivo strategico 8 (Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali) riguarderanno, tra gli altri, interventi per:

- la valorizzazione delle filiere del made in Italy e delle produzioni artigianali e artistiche;
- l'integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo nel quadro di riferimento del

Distretto Culturale Evoluto;

- il sostegno al miglioramento delle strutture ricettive
- l'innovazione dei processi di business;
- lo sviluppo della web economy;
- il rafforzamento delle filiere digitali
- l'aggregazione di imprese dell'ICT.

L'azione complementare del POR FSE consentirà di formare figure specialistiche nel comparto turistico-culturale e di promuovere interventi d'inserimento lavorativo.

Con riferimento all'Obiettivo Strategico 12 relativo alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese, l'azione 12.1 (Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo). Vi si dà priorità alle tecnologie ad alta efficienza. Gli interventi previsti riguardano: l'isolamento termico degli edifici; la razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione; l'installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi. Potranno essere previste idonee misure di accompagnamento da parte del FSE per la formazione del personale dedicato al controllo dell'efficienza energetica nelle aziende.

Più complessivamente, l'FSE interverrà con azioni complementari con riferimento allo sviluppo urbano sostenibile per un totale di circa 2 milioni di euro (quota comunitaria) nell'ambito delle priorità:

- 8.1: Accesso all'occupazione
- 8.2: Integrazione dei giovani nel mercato del lavoro
- 10.4: Miglioramento dell'aderenza dei sistemi di insegnamento e formazione al mercato
- 11.1: Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

Il PSR delle Marche 2014-20 introduce lo strumento del Progetto Integrato Locale (PIL). Questo è costituito da interventi volti al sostegno di attività artigianali, di servizi turistici, alla qualificazione delle risorse ambientali, storiche e culturali, nonché da azioni funzionali alla valorizzazione del territorio attraverso la promozione di un'offerta di pacchetti integrati riguardanti: le produzioni agroalimentari di qualità, le produzioni tipiche agricole ed artigianali, l'offerta di servizi turistici ed agrituristici anche legati alla fruizione di beni ambientali e culturali. A questi si aggiungono tutti gli interventi finalizzati a garantire un livello accettabile di servizi di base alle popolazioni rurali (scuola, salute, trasporti, comunicazione, ecc...). Il livello territoriale del PIL è quello sub-Gal.

Tra le azioni previste, interessanti per gli enti locali sono:

Sottomisura 7.4: Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, compreso il tempo libero e la cultura, e delle relative infrastrutture.

Sono ammissibili le seguenti operazioni:

- recupero, ristrutturazione e riqualificazione di strutture per centri sociali e per i servizi sociali ed avvio delle attività per le nuove strutture;
- recupero, ristrutturazione e riqualificazione di strutture ed erogazioni di servizi educativi al di fuori dell'obbligo scolastico e di servizi per la cura, compresi progetti per l'invecchiamento attivo;
- recupero, ristrutturazione e riqualificazione di strutture da destinare alle attività di tempo libero (sport: palestre, piscine, ecc. e salute: percorsi, ecc.);
- ristrutturazione e ammodernamento delle strutture che forniscono servizi (es. mercati locali);
- erogazione dei servizi collegati con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.

Sottomisura 7.5: Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche e infrastrutture per il turismo di piccola scala

Sono ammissibili le seguenti operazioni:

- organizzazione di percorsi turistici e di aree di sosta comprensivi di segnaletica;
- realizzazione o ripristino di infrastrutture ricreative, costruzione di rifugi e impianti di sicurezza;
- la costruzione e l'ammodernamento di uffici d'informazione turistica e dei centri visita di aree protette;
- istituzione dei sistemi di e-booking per i servizi turistici.

Sottomisura 7.6: Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale, compresi gli aspetti socio-economici connessi, nonché azioni di sensibilizzazione ambientale.

Sono ammissibili le seguenti operazioni:

- Studi ed organizzazione di percorsi tematici di rilevante interesse ambientale, storico-paesaggistico anche per la presenza di beni culturali o di elementi della tradizione di determinate aree, nonché di sentieri di interesse regionale;
- interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e dei beni paesaggistici di cui al D. Lgs n. 42/2004;
- interventi di recupero e riqualificazione del capitale naturale di cui alla L.R. n. 2/2010, ai fini della loro valorizzazione nell'ambito di progetti integrati di sviluppo locale;
- attività di informazione e sensibilizzazione sia in riferimento a percorsi tematici dei beni culturali che delle aree protette che ai beni naturali in termini di funzionalità ecologica e di servizi ecosistemici offerti;
- attività di conservazione e informazione del patrimonio immateriale come la musica, folclore, etnologia.

Per gran parte di queste operazioni, è richiesta la sottoscrizione di un Accordo di cooperazione che preveda aggregazioni di soggetti pubblici e privati accomunati dalla volontà di elaborare strategie condivise per il miglioramento delle condizioni economiche e della qualità vita delle comunità insediate nelle aree di aggregazione.

3. Progettualità espressa dai Comuni AMMA: aggiornamento

Il data base sulla progettualità dei Comuni e le relative statistiche, contenuti in allegato, restituiscono la situazione al 20/02/2015, coerente con quanto riportato all'interno dei Dossier dei 10 Progetti Metropolitan (consegnati il 20/02/2015); ulteriori schede progettuali, così come eventuali integrazioni e contributi, sono pervenuti in seguito e qui se ne dà conto per quanto arrivato, ma non ancora istruito, entro il **24 marzo 2015**. Nel periodo intercorso tra il 20/02 e il 24/03 sono pervenute 9 schede progetto, e nello specifico:

- _ n.1 scheda del Comune di Falconara (S.13.13)
- _ n.1 scheda del Comune di Loreto (S. 16.1)
- _ n.7 schede del Comune di Filottrano (dalla S. 14.2 alla 14.8)

Sono inoltre pervenute alcune integrazioni richieste successivamente al secondo incontro plenario (19/12/2014), ai 47 comuni facenti parte dell' Amma dal gruppo tecnico riguardo ad alcuni parametri che possono essere utilizzati per esaminare la fattibilità dei singoli progetti, come il dimensionamento, il costo e gli eventuali fondi già attivati per ogni singolo progetto.

Le schede progetto, di cui sono arrivate le integrazioni, riguardano i seguenti Comuni:

- _ Comune di Arcevia S.= 40.1/40.2/40.3 (schede progetto che riguardano anche il comune di Barbara e Serra de Conti)
- _ Comune di Sirolo S.= 37.1/37.2/37.3
- _ Comune di Chiaravalle S.= 9.1
- _ Comune di Corinaldo S.=10.2/10.3
- _ Comune di Cupramontana S=11.1/11.2/11.3/11.4/11.5/11.6/11.7/11.9
- _ Comune di Fabriano S.= 12.1/12.2/12.3/12.4/12.6/12.7
- _ Comune di Falconara S.= 13.1/13.4/13.7/ 13.8/ 13.10/ 13.13 (viene indicato anche il dimensionamento di due progetti di cui ancora non sono state inviate le schede, per questo, al momento, tali dati non sono stati inseriti)
- _ Comune di Jesi S.= dalla 15.1 alla 15.13
- _ Comune di Monsano S.= 19.1
- _ Comune di Montecarotto S.= 22.1/22.3
- _ Comune di Osimo S.= 27.1 (sono indicati i dati dimensionali di tre progetti che sono stati illustrati in una sola scheda progetto)
- _ Comune di Ostra S.= 28.2
- _ Comune di Sassoferrato S=45.1/45.3/45.4

Risulta inviato anche il dimensionamento di un progetto dal comune di Castelleone di Suasa e dall'Unione dei Comuni di Morro d'alba, Belvedere Ostrense e San Marcello, ma non la relativa scheda descrittiva. Per questo, così come per le due schede di Falconara, al momento l'integrazione non è stata inserita nel data base.

ALLEGATO 1 - Database della progettualità dei comuni alla data del 20/02/2015

ID	COMUNE	N. SCHEDE
1	Agugliano	1
2	Ancona	71
3	Belvedere Ostrense	3
4	Camerano	20
5	Camerata Picena	6
6	Castellbellino	6
7	Castelfidardo	15
8	Castelplanio	4
9	Chiaravalle	1
10	Corinaldo	3
11	Cupramontana	9
12	Fabriano	7
13	Falconara Marittima	12
14	Filottrano	1
15	Jesi	13
16	Loreto	
17	Maiolati Spontini	17
18	Mergo	2
19	Monsano	1
20	Monte Roberto	9
21	Monte San Vito	
22	Montecarotto	3
23	Montemarciano	13
24	Morro d'alba	3
25	Numana	12
26	Offagna	5
27	Osimo	1
28	Ostra	2
29	Ostra Vetere	2
30	Poggio San Marcello	
31	Polverigi	1
32	Rosora	3
33	San Marcello	3
34	San Paolo di Jesi	1
35	Santa Maria Nuova	1
36	Senigallia	14
37	Sirolo	3
38	Staffolo	1
39	Trecastelli	6
40	Arcevia	3
41	Barbara	
42	Catelleone di Suasa	
43	Cerreto d'Esi	3
44	Genga	
45	Sassoferrato	4
46	Serra de Conti	
47	Serra San Quirico	

totale schede pervenute

285

PIANO DI SVILUPPO DELL'AREA METROPOLITANA MEDIO ADRIATICA	
LEGENDA	
1_ SCENARIO E LINEA STRATEGICA	
LSn	Area Metropolitana come contesto di supporto al sistema produttivo (parole chiave: aumentare l'attrattività territoriale, favorire il consolidamento di nuove attività di impresa e l'internazionalizzazione, incentivare la collaborazione tra attori istituzionali e non)
1	<p>LS 1.1: Rafforzare la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico esistenti</p> <p>LS 1.2: Crescita digitale: migliorare la dotazione infrastrutturale, l'erogazione e la fruizione di servizi ICT</p> <p>LS 1.3: Marketing e sostegno all'internazionalizzazione coordinati nell'area vasta</p> <p>LS 1.4: Rafforzare l'economia green</p> <p>LS 1.5: L'area metropolitana medio adriatica come contesto "attraente"</p>
LSn	Area Metropolitana come cluster integrato per la logistica (parole chiave: potenziare il sistema infrastrutturale, rinnovare il ruolo della Piattaforma Logistica delle Marche, ottimizzare i flussi di corto raggio, sviluppare le potenzialità ICT)
2	<p>LS 2.1: Rafforzare le infrastrutture per l'intermodalità e completare le connessioni tra i nodi ed il telaio infrastrutturale della mobilità in un'ottica selettiva</p> <p>LS 2.2: Integrare i nodi e ripensare la governance della Piattaforma Logistica Marche</p> <p>LS 2.3: Indirizzare l'offerta logistica verso servizi al sistema produttivo diffuso, logistica urbana e mobilità green</p>
LSn	Area Metropolitana come fabbrica di sviluppo culturalmente orientato, creatività e turismo (parole chiave: coordinare le potenzialità e le offerte, intercettare diversi target di utenza, migliorare l'offerta ricettiva)
3	<p>LS 3.1: Luoghi della cultura e creatività in rete</p> <p>LS 3.2: Rafforzare e coordinare gli eventi culturali alla scala metropolitana</p> <p>LS 3.3: Rigenerare l'offerta ricettiva</p> <p>LS 3.4: Progettare nuovi itinerari che mettano in rete le eccellenze locali, diversificando l'offerta</p>
LSn	Area Metropolitana come territorio della resilienza (parole chiave: incentivare l'efficiamento energetico, sviluppare la mobilità sostenibile, favorire l'impiego di ICT, adattamento: riduzione rischi naturali e infrastrutture verdi)
4	<p>LS 4.1: Efficienza energetica del patrimonio edilizio ed economia a basse emissioni di carbonio</p> <p>LS 4.2: Coordinamento delle politiche energetiche e per il clima: un patto dei sindaci metropolitani</p> <p>LS 4.3: Un'area metropolitana smart</p> <p>LS 4.4: Adattamento: riduzione dei rischi naturali ed infrastrutture verdi polifunzionali</p>
LSn	Area Metropolitana come laboratorio per la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale (parole chiave: approccio multidimensionale alla rigenerazione del territorio, contrastare la povertà attraverso azioni di inclusione sociale attiva, sperimentare nuove forme dell'abitare _housing sociale)
5	<p>LS 5.1: Cultura e rigenerazione urbana</p> <p>LS 5.2: Rigenerazione Urbana come occasione per sperimentare nuove forme di housing sociale</p> <p>LS 5.3: L'inclusione sociale attiva</p>

2_ TIPO DI AZIONE	
I	immateriale
M	materiale
IN	integrata
3_ LOCALIZZAZIONE	
L	localizzata
D	diffusa
NL	non localizzabile
4_ GRADO DI AVANZAMENTO	
IP	Ipotesi Progettuale (ci si sta pensando, ma non è ancora ufficializzato)
AP	Avvio di Progetto (c'è stato un momento di ufficializzazione)
FIP	in Fase Iniziale di Progettazione
FAP	in Fase Avanzata di Progettazione
PC	Progettazione Conclusa
I	implementazione in corso, ma suscettibile di ampliamento, ridefinizione, rilancio
5_ CLASSIFICAZIONE PROGETTO	
1_	Housing
2_	mobilità e trasporti
3_	welfare
4_	sostenibilità
5_	resilienza
6_	heritage
7_	riqualificazione urbana
8_	efficiamento energetico
9_	riduzione rischi naturali
10_	crescita digitale
11_	attrattività territoriale
12_	economia green

6_ ASSE PRIORITARIO POR	
1_	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
2_	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione
3_	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)
4_	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
5_	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi
6_	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
7_ CAMPO TERRITORIALE	
1_	Città diversificate della costa nord
2_	Città diversificate della costa sud
3_	Insediamento multipolare dell'Aspio e del Musone
4_	La valle e le colline dell'Esino
5_	Campagna urbana del territorio medio collinare
6_	Sinclinorio Fabrianoese

PIANO DI SVILUPPO DELL'AREA METROPOLITANA MEDIO ADRIATICA

Riconoscimento della progettualità per la costruzione del Piano di sviluppo dell'Area metropolitana medio adriatica

COMUNE	ID SCHEDA	TITOLO PROPOSTA	PRESENZA DI PARTENARIATO	SCENARIO E LINEA STRATEGICA	TIPO DI AZIONE	LOCALIZZAZIONE	GRADO DI AVANZAMENTO		MATERIALE ALLEGATO	CLASSIFICAZIONE PROGETTO	ASSE PRIORITY	CAMPO TERRITORIALE	SCENARIO INDICATO SULLA SCHEDA	NOTE	
							SI	NO							
1	Agugliano	1_1	SI	4.4/3.4	IM/M/IN	D	AP	SI	4/11	5/6	5	4	1_1	Patenziario su progetto scheda n.5.4 di Camerata Picena e con Polverigi	
		2.1.1a	SI	3.2/4.2/5.1	IM/M/IN	NL	AP/I	NO	3	5/6	2	3/4/5	2.1.1a	Potenziamento dell'informazione interna ed esterna agli enti locali sulla costruzione e sulle opportunità europee. Creazione di gruppi di lavoro intercomunali con alta competenza sulle tematiche comunitarie. Potenziamento della partecipazione ai progetti europei con relativo miglioramento delle performance di ottenimento fondi	
		2.1.1b	NO	1.2/5.3	IM/M/IN	NL	IP	NO	3	3	2	2	5	2.1.1b	Migliorare l'accesso al servizio di rilascio della certificazione anagrafica ed in particolare a quella storica predisponendo una "guida" digitale orientata da una scansione massiva. Aggravazione degli schemi di informazioni con altre pubbliche amministrazioni.
		2.2.1.a	NO	4.1	IM/M/IN	D	IP	NO	2	6	2	4	2.2.1.a	Ottimizzazione delle risorse dedicate al TPL attraverso un processo di adattamento permanente dell'offerta di servizio in funzione delle condizioni di sostenibilità sociale (domanda) ed economica (risorse). L'obiettivo atteso a lungo termine è un recupero di competitività del servizio	
		2.2.1.b	NO	2.1	M	L	IP	NO	2	6	2	/	/	2.2.1.b	Usare i procedimenti: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di una rotatoria all'incrocio via Conca-via Tema con la conseguente eliminazione del semaforo; - la modifica di alcuni sensi di marcia e la modifica di alcuni incroci, in particolare quelli lungo la via Flaminia; - l'eliminazione dei flussi veicolari interferenti con via Conca nell'incrocio via Conca-via Esino. Tale obiettivo viene raggiunto modificando la circolazione in alcune vie e convogliando il traffico per l'Ospedale Regionale e per Falconara M. sulla viabilità esterna all'abitato (di recente realizzazione); - la realizzazione di due sovrappassi che eliminino l'interferenza dei pedoni sul traffico pesante e diano la totale sicurezza ai pedoni
		2.2.1.c	NO	2.1	M	L	IP	NO	2	6	2	2	2	2.2.1.c	Realizzazione di un piazzale attrezzato di interscambio tra lo scalo ferroviario, il capolinea delle tratte di TPL Extraurbane, il parcheggio scambiatore degli Archi e lo scalo portuale, accessibile da via Marconi (accesso urbano) e dalla viabilità interna al Porto (via Mattei).
		2.2.2.a	NO	2.1	M	L	FIP	NO	2	6	2	2	2	2.2.2.a	Aumento sicurezza della circolazione, messa a norma sede stradale. Il progetto prevede la rimozione, l'ortatura e posa in opera di circa 1000 ml. di barriera di sicurezza a doppia onda con ammantamento per veduto
		2.2.2.b	NO	2.1	M	L/D	FAP	NO	2	6	2	2	2	2.2.2.b	Necessità ormai imprescindibile, di eseguire il rifacimento dei giunti stradali sugli impalcati in c.a. nel tratto compreso tra via Bocconi e l'ingresso alla "1" galleria, sia sulla sede stradale in direzione centro, che sulla sede stradale in direzione nuovi quartieri - Ancona sud.
2	Ancona	2.2.2.c	NO	2.1/3.4	M	L/D	FAP	NO	2/7	6	2	2	2.2.2.c	Riqualificazione della zona storica del centro città. Miglioramento dei percorsi pedonali per fruizione turistica	
		2.2.2.d	NO	2.1	M	L	IP	NO	2	6	2	2	2.2.2.d	Il progetto interviene allo scopo di bloccare il deterioramento delle strutture e allungare la vita utile dell'infrastruttura.	
		2.2.2.e	NO	2.1/3.4	M	L	AP	NO	2/7	6	2	2	2.2.2.e	Riqualificazione di una importante sede stradale di collegamento tra piazza Roma e piazza Cavour.	
		2.2.2.f	NO	2.1/3.4	M	L	IP	NO	2/7	6	2	2	2.2.2.f	Riqualificazione di una importante piazza del centro storico di collegamento tra corso Mazzini, via della Loggia, il porto e piazza Kennedy	
		2.2.2.g	NO	2.1	M	L	IP	NO	2	6	2	2	2.2.2.g	Trattasi di un nuovo progetto di miglioramento del traffico e di disciplina della circolazione che comporterà lo smantellamento e l'infittimento di una nuova linea filoviana e dell'impianto di pubblica illuminazione	
		2.2.2.h	NO	2.1	M	L	IP	NO	2	6	2	2	2.2.2.h		
		2.2.2.i	NO	2.1	M	L	IP	NO	2	6	2	2	2.2.2.i		
		2.2.2.j	NO	2.1	M	L	IP	NO	2	6	2	2	2.2.2.j		

2.3.2.f	EX CONVENTO S. FRANCESCO	NO	3.1/5.1	M	L	AP	NO	7/11	6	2	3	La realizzazione del progetto consentirà di dare una sede adeguata alla Biblioteca comunale, attualmente ospitata in un edificio storico, che non riesce più a dare risposte alle esigenze di una biblioteca moderna. Inoltre sarà recuperata una importante testimonianza storica della città e risolti i gravi problemi di decoro/degrado/igiene/sicurezza che una struttura di grandi dimensioni abbandonata da anni procura oggi all'ambito urbano limitrofo.	2.3.2.f
2.3.3.a	COMUNICARE EFFICACEMENTE IL TERRITORIO	SI	3.2	IM/IN	D	IP	NO	11	6	2	3	Il progetto intende selezionare e raggruppare le offerte più interessanti del territorio, sempre in ottica di offerta differenziata (cultura, archeologia, religione, engagement ecc.), ed elaborare specifiche campagne promozionali.	2.3.3.a
2.3.3.b	TERRE DI TURISMO E CULTURA	SI	3.2	IM/IN	D	IP	NO	11	6	2	3	L'obiettivo è quello di ridefinire un quadro di proposte a contenuto differenziato (programmi culturali, circuiti archeologici, meteo-religiosi, circuiti enogastronomici) da promuovere come rete territoriale. Definizione di "pacchetti" e/o eventi specifici legando le eccellenze del territorio a specifici grandi eventi come ad esempio festival (Adriatico Mediterraneo, Anno la Mole, produzioni teatrali di alto livello ecc.)	2.3.3.b
2.3.4.a	MOLE: L'UOMO, LA MATERIA	/	3.1	IM/IN/IN	L	IP	NO	11	6	2	/	Si è deciso di individuare un tema forte, che non spaziasse via le funzioni già presenti ma che contribuiva a rendere alla Mole un profilo importante, caratterizzabile a livello nazionale e internazionale. Il tema che si è individuato è quello dell'apporto culturale, in quanto la Mole è un luogo di incontro, di scambio, di confronto, di crescita, di partecipazione, di inclusione. È salienti l'area pubblica (il design, l'artigianato artistico, il neo-artigianato, con la creazione di un Fab Lab Hub, luogo di incontro e centrale di produzione per i fab lab; un museo del riciclo. Questa filiera va arricchita con luoghi destinati allo studio della nuova impresa, grazie a due progetti regionali in corso e al progetto di Fondazione Marche e Capital Adriatico, destinato a studenti del paese che affacciano in Adriatico - quali studieranno in sessioni di tre mesi, best case e soluzioni relativi all'impresa culturale mondiale con focus specifici sui rispettivi territori: uno spazio start-up quindi fortemente strutturato, che si fonda su un format di collaudato successo (e-capital nelle Marche) e su attori di grande richiamo. Ugualmente la collocazione della summer school di architettura all'università politecnica delle Marche in questa sede, così come la creazione di spazi di incontro, di scambio, di confronto, di crescita, di partecipazione, di inclusione. È salienti l'area pubblica (il design, l'artigianato artistico, il neo-artigianato, con la creazione di un Fab Lab Hub, luogo di incontro e centrale di produzione per i fab lab; un museo del riciclo. Questa filiera va arricchita con luoghi destinati allo studio della nuova impresa, grazie a due progetti regionali in corso e al progetto di Fondazione Marche e Capital Adriatico, destinato a studenti del paese che affacciano in Adriatico - quali studieranno in sessioni di tre mesi, best case e soluzioni relativi all'impresa culturale mondiale con focus specifici sui rispettivi territori: uno spazio start-up quindi fortemente strutturato, che si fonda su un format di collaudato successo (e-capital nelle Marche) e su attori di grande richiamo.	2.3.4.a
2.3.4.e	FAB LAB HUB : UN LUOGO FISICO E DINAMICO DI COLLEGAMENTO PER IL MONDO DEL NEO-ARTIGIANATO	SI	1.5/3.2/4.3	IM/IN/IN	L/D	IP	NO	11	0	2	1/3/4	Il progetto prevede la creazione di uno spazio bar e uno spazio attrezzato per grandi catene, all'interno della struttura già dal luglio del 2015. Rivitalizzazione e attivazione continua degli spazi storici interessanti: circolazione di pubblico e imprenditori del neo-artigianato, indotto anche dal punto di vista turistico; allargamento delle possibilità di impiego e di creazione di piccola impresa neo-artigianata; scambio di relazioni e conoscenze all'interno dell'area metropolitana; forte caratterizzazione di ancora quale città di riferimento per queste attività e dell'area vasta quale "distretto NICOMITIGIANO".	2.3.4.e
2.3.4.f	JESI: CERCO LAVORO. LO IMMAGINO. LO TROVO. UNA PROSPETTIVA DI AREA VASTA	SI	1.5/3.2	IM/IN	NL	FAP	NO	11	6	2	1/3	Crescita di opportunità di interrelazione tra mondo culturale e mondo dell'impresa; crescita della giovane imprenditoria creativa; messa in rete di competenze creative al servizio della cultura ma anche dell'impresa; messa in rete di opportunità offerte dal mondo dell'impresa; forte impatto sulla popolazione più giovane sul piano della formazione di spirito critico.	2.3.4.f
2.3.5.a	MANIFESTAZIONI FIERISTICHE SU AREE PUBBLICHE NEL CENTRO STORICO E PRESSO I CENTRI COMMERCIALI/NATURALI.	SI	1.5	M/IM	L	I	NO	11	0	2	1	Questo intervento complesso si articola nelle seguenti due schede, relative al rilancio delle manifestazioni fieristiche, a tema e non: 1) Manifestazioni fieristiche su aree pubbliche nel centro storico e presso i centri commerciali naturali (Attraverso la pianificazione di alcune manifestazioni fieristiche, come ad esempio la Fiera di San Ciriaco, si tenta di rivitalizzare il centro cittadino a beneficio delle attività economiche e, di conseguenza, degli insediamenti nel centro storico, che contribuiscono a mantenere viva l'identità cittadina). 2) TIPICTAX (IN BLU): festival delle tipicità anconetane (A partire dal prossimo autunno '22 e 23 novembre 2014, si vuole realizzare una manifestazione in grado di valorizzare il legame storico tra la città e il mare partendo dall'engagement per la tipicità, giustamente è il caso di dire, alla caratteristica made in eccellenza)	2.3.5.a
2.3.5.b	TIPICTAX IN BLU: festival delle tipicità anconetane	SI	1.5	IM/IN/IN	L	I	NO	11	0	2	1	Il progetto prevede la realizzazione di una sorta di "mini olimpiade" cui partecipano rappresentative giovanili delle città che insistono nell'area adriatico ionica.	2.3.5.b
2.3.6.a	GIOCHI DELLA GIOVENTU' DELLA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA	SI	3.2	IM/IN/IN	L	I	NO	11	0	2	3	Progetto di riqualificazione della sede comunale, situata in Largo XXV Maggio, si articola in due parti. Nella prima si mira al completamento delle opere di climatizzazione estiva dell'edificio adibito a sede comunale, adottando macchinari ad alta efficienza e con minori consumi rispetto le tradizionali soluzioni di climatizzazione aria, e, nella seconda, si vuole realizzare la riqualificazione energetica dell'edificio fino ad ottenere una diminuzione di energia consumata da fonti fossili: il tutto con una riduzione della spesa di oltre il 50%.	2.3.6.a
2.4.1.a	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SEDE COMUNALE	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	Progetto di riqualificazione della sede comunale, situata in Largo XXV Maggio, si articola in due parti. Nella prima si mira al completamento delle opere di climatizzazione estiva dell'edificio adibito a sede comunale, adottando macchinari ad alta efficienza e con minori consumi rispetto le tradizionali soluzioni di climatizzazione aria, e, nella seconda, si vuole realizzare la riqualificazione energetica dell'edificio fino ad ottenere una diminuzione di energia consumata da fonti fossili: il tutto con una riduzione della spesa di oltre il 50%.	2.4.1.a
2.4.1.b	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU SEDE COMUNALE	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	Largo XXV Maggio, di installare un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Il progetto è attualmente fermo per mancanza di finanziamenti e di incentivi (ottobre 2014).	2.4.1.b

2	Ancona	2.4.1.c	IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE NELLA SEDE COMUNALE	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	L'amministrazione comunale ha intenzione, all'interno del progetto di riqualificazione energetica della sede comunale sito in Largo XXIV Maggio, di installare un impianto di trigenerazione, a integrazione dell'attuale caldaia. Il Progetto è attualmente fermo per mancanza di finanziamento da Minambiente.	2.4.1.c
		2.4.1.d	SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI NELLE SCUOLE	SI	4.1	M	L	FAP	NO	8	5	2	4	si tratta dell'installazione di corpi illuminanti dotati di reattore elettronico dimmerabile, comandato da fotocellula misuratrice della intensità di luce naturale. Questo intervento si eseguirà in tre anni (2013 – 2014 – 2015) e in ognuno di questi tre anni verranno realizzate le sostituzioni su 15 scuole per un totale di 45 edifici. Lo stato di avanzamento è circa al 20% (ad ottobre 2014).	2.4.1.d
		2.4.1.e	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI SULLE SCUOLE	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	A seguito di bando pubblico, l'amministrazione comunale ha dato incarico alla società Energy Resources S.p.A. di studiare la possibilità di installare sopra gli edifici e le infrastrutture dell'ente impianti fotovoltaici. Lo studio ha riguardato 13 scuole di proprietà comunale. Le scuole sono: "Ferrucci", "Pascoli", "Leonardi", "Tommaso", "Rondani", "Anagnini", "Bonalde", "Pagnani", "Veni", "Ella", "Don Milani", "Marinelli" e "Frank". Il contratto con Energy Resources è rimasto personale inattuato (ottobre 2014).	2.4.1.e
		2.4.1.f	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI SUI PARCHEGGI DI PROPRIETA' COMUNALE	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	Installazione di impianti fotovoltaici sui parcheggi di proprietà comunale. In particolare ci si riferisce alle possibilità di installare due impianti: il primo, nel parcheggio del palasport dello sport "Pascrossini", mentre il secondo riguarda il parcheggio scambiatore situato nei pressi del cimitero denominato "Avernelle".	2.4.1.f
		2.4.1.g	CONTRATTO PER LA GESTIONE CALORE IN EFFICIENZA ENERGETICA	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	Il Comune intende perseguire contratti di appalti pubblici con l'obiettivo dell'efficienza energetica dei propri impianti. Per questo motivo si è il piano calore e stato effettuato cercando di porre al centro un rinnovo dell'impiantistica degli edifici comunali in modo da aumentare l'efficienza energetica.	2.4.1.g
		2.4.1.h	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	Diminuzione dei consumi energetici connessi con il servizio comunale di pubblica illuminazione con conseguente risparmio economico.	2.4.1.h
		2.4.1.i	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO SOLARE TERMICO NELLA PISCINA COMUNALE D.SAVIO	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	2	4	Completato rifacimento degli impianti	2.4.1.i
		2.4.1.l	REALIZZAZIONE IMPIANTO SOLARE TERMICO NELLA PISCINA COMUNALE D.SAVIO	SI	4.1	M	L	AP	NO	8	5	2	4	Nella realizzazione del PIZAC si è studiata la possibilità di integrare l'intervento di fotovoltaico nella piscina comunale D.Savio con un impianto di solare termico in grado di produrre circa 30.000 kWh annui. L'abbinamento al solare termico del fotovoltaico è particolarmente indicato nel caso delle piscine in quanto il riscaldamento dell'acqua sanitaria e della piscina richiede un grande dispendio energetico.	2.4.1.l
		2.4.2.a	RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA "GRANDE FRANA DI ANCONA" con interventi di drenaggio e di ingegneria naturalistica finalizzati all'utilizzo delle acque drenate per scopo idrogeologico	SI	4.4	M	L	IP	NO	9	5	2	2/4	Il progetto è finalizzato all'abbattimento delle pressioni inerte del terreno in modo tale da ridurre la pericolosa geologia della frana	2.4.2.a
		2.4.2.b	PIANO DI ADATTAMENTO - REDAZIONE DELLA CARTA DELLE VELOCITÀ FRANOSE	SI	4.4	M	L/D	AP	NO	9	5	2	4	Avvio, a livello comunale ma anche di area vasta, di studio delle frane che indichi, oltre che la classificazione geomorfologica delle stesse, anche la singola velocità (mm/sec), in modo da definire una "Carta delle velocità franose" che associ strutture, infrastrutture, edifici, paesi e numero di persone esposte a ciascuna velocità franosa.	2.4.2.b
		2.4.2.c	PIANO DI ADATTAMENTO - ESTENSIONE DEL MONITORAGGIO ALLE FRANE P4 DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE DI ANCONA	SI	4.4	M	L/D	AP	NO	9	5	2	4	Il monitoraggio h24 della frana di Ancona ed il sistema di early warning ad esso associato rappresentano un sistema sperimentale d'avanguardia a livello mondiale. Tale sistema potrebbe essere esteso a tutte le frane P4 del piano di Assetto Idrogeologico ricadenti nel territorio comunale.	2.4.2.c
		2.4.2.d	PIANO DI ADATTAMENTO - POTENZIAMENTO ED OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA DI EARLY WARNING DELLA FRANA DI ANCONA	SI	4.4	M	L	AP	NO	9	5	2	4	L'azione progettuale è orientata ad incrementare il complesso sistema di Early Warning, composto da differenti sensori topografici e geotecnici, con un interferometro radar da terra, che verrà posizionato sul molo antistante la frana per identificare gli spostamenti della superficie del suolo e poterli correlare con i dati puntuali registrati dalla sensoristica in funzione. Questa integrazione del sistema consentirà di monitorare le variazioni della morfologia per larghezza, lunghezza e profondità e registrare da subito le deformazioni millimetriche delle case abitate, automatizzando l'attivazione dei segnali acustici per l'evacuazione delle popolazioni. Il progetto prevede inoltre per la realizzazione di uno studio delle soglie di innescio della frana idonee a proteggere influenzati da frana acquedotti per i corpi più superficiali (fino a 80 m dai p.c.), tale aspetto scientifico, ad oggi mancante nella modellazione geodinamica della frana di Ancona.	2.4.2.d
		2.4.2.e	PIANO DI ADATTAMENTO - CAMPAGNE INFORMATIVE SULLO STATO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	SI	4.4	IM	NL	AP	NO	9	5	2	4	Il progetto prevede la stesura di un Piano Informativo Pianaale, aggiornabile ogni 3 anni, che definisca le modalità per informare la popolazione sull'andamento dello stato di salute del suolo e sui risultati dell'evoluzione dei dissesti idrogeologici.	2.4.2.e
		2.4.2.f	PIANO DI ADATTAMENTO - CREAZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI SPECIALIZZATE IN MONITORAGGIO ED ALLERTAMENTO DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI	SI	4.4	IM	NL	AP	NO	9	5	2	4	Il progetto mira a inserire nei corsi di laurea delle Facoltà di geologia e ingegneria nuovi corsi di studio volti alla creazione di figure specializzate nel monitoraggio della frana e nella gestione del sistema di early warning. Tali figure possono usufruire dell'esperienza acquisita dal gruppo di monitoraggio "Ancona Monitoring Centre" per fare stage, meeting, short course e field visit.	2.4.2.f
2.4.2.g	PIANO DI ADATTAMENTO - REALIZZAZIONE DI UN LABORATORIO NATURALISTICO FINALIZZATO ANCHE ALLA SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA' AI TEMI DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	SI	4.4	IM	L	AP	NO	9/4	5	2	4	Il progetto propone la creazione di un percorso didattico conoscitivo sulla Frana di Ancona che preveda visite guidate su ai principali dissesti e forme geomorfologiche della frana che alle cabine e strumenti del sistema di monitoraggio. Oltre alla strutturazione fisica del percorso si potranno avviare delle iniziative di sensibilizzazione e conoscenza da condividere con gli istituti medi e superiori.	2.4.2.g		

2	Ancona	2.4.2.h	PIANO DI ADATTAMENTO – RIPRISTINO DELLA PIENA FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DELLA LINEA FERROVIARIA ADRIATICA E DELLA VIA FLAMMINIA NEL TRATTO INTERESSATO DALLA FRANA	SI	4.4	M	L	IP	NO	9	5	2	4	<p>Il progetto prevede la riprofilatura della linea di costa per la stabilizzazione dell'area ed il ripristino della piena funzionalità e sicurezza trasportistica della linea ferroviaria e della via Flaminia, accesso nord alla città di Ancona.</p>	2.4.2.g
		2.4.2.i	SISTEMA PER LA PREVENZIONE DEGLI EFFETTI CLIMATICI SUL SISTEMA DELLA VIABILITÀ URBANA – PROGETTO FREE ROAD	SI	4.4	M/IM	D	IP	NO	2	5	2	4	<p>Ridurre i disagi connessi all'impraticabilità della rete viaria principale a seguito di pesanti eventi meteorologici</p>	
		2.4.2.j	SISTEMA DI ALLARME PER LA PREVENZIONE DEGLI EFFETTI DELLE ONDATE DI CALORE SULLA SALUTE – PROGETTO HELIOS	SI	4.3/4.4	IM	NL	IP	NO	3/5	5	2	4	<p>Costituzione e messa a punto di strumenti per la previsione dei parametri metodologici chiave; individuazione dei soggetti a rischio, studio e applicazione di indici per la correlazione tra condizioni meteorologiche e gli effetti fisiologici dei soggetti a rischio; preparazione di piani di intervento e di messaggi specifici; informazione e diffusione delle misure di prevenzione; protezione; rilevanza a livello di area vasta, attraverso campagne e azioni di disseminazione e trasferimento della buona pratica.</p>	
		2.4.2.m	SISTEMA PER LA SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DEGLI EFFETTI CLIMATICI SUL TERRITORIO URBANO ED EXTRAURBANO – PROGETTO JUST IN TIME	SI	4.4	M/IM	L/D	IP	NO	5	5	2	4	<p>Costituzione e messa a punto di strumenti per la sorveglianza periodica e sistematica del territorio con controllo di aree con particolari problematiche; risposta in tempo brevi a situazioni di rischio e criticità che coinvolgono parti urbane e extraurbane del territorio e che possono produrre effetti negativi sulle attività socio-economiche; preparazione piani di intervento e di messaggi specifici; informazione e diffusione delle misure di prevenzione e protezione.</p>	
		2.4.2.n	GOVERNANCE, IMPLEMENTAZIONE DELL'LAB_LOCAL ADAPTATION BOARD, STRUTTURA PUBBLICO-PRIVATA DI COORDINAMENTO PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (PUBBLICO-PRIVATA)	SI	4.3/4.4	IM/M/IN	D	I	NO	5	5	2	4	<p>Nel corso del Progetto LIFE ACT (Adapting to Climate Change in Time - Adattarsi in tempo ai cambiamenti climatici - LIFE 08 ENV/IT/436) nel quale Ancona ha svolto il ruolo di partner capofila, è stata condotta una sperimentale valutazione di impatto dei cambiamenti climatici su un numero limitato di monumenti e plessi storici... Il progetto qui illustrato propone il completamento delle attività di censimento e analisi dell'intero patrimonio storico, culturale della città, arrivando a definire una mappatura aggiornata ed una valutazione rispetto al livello di vulnerabilità e di rischio connesso all'azione dei fattori climatici ed ambientali.</p>	
		2.4.2.o	COMPLETAMENTO DELLA CARTA DEL RISCHIO DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CITTÀ DI ANCONA	SI	4.4	M/IM	L	IP	NO	5	5	2	4	<p>Nel corso del Progetto LIFE ACT (Adapting to Climate Change in Time - Adattarsi in tempo ai cambiamenti climatici - LIFE 08 ENV/IT/436) nel quale Ancona ha svolto il ruolo di partner capofila, è stata condotta una sperimentale valutazione di impatto dei cambiamenti climatici su un numero limitato di monumenti e plessi storici... Il progetto qui illustrato propone il completamento delle attività di censimento e analisi dell'intero patrimonio storico, culturale della città, arrivando a definire una mappatura aggiornata ed una valutazione rispetto al livello di vulnerabilità e di rischio connesso all'azione dei fattori climatici ed ambientali.</p>	
		2.4.3.a	PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA "GRANDE FRANA" DI ANCONA	SI	4.4	M	L	IP	NO	9	5	2	4	<p>La frana "attualmente attiva, presenta un rischio riduibile con opere di consolidamento alla base e con tirameggi profondi, l'andante parco intercomunale di Ancona necessita di aree di deposito per i tirameggi profondi (dai 1000m fino a 1500m) e di aree di parcheggio un rilevato posizionato proprio sul piede di frana; ciò permetterà una riduzione del rischio di smottamenti ed eviterà le possibili alterazioni dell'equilibrio bio-marino conseguenti alla disposizione in mare degli inerti di scavo. L'intervento costituirà, inoltre, l'occasione per realizzare un nuovo parco pubblico litoraneo di una pista ciclabile che collegherà il porto di Ancona con le spiagge poste a nord della città (Palombina e Torrette)</p>	2.4.3.a
		2.4.4.a	ADESIONE AL PIANO DI INVESTIMENTI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU BASE INTERCOMUNALE DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI TRAMITE LO STRUMENTO E.L.E.N.A. (EUROPEAN LOCAL ENERGY ASSISTANCE), PROGRAMMA EE/BEI	SI	4.1/4.2	IM/IN	D	FAP	NO	8	5	2	4	<p>Il progetto consiste nella redazione di un unico piano di investimento intercomunale per l'efficienza energetica delle strutture pubbliche da presentare alla BEI per ottenere il finanziamento dell'assistenza tecnica necessaria alla trasformazione del piano in un progetto bancabile ed attivabile quindi tramite ricorso a finanziamenti pubblico-privati.</p>	2.4.4.a
		2.4.5.a	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO SCUOLE SAVIO DI VIA TORRESI secondo stralcio funzionale.	NO	4.1/4.4	M	L	FAP	SI	9	5	2	4	<p>Conferma una soluzione delle criticità che determinano l'elevata vulnerabilità sismica, espressa dal valore piuttosto basso dell'indicatore di rischio, e sulla riduzione dell'elevata sensibilità della struttura nei confronti dei cedimenti verticali che hanno prodotto, nell'ottobre del 2008, le condizioni di temporanea inagibilità dell'istituto scolastico; insieme degli interventi consentono di giungere all'adeguamento sismico sia nei confronti dello stato limite di danno sia nei confronti dello stato limite di salvaguardia della vita (SLV).</p>	2.4.5.a
		2.4.5.b	INTERVENTO DI AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI PARTE DELLA SCUOLA COLLODI PER SPAZI DIDATTICI ELEM. SOCCIARELLI	NO	4.1/4.4	M	L	FIP	SI	9	5	2	4	<p>L'intervento/implantazione, a carattere rilevante ed assolutamente prioritario, ha il duplice scopo di razionalizzare gli edifici scolastici e di trovare la definitiva collocazione presso la Scuola Colodi delle elementare a tempo pieno Soccinelli, che era localizzata in zona Ghettarello e che, a seguito di verifiche strutturali, nel 2009 è stata chiusa.</p>	2.4.5.b
		2.4.5.c	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE ANTOGNINI DI VIA BRAMANTE	NO	4.1/4.4	M	L	FAP	SI	9	5	2	4	<p>L'intervento comporterà il rientro nell'edificio di tutte le classi elementari precedentemente evacuate, e la probabile inaugurazione del piano con una sezione di scuola materna.</p>	2.4.5.c
		2.4.5.d	VERIFICA DI VULNERABILITÀ SISMICA SCUOLA MATERNA GARIBOLDI IN VIA TORRIONI	NO	4.1/4.4	M	L	FAP	SI	9	5	2	4	<p>L'intervento, oltre all'adeguamento sismico, comporterà altre opere di manutenzione generale (adeguamento servizi igienici, adeguamento locali di servizio, adeguamento impiantistico e miglioramento energetico ed acustico di alcuni ambienti) per una migliore e più confortevole fruibilità da parte dell'utenza scolastica e degli operatori.</p>	2.4.5.d

2	Ancona	2.5.1.a	REALIZZAZIONE DI ALLOGGI ERS E SERVIZI NELL'AMBITO DEL PRU DI BORGO PIO	SI	5.2	M	L	AP	NO	1	6	2	5	Numero di appartamenti di edilizia residenziale sovvenzionata: 34 circa per una SLP pari a mq. 2750. Numero di abitanti (insediati): 32 (quota Comune) + 39 (quota BAP) = 71. L'intervento concorrerà significativamente agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni e al perseguimento di principi di sostenibilità ambientale ed energetica.	2.5.3.a	
		2.5.1.b	RICUALIFICAZIONE VILLAGGIO IACP DI VIA MARCHETTI	SI	5.2	M	L	AP	NO	1	6	2	5	L'intervento concorrerà significativamente agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni e al perseguimento di principi di sostenibilità ambientale ed energetica	2.5.3.a	
		2.5.1.c	RICUALIFICAZIONE ENERGETICA E ARCHITETTONICA DI 219 ALLOGGI IN VIA MAESTRI DEL LAVORO	SI	5.2	M	L	AP	NO	1	6	2	5	Miglioramento della efficienza energetica degli edifici. Riqualificazione immagine architettonica. Creazione di spazi per la socializzazione	2.5.3.a	
		2.5.1.d	REALIZZAZIONE DI 144 ALLOGGI IN PIAZZA ALDO MORO	SI	5.2	M	L	AP	NO	1	6	2	5	Numero di appartamenti di edilizia residenziale sovvenzionata 144 Numero di abitanti (insediati) 600 L'intervento concorrerà significativamente agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni e al perseguimento di principi di sostenibilità ambientale ed energetica	2.5.3.a	
		2.5.3.a	ISTITUZIONE DI UNO SPORTELLO DI MEDIAZIONE CULTURALE E FACILITAZIONE LINGUISTICA	SI	5.3	IM/IN	NL	IP	SI	SI	3	0	2	5	Sporzello di mediazione culturale e facilitazione linguistica	2.5.3.a
		2.5.3.b	ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO DA ESEGUIRSI AL DOMICILIO DI COLORO CHE SIANO IMPOSSIBILITATI PERSONALMENTE PRESSO GLI UFFICI ANAGRAFE E STATO CIVILE DELLA DIREZIONE SCALES	SI	5.3	IM/IN	NL	IP	SI	SI	3	0	2	5	Service anagrafici e stato civile a domicilio per i disabili, anziani e altre categorie	2.5.3.b
		2.5.4.a	PROGETTO DI CO-HOUSIN SOCIALE	SI	5.2	M/IN	L	IP	SI	SI	1/3	0	2	5	Creazione di una nuova cultura dell'abitare e della co-abitazione. Diminuzione del disagio sociale e abitativo. Inclusione di una buona prassi riproducibile nella quotidianità.	2.5.4.a
		2.5.4.b	ACCOGLIENZA E NUOVE FORME DI CO-HOUSIN PER SOGGETTI IN GRAVE SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE, VOLTE AD AGEVOLARE UN REINSERIMENTO SOCIALE.	SI	5.2/5.3	M/IN	L/D	IP	SI	SI	1/3	0	2	5	Diminuzione del disagio sociale. Aumento dell'integrazione e del reinserimento sociale di soggetti altrimenti ai margini Aumento della sicurezza dei cittadini, evitando situazioni di bivacco notturno.	2.5.4.b
		2.5.4.c	PROGETTO DESTINATO A DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE NELLE RELAZIONI DI INTIMITA', DENOMINATA "LA CASA DI DEMETRA"	SI	5.3	M	L	AP	NO	NO	3	0	2	5	La volontà dell'Amministrazione comunale nel presentare questo progetto, è quella di assicurare sul territorio locale un'articolazione di servizi e prestazioni assistenziali rispondenti al bisogno espresso dalla vittima di violenza di genere; dall'esigenza di protezione urgente, al supporto concreto per una ricostruzione del proprio percorso di vita	2.5.4.c
		2.5.4.d	PROGETTO POVERTA': CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA UN TETTO PER TUTTI	SI	5.3	M	L	AP	NO	NO	3	0	2	5	l'ospitalità presso il Centro di Accoglienza "Un Tetto per Tutti", costituisce un primo step per la predisposizione di percorsi individuali (psico-sociali/sanitari, legali), tramite cui avviare processi di reinserimento sociale della persona interessata. Si tratta di un programma di interventi ambiziosi, che propone una logica di housing led nell'ambito di un piano di azioni condivise e coordinate tra vari attori e diretta a potenziare le attuali strategie di welfare community.	2.5.4.d
3	Belvedere Ostrense	3_1	SVILUPPO CULTURALE E TURISTICO TERRITORIO COMUNALE	NO	3.3/3.4	M	L	FIP	SI	6	6	5	3	Le schede inserite all'interno di questo intervento complesso trattano il sistema del trasporto pubblico su base sovracomunale (2.1.a), la razionalizzazione dei flussi di traffico del nodo di Torrette di Ancona (2.1.b), e l'idea progettuale di un nuovo scalo passeggeri intermodale gomma/ferro/nave nell'area denominata "SCAD MAROTTI" (2.1.c).	3_1	
		3_2	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI COMUNALI	NO	4.1	M	L	I	NO	4	4	5	4	A) Completamento adeguamento impianto termico efficientamento energetico prevenzione incendi scuola materna B) Completamento adeguamento impianto elettrico riqualificazione energetica scuola elementare C) Isolazione impianti fotovoltaici in edifici comunali	3_2	
		3_3	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA CENTRO STORICO	SI	3.3	M/IN	L	AP/FIP	SI	4/6	2/6	5	3	A) riqualificazione pavimentazione centro storico B) Sistemazione pavimentazione piazza Centi di Buscareto C) Realizzazione centro informazione turistica	3_3	
		4.1	RIDUZIONE E MIGLIORE GESTIONE DEI RIFIUTI	SI	4.2/4.4	M/IN	D	FAP	NO	4	6	3	4	A) raccolta differenziata su tutto il territorio B) servizio di pulizia e manutenzione rifiuti C) raccolta differenziata durante le manifestazioni D) fontane pubbliche F) centri di riuso dentro i centri ambientati B) lavori di lavoro con recupero rifiuti E) compostaggio	4.1	
4	Camerano	4.2	RIDUZIONE TRAFFICO E INQUINAMENTO, MIGLIORAMENTO VIABILITA', RESPONSABILIZZAZIONE CITTADINI ALL'USO DEI VEICOLI	SI	4.2	IM	D	IP	NO	4	4	3	4	A) Revisione e ripianificazione di tutto il quadro del traffico e della viabilità. C) Incentivazione dell'uso mezzi pubblici B) Incentivazione mobilità lenta	4.2	

4	Camerano	4.3	AMPLIAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA NEI PERIODI MENO FREQUENTATI DAI TURISTI	SI	3.3	M/IN	D	AP	NO	6/7	6	3	3	1.	Ampliamento, riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica nei periodi meno frequentati dai turisti mediante la realizzazione di interventi di grande richiamo turistico	4.3
		4.4	AZIONI PER AUMENTARE LE POSSIBILITÀ DI LAVORO E SICUREZZA SUL LAVORO	SI	5.3	M/IM	NL	/	NO	3	3	3	3	5	A) Avvio di progetti ad hoc finanziabili attraverso progetti europei diretti ed indiretti B) Collaborazione con università e scuole per sviluppare attività propeedeutiche alla richiesta lavorativa locale	4.4
		4.5	POLIZIA LOCALE	SI	5.3	IM	D	FIP	NO	3	0	3	3	3	maggiore controllo delle materie inerenti il rispetto del codice della strada, gli abus edili/L, la difesa del suolo, delle strade e delle acque, la gestione dei terreni adiacenti alle strade	4.5
		4.6	AUMENTO AREE/TERRITORI PROTETTI	NO	4.4	M	L	IP	NO	4	6	3	3	3	VERERE ALLEGATI	4.6
		4.7	PROGETTO PERCORSI CICLO-PEDONALI NEL TERRITORIO DEL PARCO DEL CONERO E ZONE LIMITROFE	NO	4.4	M	D	FIP	SI	4	6	3	3	4		4.7
		4.8	EDILIZIA POPOLARE	NO	5.2	M	L	IP	NO	1	6	3	3	5		4.8
		4.9	SPORT	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	3	3	5		4.9
		4.10	RIDUZIONE CONSUMI ED EFFICIENZA ENERGETICA	SI	4.1	M	L	IP	NO	8	5	3	3	4	Adesione al "Patto dei Sindaci" E Predispozione del Paese e avvio azioni di riduzione ed efficienza energetica	4.10
		4.11	ETERNIT	SI	4.4	M	D	IP	NO	10	5	3	3	4		4.11
		4.12	PROTEZIONE CIVILE VOLONTARI	SI	5.3	IM	NL	/	NO	3	6	3	3	5	1. miglioramento attività di volontariato di protezione civile a supporto delle amministrazioni	4.12
		4.13	RISTRUTTURAZIONE "TEATRO MARATTI" CAMERANO	SI	3.3	M	L	IP	NO	6/7	6	3	3	1	2. creazione parcheggi a servizio del teatro e del centro storico in generale	4.13
		4.14	ARREDO URBANO ED EXTRAURBANO	SI	3.4	M	L	IP	NO	2	6	3	3	1	3. Sistemazione e abbellimento aree spartitraffico e coperture nella zona di Ancona Sud 4. Abbellimento e miglioramento della sicurezza di tutta la strada che collega Ancona Sud alla Riviera del Conero 5. Arfaltatura e manutenzione delle strade 5. creazione di nuove aree ciclo/pedonabili	4.14
		4.15	LEGALITÀ	SI	5.3	IM	NL	AP	NO	3	3	3	3	5	miglioramento senso civico	4.15
		4.16	SUAP	SI	1.2/1.5	IM	D	IP	NO	10	2	3	3	2	SUAP per tutta l'area metropolitana	4.16
		4.17	ARTE	SI	3.2	IM	D	AP	NO	6	6	3	3	3	valorizzazione artisti locali	4.17
		4.18	RECUPERO EVASIONE	SI	5.3	IM	NL	IP	NO	12	2	3	2	2	avvio gestioni associate per recupero evasione fiscale sulle imposte	4.18
		4.19	VALORIZZAZIONE VINO E BIOLOGICO	SI	3.4	IM/IN	D	FIP	NO	11	6	3	3	3	attività di promozione e valorizzazione dei prodotti vinicoli attraverso percorsi organizzati e strutturati	4.19
		4.20	GROTTE DI CAMERANO E SCAVI ARCHEOLOGICHE	SI	3.1	M	L	FIP	NO	6	6	3	3	3		4.20
		5	Camerata Picena	5.1	REALIZZAZIONE DI OPERA PUBBLICA NEL CAMPO INFRASTRUTTURALE, DELLA LOGISTICA E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN AREA STRATEGICA POSTA IN PROSSIMITÀ DI AEROPORTO, INTERPORTO, CASELLO AUTOSTRADALE A14	SI	1.5/2.1	M	L	IP/FIP	NO	2	0	4	1/2	1
5.2	PROGETTO DI AUTOCOSTRUZIONE DI ALLOGGI IN FAVORE DELLA C.D. FASCIA GRIGIA			NO	5.2	M	D	AP	NO	1	0	4	4	4	1) progetto alle esigenze di abitazione da parte della guida di cittadini in c.d. fascia grigia. 2) implementa le tecniche di costruzione socialmente ed ambientalmente sostenibili. 3) abbatta la quota di rendita fondiaria che incide sulla formazione dei prezzi delle abitazioni di residenza	5.2
5.3	REALIZZAZIONE DI SPAZI DI INCLUSIONE SOCIALE E CULTURALE COLLEGATI MEDIANTE SERVIZI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE CON ACQUISTO DI AUTOMEZZO AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA			SI	5.3	M/IM	L/D	AP	NO	3	0	4	5	5	Realizzazione di un centro civico polivalente nel comune di Camerata Picena ove individuare spazi culturali spazi destinati alla coesione sociale e spazi destinati alla socializzazione sportiva, collegato tramite sistemi di mobilità ecologicamente e socialmente sostenibile ad un centro di aggregazione sociale and'esso mancante, nella frazione Plane	5.3
5.4	PERCORSI CULTURALI-AMBIENTALI-SPORTIVI DALL'ESINO AL MARE			SI	4.4/3.4	IM/M/IN	D	FIP	NO	4/11	5	4	3	3	Partenariato su progetto scheda n.1.1 di Aguglino	5.4
5.5	COMPLETAMENTO RECUPERO E RESTAURO CASTELLO DEL CASSERO			NO	3.1	M	L	AP	NO	6/7	6	4	3	3	Il progetto prevede il completamento del recupero e restauro del Castello del Cassero che consentirebbe anche di mettere in rete le ricche ed i castelli del circondario di Ancona „Scheda integrata 17.23/07.2014 con Museo Multimediale	5.5
5.6	MUSEO "ON DEMAND" ARTE "ON DEMAND"			SI	3.1	M/IM	L/D	IP	NO	6/7	0	4	0	0	NON È STATA COMPIUTA LA SCHEDA. L'idea è quella di creare degli ambienti "tecnologicamente avanzati" (quindi sfruttando le potenzialità dell'ICT) estremamente versatili da poter ospitare una mostra artistica o altro in maniera "virtuale", il tutto preparato ed organizzato senza mettere piede fisicamente nella sala che poi lo ospiterà.	5.6

6	Castelbellino	6.1	MUSEO NELLA EX CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE	NO	3.1	M	L	PC	SI	6/7	6	4	3	6.1	realizzazione di un museo nella ex chiesa Santa Maria delle Grazie
		6.2	COLLEGAMENTO CICLO-PEDONALE DA VILLA SALVATI AL PERCORSO ESISTENTE DELLA "VIA DEI TESORI" E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA AREA SPORTIVA RICREATIVA	SI	3.4/4.4	M	L	FAP	SI	7/11	6	4	3/4	6.2	Il progetto risolvrebbe il problema di un collegamento ciclo pedonale dalla fraz. pianello vallesina (comuni di Castelbellino e monte roberto) con il percorso pedonale esistente "via dei tesori" che va da mole alla fraz. Pantere VEDI SCHEDA N. 20.8 DI MONTE ROBERTO
		6.3	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELEGAZIONE COMUNALE E REALIZZAZIONE CENTRO CULTURALE POLIVALENTE	NO	5.3	M	L	FAP	SI	3	0	4	5	6.3	affronta il problema della gestione e fruibilità dei servizi comunali, anche in vista delle nuove unioni dei servizi, in cui tutti i comuni sotto 5.000 abitanti devono fornire a un centro di aggregazione per i giovani.
		6.4	LAVORI DI REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'USCITA DELLA STRADA STATALE (S.S.) N. 76 CONFLUENZA SULLA STRADA PROVINCIALE (S.P.) N. 31 DEI CASTELLI	SI	2.1	M	L	FIP	SI	2	0	4	1	6.4	
		6.5	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO COMUNALE DI VILLA COPPETTI, CON INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL PENDIO SU VIA ROMA, SISTEMAZIONE DEL PARCO E SUA ESTENSIONE CON SISTEMAZIONE DEL VERDE, DEI PERCORSI, DEGLI IMPIANTI E DELL'ARREDO	SI	3.1/4.1	M	L	PC	SI	7/8	4	4	3/4	6.5	impugnazione della fruizione turistica del territorio legata alla presenza della villa "Coppetti" ed in virtù del progetto del museo nella ex chiesa Santa Maria delle Grazie
		6.6	COMPLETAMENTO LAVORI DI RICONVERSIONE A TEATRO, ATTUALE SALA BENIAMINO GIGLI NEL CAPOLUOGO E CONSOLIDAMENTO MURA CASTELLANE	NO	3.1	M	L	FIP	SI	7	6	4	3	6.6	recupero del patrimonio storico e completamento dei lavori per convertirli in attuale sala b. gigli nel capoluogo a teatro e consolidamento mura castellane
		7.1	ADEGUAMENTO STATICO MIGLIORAMENTO SISMICO RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA BOCCIORLA COMUNALE	NO	4.1	M	L	FIP	NO	8	4	3	1	7.1	la realizzazione di un nuovo edificio scolastico da realizzarsi specularmente a quello in corso di costruzione
		7.2	REALIZZAZIONE SCUOLA MEDIA DI VIA MONTESSORI II STRALCIO	NO	5.1	M	L	FIP	NO	8	4	3	4	7.2	
		7.3	RESTAURO EX CONVENTO 01 S. AGOSTINO	NO	4.1	M	L	FAP	NO	6	6	3	1	7.3	Recupero di un complesso monumentale da adibire in parte a biblioteca comunale ed in parte a struttura ricettiva di prima accoglienza
		7.4	AREA SOCIALE_ INCLUSIONE ANZIANI	SI	5.3	IM	D	AP/I	NO	3	0	3	5	7.4	creare la possibilità di partecipare ad eventi e manifestazione da parte dei soggetti più deboli
		7.5	COMPLETAMENTO PALAZZINA CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE P.LE OLIMPIA	NO	4.1/5.3	M	L	FIP	NO	3	5	3	1	7.5	Le opere previste dal presente progetto sono finalizzate al completamento degli spazi di servizio del Palazzetto dello Sport e del Bocciorino strutture che sono oggi pienamente utilizzate dalla comunità locale, oltre all'eliminazione delle barriere architettoniche esistenti
		7.6	RISTRUTTURAZIONE AUDITORIUM CHIESA DI S. FRANCESCO	/	3.1/5.1	M	L	IP	NO	6	6	3	1	7.6	ristrutturazione dell'edificio attualmente utilizzato come auditorium e spazio espositivo per mostre temporanee
		7.7	RIMOZIONE ETERNIT TRIBUNA STADIO MANCINI	NO	4.4	M	L	IP	NO	9	5	3	1	7.7	
		7.8	PIANO DI RECUPERO della ZONA INDUSTRIALE MONTE CAMILLONE EX INTERECO	SI	1.4/2.1	M	L	FIP	SI	12	0	3	1/2	7.8	L'area è priva di una progetto complessivo delle infrastrutture pubbliche. Le fognature sono inadeguate al carico urbanistico, le strade peraltro di limitata larghezza, sono prive di pubblica illuminazione e di idonei spazi di sosta. L'area è individuata come esondabile (rischio R4) dal piano per l'Assetto idrogeologico.
		7.9	PIEZO14 - PREMIO INTERNAZIONALE DELLA FISARMONICA "CITTA' DI CASTELFIDARDO"	NO	3.1/3.3	M/IM	L	FIP/I	NO	6/11	6	3	1	7.9	Premio Internazionale della Fisarmonica "Città di Castelfidardo" è l'evento più rappresentativo del Comune di Castelfidardo, simbolo e punto di forza del territorio di basilare importanza per la promozione del territorio.
7.10	RISTRUTTURAZIONE PALAZZO EX OFFICINA SOPRANI	NO	3.1	M	L	FIP	SI	6/7	6	3	1	7.10	RECUPERO DEI LABORATORI DELLA FABBRICA DI FISARMONICHE. L'intervento prevede la sistemazione del piano secondo e terzo (unici non ancora ristrutturati), oltre la scala di sicurezza esterna e la collocazione di un ascensore in modo da consentire l'eliminazione delle barriere architettoniche		
7.11	ATTIVAZIONE SPORTELO INFORMATIVO AMIANTO	SI	4.4	IM	D	AP	NO	9	5	3	1	7.11	Il progetto prevede l'istituzione di uno sportello informativo a livello comunale ove vengono fornite le istruzioni ai singoli cittadini su come comportarsi in caso di rimozione/smaltimento dei materiali contenenti amianto, oltre ad effettuare un censimento dei principali manufatti contenenti amianto di proprietà privata.		
7.12	SERVIZIO DI TAXI SANITARIO PER ULTRA65 ANZIANI E DISABILI RESIDENTI	SI	5.3	IM/IN	D	I	NO	3	0	3	4	7.12	L'Amministrazione effettua un servizio di taxi sociale a favore di cittadini ultra65enni o disabili. Il servizio viene garantito tramite i volontari della Croce Verde		
7.13	VOGLIO UNA VITA VERA	SI	5.3	M/IM	L	IP	NO	3	0	3	/	7.13	Il progetto prevede la creazione di un centro formativo ed informativo per disabili e portatori di handicap.		
7.14	REALIZZAZIONE PARCHEGGI PORTA MARINA	NO	2.3	M	L	FAP	SI	2	3	3	3	7.14	L'intervento prevede la realizzazione di n° 32 posti auto a servizio delle attività commerciali presenti e dei residenti del centro storico, recuperando la scarpata sottostante Porta Marina usufruendo anche di tecniche di ingegneria naturalistica.		
7.15	CENTRO DI AGGREGAZIONE "PARI OPPORTUNITA'"	SI	5.3	IM/IN	L	FIP	NO	3	0	3	1	7.15			

7 Castelfidardo

8	Castepliano	8.1	RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO con interventi nei sottoservizi, riqualificazione urbana di strade e piazze .	NO	3.3/4.1/5.1	M	L	IP	NO	4/7	6	4	4	1/3/4/5	si prevede la valorizzazione della piazza centrale attualmente dedicata ad un parcheggio, con conseguente redistribuzione dei parcheggi nelle strade limitrofe e la riqualificazione della balconata antistante alla Chiesa verso valle, per la realizzazione di un belvedere del paese. Si prevede, inoltre, la realizzazione di una nuova illuminazione e di nuovi lampioni, che in sinergia con la rete wifi ipotizzata a valore sul POR FESR (ASSE 2) potrebbero fungere da punti di installazione per le antenne della nuova rete. Serrano prevede inoltre un indagine dell'uso della piazza non solo come zona di parcheggio, ma anche come luogo di aggregazione sociale e come area di realizzazione di agenzioni di servizi.	8.1
		8.2	REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI LUNGO IL FIUME ESINO AL FINE DI REALIZZARE UNA PISTA CICLOTURISTICA DI COLLEGAMENTO TRA IL MARE E I MONTI DELLA VALLE DELL'ESINO.	NO	3.4/4.4	M/IN	L/D	FAP	NO	9/11	5/6	4	4	1/3/4	Realizzazione del tratto di pista ciclabile comunale per consentire il completamento per la porzione di Castepliano del percorso ciclopedonale che collega il mare con il centro storico. Realizzazione di piste ciclabili secondarie e terziarie lungo le strade esistenti da utilizzarsi come percorsi secondari ciclabili, sistemi di protezione dall'alfano del fiume e dalle scarpate presenti	8.2
		8.3	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CON LUCI A LED	SI	4.1	M	L/D	IP	NO	4/8	6	4	4	4	Sostituzione e riqualificazione con nuovi corpi illuminanti a LED della pubblica illuminazione	8.3
		8.4	REALIZZAZIONE DISTRIBUTORI DI ENERGIA PER AUTOVEICOLI E BICI ELETTRICHE	NO	4.1	M	L	IP	NO	4	6	4	4	4	Installazione di punti per la distribuzione di energia per le autovetture e bici elettriche	8.4
		9.1	RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE EX MONASTERO CISTERCENSE DI S. MARIA IN CASTAGNOLA	NO	3.1	M	L	FIP	NO	6	6	4	3	3	Il progetto prevede infatti il restauro e il recupero funzionale dell'ex monastero cistercense di Maria in Castagnola, con la creazione di un contenitore che unisca i vari settori culturali: - settore vivace (sala mostre, sala proiezioni...) - settore musicale (sala concerti, spazi per laboratori musicali...) - settore creativo (laboratori di design, grafica/pubblicità, moda...) - settore conservazione beni culturali (biblioteca comunale, biblioteca chiesa, pinacoteca, museo cultura cistercense	9.1
		10.1	AMPLIAMENTO DISCARICA STRETTA A LIVELLO PROVINCIALE MEDIANTE ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL COMUNE DI CORINALDO E IL COMUNE DI CASTELLEONE DI SUASA	NO	4.4	M	L	PC	NO	9	5	5	2	2	Intervento di ampliamento, proposto in conformità al dlgs. 152/2006 e al dlgs. 347/2003, prevede la realizzazione di nuove vasche di abbacamento, mediante 3 lotti autonomi, da realizzare mediante interventi successivi ed indipendenti	10.1
10	Corinaldo	10.2	OSSERVATORIO PARTECIPATO DELLE EMERGENZE TERRITORIALI IN AREE AGRICOLE	SI	4.4	M/IN	D	AP	NO	9	5	5	4	L'obiettivo generale del progetto è la costruzione di un "Osservatorio partecipato delle emergenze territoriali in area agricola" di carattere permanente, una piattaforma georeferenziata contenente informazioni territoriali ampie ed aggiornate, consensite di caratteristiche e gli ambiti territoriali agricoli attraverso parametri che ne definiscono differenti livelli di criticità.	10.2	
		10.3	PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI CORINALDO, LA PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO DI CORINALDO E IL SANTUARIO DI S.MARIA GORETTI, PER LO SVILUPPO DEL TURISMO RELIGIOSO, CULTURALE E RICETTIVO NEL TERRITORIO COMUNALE	SI	3.3/3.4	M/IM	L	FIP	NO	6/7	6	5	3	Si intende promuovere il flusso turistico nell'intera vallata del misa, in attuazione al progetto della c.e.i. denominato "I parchi culturali ecclesiali", al fine di valorizzare e attualizzare la figura della martire (S.Maria Goretti) attraverso anche la valorizzazione dell'ingente patrimonio storico, artistico, architettonico, museale, ricettivo	10.3	
		11.1	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	SI	4.1	M/IN	L/D	PC	NO	4	0	5	4	Realizzazione impianti ad alta efficienza, mediante utilizzo di lampade ad alto rendimento (led) e controllo del flusso luminoso per un consistente risparmio energetico, ridurre l'inquinamento luminoso, aumentare la sicurezza stradale, ridurre la criminalità, conservare gli equilibri ecologici	11.1	
11	Cupramontana	11.2	RISTRUTTURAZIONE EX CINEMA TEATRO	SI	3.1	M	L	FAP	NO	7/11	6	5	5	3/4/5	L'opera prevede la demolizione e ricostruzione dell'ex cinema teatro. Realizzazione di uno spazio di produzione culturale, di rappresentazione, di eventi culturali, incontri, di inclusione sociale di promozione del territorio e delle attività in esso svolte. Il progetto rientra nell'ambito del DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO.	11.2
		11.3	LUIGI BARTOLINI_ Realizzazione pinacoteca mediante la ristrutturazione dell'ex casa Cerioni. - Realizzazione eventi culturali	SI	3.1/3.4	M/IN	L	FAP	NO	6/11	6	5	1/3	Realizzazione di uno spazio espositivo e di promozione e valorizzazione della figura di Luigi Bartolini. Realizzazione di eventi di promozione culturale, incontri, di inclusione sociale di promozione del territorio e delle attività in esso svolte. Il progetto rientra nell'ambito del DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO. Realizzazione di un museo con il Comune di Cupramontana e con il Comune di Fabriano, in collaborazione con il Comune di Ancona e Macerata. Verrà costituita una fondazione con i Comuni di Fabriano, di Osimo, con la Fondazione Casa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Regione Marche.	11.3	
		11.4	LA FORNACE DEL GUSTO	SI	1.1/3.4	M/IN	L	PC/I	NO	11	6	5	5	1/2/3/5	Implementazione ed ampliamento del progetto "La Fornace del Gusto", parte del più ampio progetto "La Valle della Creatività" con il coinvolgimento di altri comuni limitrofi ed il potenziamento delle azioni in via di realizzazione con il protagonismo della più estesa imprenditoria privata. Creazione di un ente in grado di realizzare servizi formativi, di consulenza alle imprese, di organizzazione di eventi di marketing del territorio e comunicazioni in una logica di sostenibilità e valorizzazione dell'economia locale.	11.4
		11.5	CUPRAMONTANA BORGO POGGIO CUPRO	SI	3.1/3.4	M	L	FIP/I	NO	7	6	5	5	1/3/5	Completamento del restauro della nave del centro storico della Frazione Poggio Cupro. Avvenimento del fuoco turistico. Piano inserimento del Borgo Medievale di Poggio Cupro nei percorsi turistico ed edo e di ricettività dell'area della media valleatina.	11.5
		11.6	RIQUALIFICAZIONE CENTRO URBANO DI CUPRAMONTANA	SI	3.3/5.1	M	L	FIP/I	NO	7	6	5	5	1/2/3/4/5	Il progetto prevede la manutenzione straordinaria delle strade del centro urbano mediante la realizzazione di tratti di marciapiede che consentiranno una adeguata visibilità pedonale che possa essere effettuata in sicurezza - Realizzazione di una adeguata area a parcheggio e marciapiedi - a servizio del centro urbano	11.6

11	Cupramontana	11.7	CUPRAMONTANA CITTA' del VERDICCHIO	SI	3.1/3.3	M/IN	L	PC	NO	11	6	5	1/2	11.7	Restituzione grotte Monastero Santa Caterina per la realizzazione di una adeguata pertinenza del Museo Internazionale del Verdicchio, dell'ufficio turistico e dell'enoteca. Miglioramento itinerari su vigneti e cantine con il maggior coinvolgimento dei visitatori e dei comuni limitrofi, da sempre, identificati quale zona di produzione del verdicchio dei castelli di Jesi e coinvolgimento delle numerose strutture ricettive, per la maggior parte straniere riunite anche in associazioni (agriturismi e bed and breakfast).	
		11.8	CUPRAMONTANA IMPIANTI SPORTIVI	SI	4.1/5.1	M	L	FIP	NO	3	0	5	1/2/3/5	11.8	Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo campo in terra battuta di dimensioni adeguate e sufficienti per le partite amatoriali. Sul vecchio campo sportivo verranno realizzate un'area verde destinata al uso pubblico e un'area destinata a parcheggio.	
		11.9	DEA CUPRA E POPOLAZIONI PRE-ROMANE	SI	3.1	M/IM	L/D	PC	NO	6	6	5	1/3	11.9	Il progetto prevede la realizzazione di eventi quali mostre e laboratori didattici, itinerari archeologici- divulgativi, visite di siti archeologici specifici, incontri con istituzioni scolastiche riguardanti la Dea Cupra, divinità pre-romana di origine sabina-piena, unisce territori molto vasti che vanno dalle Marche all'Umbria al Lazio e oltre. Il progetto trova il sostegno e la fattiva collaborazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ancona, dell'ARCHICLUB Nazionale, del Museo Archeologico di Colofonio e del Comune di Foligno, del Comune di Cupramontana e di vari studiosi e ricercatori universitari.	
		12.1	PROGETTO RIFIUTI ZERO	SI	4.3/4.4	M/IN	D	AP	NO	4/12	4	6	4	12.1	prevista una progettazione ad una riqualificazione del servizio con l'incorporazione di elementi innovativi finalizzati a consentire l'individuazione dei soggetti che conferiscono i propri rifiuti, premiare coloro che in misura residuale fanno ricorso a materiali da conferire in discarica.	
		12.2	ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	SI	4.1	M	L	L	IP	NO	8	4	6	1	12.2	Efficientamento patrimonio edilizio scolastico, rispondere a pieno alle normative, sicuro e funzionale alle esigenze didattiche
12	Fabriano	12.3	REALIZZAZIONE TRAMITE AUTOCOSTRUZIONE DI ALCUNI LOTTI DI UN P.U.D. IN LOCALITA' COLLEVILLANO DI FABRIANO (IN TOTALE 5 LOTTI).	SI	5.2	M	L	FIP	NO	1	0	6	5	12.3	Dare una risposta alle domande di alloggi da parte di quella popolazione non hanno né i requisiti per accedere alle graduatorie di c.r.p. e al contempo né le risorse finanziarie per l'acquisto di immobili dal libero mercato	
		12.4	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SU BASE INTERCOMUNALE DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI COMUNALI TRAMITE IL PROGRAMMA E.L.E.N.A. (EUROPEAN LOCAL ENERGY ASSISTANCE) - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEGLI INVESTIMENTI E DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA GLI ENTI.	SI	4.1	M/IN	L/D	AP	NO	4	4	6	4	12.4	Con il progetto in parola si intende attivare lo strumento finanziario complesso di E.L.E.N.A finalizzato a creare le condizioni progettuali ed amministrative per poter realizzare attraverso l'ulteriore sistema di finanziamento tramite terzi (FTT) delle ESCO gli interventi di efficientamento energetico delle strutture e delle infrastrutture beni comunali. Il progetto attualmente viene realizzato in collaborazione con i Comuni di Ancona, Jesi, Fabriano, Senigallia, Santa Maria Nuova .	
		12.5	SVILUPPO E CONDIVISIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO TECNICO E TECNOLOGICO, GESTITO DAGLI ENTI LOCALI ADERENTI ALL'AREA METROPOLITANA MEDIO ADRIATICA VOLTO A ACCRESCERE LA DEFINIZIONE DI MODELLI INTEGRATI, PROCEDURE AMMINISTRATIVE, PROCEDURE SOFTWARE GESTIONALI REALMENTE INTEGRATI, ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE APPLICATIVA COSI' DA FORNIRE AI LIVELLI DEPUTATI ALLA STESURA DI STRATEGIE UN QUADRO ANALITICO SULLA SITUAZIONE DEL TERRITORIO.	SI	4.3	IM/IN	NL	IP	NO	10	2	6	4	12.5	Il risultato dovrà produrre un insieme di data set specifici definiti per ogni obiettivo tematico, previsto dall'art.3 del protocollo d'intesa, corredati di documentazione e specifiche tecniche così da consentire gli enti di provvedere all'adeguamento e sviluppo delle loro infrastrutture	
		12.6	NUOVO MUSEO FERROVIARIO - MUSEO DELLA VAPORIERA	SI	3.1	M	L	L	IP	NO	6	6	6	3	12.6	Risultati attesi: _ulteriore museo da commettere al sistema museale esistente _ creazione di nuova offerta turistica _ creazione di nuova occupazione
		12.7	REDAZIONE DEL PIANO URBANO DEL TRAFFICO	SI	2.1/4.3	M/IM	D	FIP	NO	4	4	6	2/4	12.7	promozione della mobilità sostenibile e "smart" _ soddisfacimento della domanda di mobilità delle varie componenti (autoveicoli, merci, ciclopedonale) _ miglioramento della mobilità e della fruizione degli spazi in ambito comunale _ riduzione livelli di congestione e di inquinamento e della incidentalità stradale	
13	Falconara Marittima	13.1	PERCORSO CICLABILE CON FUNZIONE DI COLLEGAMENTO DEL CENTRO CITTA' CON I QUARTIERI DI VILLANOVA E FIUMESINO E CON IL SISTEMA DELLE PISTE CICLABILI CHE COLLEGANO ALLA VALLESINA.	NO	3.4	M	L	FIP	SI	4/11	6	1	3	13.1	licenziamento della mobilità "sostenibile e a scala sovralocale e miglioramento dell'accessibilità" al centro città" con riduzione del traffico veicolare.	
		13.2	RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE E VIE DEL CENTRO CITTA'	NO	3.3	M	D	FIP	SI	11	6	1	3.3	13.2	valorizzazione e riqualificazione degli spazi di relazione del centro città" che induce ad una mitigazione del generale senso di degrado, miglioramento della vivibilità e fruibilità" del centro città" da parte dei cittadini e stimolo alle iniziative da parte degli operatori economici locali	
		13.3	RIQUALIFICAZIONE IMMOBILE EX GARAGE FANESI	SI	5.1	M	L	L	FIP	SI	7/11	6	1	1	13.3	la riqualificazione di un luogo strategico e di connessione tra piazza mazzioli e la stazione ferroviaria
		13.4	RIQUALIFICAZIONE MERCATO COPERTO	SI	3.1/5.1	M	L	L	FIP	SI	7/11	6	1	1	13.4	valorizzazione del centro città" come luogo di eccellenza per qualità" e funzioni, miglioramento dell'attrattività commerciale e turistica e stimolo alle iniziative da parte dell'imprenditoria locale
		13.5	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO VILLA MONTEDOMINI DI PROPRIETA' INRCA	SI	3.1/5.1	M	L	L	IP	SI	7	6	1	1	13.5	Il progetto consiste nel restauro e risanamento conservativo della villa e degli annessi con plurima destinazione particolare di tipo socio-sanitaria – culturale – ricreativa – meeting, vicinanza con aeroporto

13	Falconara Marittima	13.6	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO COMUNALE	SI	5.3	M	D	FIP	SI	3	6	1	2	13.6	Riduzione di atti vandalici, furti, rapine, ecc... Monitoraggio più efficace di alcune strutture e infrastrutture sensibili (corsi d'acqua, zone soggette a deposito di rifiuti)
		13.7	Il Progetto A.R.S.T.E.L. COR.A.L.E	SI	3.4/4.4	M/IM	D	PC/I	SI	4/9/11	5/6	1	3/4	13.7	Realizzazione di un grande parco fluviale di valore territoriale. La forza dell'intero progetto sta nelle energie attivate, nella capacità di fare sistema e pertanto di amplificare le ricadute attese sul territorio
		13.8	"COMPLESSO INDUSTRIALE EX MONTEDISON"	SI	3.1/4.4	M	L	IP	SI	7/9	6	1	1	13.8	Costituzione di un moderno polo di valore territoriale, al cui interno siano presenti le funzioni turistiche, ricreative, culturali, sportive, produttive, connesse con una attenta valorizzazione ambientale, che porti ad un generale e diffuso miglioramento della qualità della vita
14	Falconara Marittima	13.9	"PIANO INTEGRATO OPERATIVO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA IN VARIANTE AL PRG PER IL RIASSETTO DEL NODO INFRASTRUTTURALE E DELLE AREE A NORD DI VILLANOVA"	SI	2.1/5.1	IM	L	AP/FIP	SI	4/7/11	5/6	1	1	13.9	La proposta di variante ha l'obiettivo di decongestionare il traffico rilevante che interessa la strada provinciale 362 (Jesi - Macerata), spostando all'esterno del centro abitato di Flottrano, tale operazione consente una maggiore e sicura fluidità della viabilità", che riguarda una collegamento vario (fondamentale quale è quello Jesi - Macerata (collegamenti con aeroporto, interporto, ecc.), inoltre la realizzazione della variante favorisce lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo del centro storico oltre che una sua maggiore salvaguardia e tutela dei beni paesaggistici ed architettonici
		13.10	ESTENSIONE DEL PROGETTO WIFI GENS-NET	SI	1.2	IM	D	PC/I	NO	10/11	6	1	1	13.10	Aumentare la disponibilità di connettività libera e il numero degli accessi.
		13.11	PROGETTI/AZIONI 2012/'14 U.O.C.. ATTIVITÀ E SERVIZI SCOLASTICI E GIOVANILI	SI	5.3	IM	NL	FAP	NO	3	2	1	5	13.11	serie di progetti per il sostegno dell'infanzia e delle donne italiane e straniere
		13.12	PROGETTI /AZIONI 2013 - 2014: U.O.C. ATTIVITÀ E SERVIZI SOCIALI. PROGETTI/AZIONI 2013 - 2014 DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE XII - COMUNE CAPOFILA FALCONARA M.M.A.	SI	5.3	IM	NL	FAP	NO	3	0	1	5	13.12	La proposta di variante ha l'obiettivo di decongestionare il traffico rilevante che interessa la strada provinciale 362 (Jesi - Macerata), spostando all'esterno del centro abitato di Flottrano, tale operazione consente una maggiore e sicura fluidità della viabilità", che riguarda una collegamento vario (fondamentale quale è quello Jesi - Macerata (collegamenti con aeroporto, interporto, ecc.), inoltre la realizzazione della variante favorisce lo sviluppo sostenibile dell'utilizzo del centro storico oltre che una sua maggiore salvaguardia e tutela dei beni paesaggistici ed architettonici
		14.1	VARIANTE ALLA STRADA PROVINCIALE N. 362. JESI MACERATA	SI	2.1	M	L	IP	NO	2	0	5	1/2	14.1	La proposta rappresenta un'opportunità per la riqualificazione dell'area a sud di Jesi dove si concentrano i parcheggi, con un modesto impegno di superficie, di fornire servizi a supporto dell'economia locale e di limitare gli impatti diretti al traffico delle merci. Una piattaforma a supporto della logistica urbana all'area urbana. Il candidato "ultimo miglior". A tal fine si utilizzano non solo veicoli a basso impatto ambientale, ma anche appositi software per ottimizzare i percorsi, riducendo le percorrenze complessive e il numero totale delle soste per la distribuzione. I servizi aggiuntivi (quali ad esempio etichettatura e prezzatura, imballaggio, resi merce, consegne a domicilio, ecc) fanno della piattaforma anche un luogo di stoccaggio e lavorazione della merce.
15	Jesi	15.1	CENTRO INTERMODALE PASSEGGERI	SI	2.1/5.1	M/IN	L	FIP	SI	2	0	4	4/5	15.1	Il progetto rappresenta un'opportunità per la riqualificazione dell'area a sud di Jesi dove si concentrano i parcheggi, con un modesto impegno di superficie, di fornire servizi a supporto dell'economia locale e di limitare gli impatti diretti al traffico delle merci per il suo trasferimento in prossimità dell'interporto, creando una riqualificazione e stesa degli spazi aperti con parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi attrezzate e naturali. Il progetto del nuovo centro intermodale passeggeri si pone come obiettivo principale quello di integrare i servizi pubblici gomma-ferro (autobus-treno) che sono gli obiettivi generali e specifici del Piano Operativo Regionale 2007-2013. Il progetto intende anche aumentare il comfort e l'accessibilità ai servizi di trasporto collettivo, urbano ed extraurbano; sviluppare e innovare il sistema della mobilità pubblica attraverso l'impiego di strumenti informatici avanzati; sviluppare sistemi e servizi di trasporto a minor impatto (taxi collettivo, autonoleggio, bike sharing, ecc.); incentivare la riqualificazione del tessuto urbano attraverso l'inserimento di una funzione pubblica con elevato potenziale attrattivo.
		15.2	CITY LOGISTICS A LIVELLO URBANO E DI DISTRETTO	SI	2.2/2.3	M/IN	L/D	FIP	SI	2/12	4	4	2	15.2	La proposta fa riferimento alla possibilità di attivare, all'interno dell'area interportuale, funzioni che consentano, con un modesto impegno di superficie, di fornire servizi a supporto dell'economia locale e di limitare gli impatti diretti al traffico delle merci. Una piattaforma a supporto della logistica urbana all'area urbana. Il candidato "ultimo miglior". A tal fine si utilizzano non solo veicoli a basso impatto ambientale, ma anche appositi software per ottimizzare i percorsi, riducendo le percorrenze complessive e il numero totale delle soste per la distribuzione. I servizi aggiuntivi (quali ad esempio etichettatura e prezzatura, imballaggio, resi merce, consegne a domicilio, ecc) fanno della piattaforma anche un luogo di stoccaggio e lavorazione della merce.
		15.3	STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA MARCHIGIANA PORTO _INTERPORTO_ AEROPORTO	SI	2.2	IM	NL	IP	NO	2	1/4	4	2	15.3	Dalle analisi svolte scaturiscono tre progetti immediatamente realizzabili per il decollo dei servizi della PLM: 1) Ripensare l'assetto gestionale dei terminal nel porto 2) Dare rapida implementazione alle logistiche regionali e creare delle intermodalità tecnico-operativa per rendere nuovi mercati e sviluppare nuovi servizi della PLM. 3) Creare una task force

15.4	INFRASTRUTTURA VERDE D'AREA VASTA	SI	4.4	M	D	FIP	SI	4	5/6	4	4	4	15.4	<p>Progetto prevede la realizzazione di una "infrastruttura verde" nel territorio di valle che dal mare, attraverso Jesi, risale verso la media ed alta Valleisina, con l'obiettivo di compensare gli effetti negativi sull'ambiente che potranno derivare da tutti gli interventi della Piattaforma Logistica. Le trasformazioni in atto e previste, infatti, incidono su un'area già dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale (Aerica) e possono compromettere gravemente la sostenibilità del sistema locale. Infrastruttura non solo riduce effetti positivi sulla salute e sulla qualità della vita dei cittadini, ma contribuisce ad aumentare l'interesse turistico di un territorio già ricco di risorse storiche e culturali.</p>
15.5	TRASFORMAZIONE DI ZIPA 1, 2 E 3 IN APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate	SI	1.5/4.1	M/IM	L	AP	NO	12	4	4	1/5	15.5	<p>all'avvio della procedura per la trasformazione delle aree industriali ZIPA 1, 2 e 3 in APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata. Tale protocollo è finalizzato alla definizione di un percorso condiviso fra Comune di Jesi, Consorzio ZIPA e operatori economici insediati nelle aree industriali in esame, che dovrà condurre al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Regione Marche, come di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costituzione di una regola ambientale - la redazione di un piano paesaggistico ambientale delle aree produttive - la redazione di una diagnosi ambientale iniziale - la redazione di uno specifico programma ambientale - la individuazione del gestore unico 	
15.6	REALIZZAZIONE DELL'AREA PRODUTTIVA PILOTA ZIPA VERDE	SI	1.4/4.4	M	L	FAP	SI	4/12	4/5	4	1/5	15.6	<p>La sostenibilità ambientale, l'integrazione paesaggistica, l'innovativa tecnologia sono i principi progettuali del masterplan per la nuova area industriale di Jesi "Zipa Verde". È stata abbandonata come matrice di espansione industriale la griglia cartesiana delle Zipa precedenti, pensando alla trasformazione di questa area come ad un'occasione per definire un nuovo paesaggio, ovvero un paesaggio caratterizzato più dalla qualità dei suoi spazi vuoti che dei suoi pieni, un paesaggio che sappia percepire e mettere in valore alcuni elementi fondanti questo luogo. Primo fra tutti il carattere di corridoio ecologico che l'attuale area agricola costituisce tra il tessuto di espansione industriale.</p>	
15.7	EFFICIENZA ENERGETICA E ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICI SCOLASTICI	SI	4.1	M	D	FIP	NO	8	4	4	4	15.7	<p>Il Comune di Jesi ha proceduto alla mappatura degli impianti di pubblica illuminazione da cui l'emersa l'esigenza di procedere alla sostituzione di tutti gli impianti di pubblica illuminazione di sistemi di illuminazione a basso consumo che rispettino le vigenti normative in materia di inquinamento luminoso.</p>	
15.8	EFFICIENZA ENERGETICA E ADEGUAMENTO SISMICO EDIFICI SCOLASTICI	SI	4.1	M	L	FIP	NO	8	4	4	4	15.8	<p>Il Comune di Jesi intende procedere alla verifica ed all'aggiornamento sistemo delle strutture scolastiche e delle palestre la cui costruzione risale agli anni '70. Inoltre a seguito di tali interventi sarà possibile agire anche per il raggiungimento di un adeguato indice di prestazione energetico attraverso la riqualificazione del sistema edificio-impianto.</p>	
15.9	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IMPIANTI SPORTIVI (intervento contenuto nel Piano per l'Energia Sostenibile nell'ambito del patto dei Sindaci)	SI	4.1	M	L	FIP	NO	8	4	4	4	15.9	<p>L'azione rivolta ai principali impianti sportivi del territorio comunale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'installazione di un impianto di cogenerazione per la produzione di calore ed elettrica per i consumi del palazzetto dello sport che ha già pensato l'acquisto di un impianto solare termico; - l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica; - l'installazione di un impianto di cogenerazione e riqualificazione dell'edificio presso la piscina comunale; 	
15.10	DISTRETTO CICLOTURISTICO ED ESCURSIONISTICO DELLA VALLESINA	SI	3.4/4.4	M/IN	L	IP	NO	2/4/11	6	4	3/4	15.10	<p>Il progetto intende mettere a sistema i percorsi ciclabili esistenti e in costruzione con i principali luoghi di attrazione turistica, i servizi e le strutture ricettive-ristorative, promuovendo il completamento delle lacune presenti, in modo da formare una rete integrata di percorsi ed itinerari ciclo-pedonali segnalati e attrezzati, da offrire alla crescente domanda di turismo "dolce" e sostenibile.</p> <p>Il progetto prevede anche la realizzazione di un sito web dedicato e di forme di promozione ed informazione che, utilizzando le risorse tecniche di comunicazione del Comune di Jesi, è la valorizzazione delle professionalità culturali e creative dell'area metropolitana. Per la valorizzazione si intende da una parte la vera e propria immissione dei professionisti della creatività nel mondo del lavoro, mediante lo strumento delle Call da parte di imprenditori locali e della connessione col mondo dell'imprenditoria mediante incontri dedicati; dall'altra, la mappatura agevolata il networking tra professionalità eterogenee, stimolando la nascita di nuovi team di lavoro che vengono accompagnati nel processo di sviluppo progettuale delle idee creative durante il percorso di precubazione, contrastando la frammentarietà e la scarsa esperienza progettuale che spesso caratterizzano le professionalità creative. Inaugurata a maggio 2013, l'Agrazia ha sviluppato una serie di azioni strategiche mirate a conseguire tre obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Valorizzazione delle professionalità creative 2) Promozione del turismo della creatività 3) Valorizzazione del territorio. 	
15.11	JESI: CERCO LAVORO. LO IMMAGINO. LO TROVO	SI	1.1/3.1	IM	NL	I	NO	3	0	4	1/3	15.11	<p>Il Comune di Jesi ha avviato il progetto "CERCO LAVORO. LO IMMAGINO. LO TROVO" con l'obiettivo di creare un network di professionisti e imprenditori che possano offrire opportunità lavorative e di crescita personale. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi di mobilità ciclabile nel territorio urbano ed extraurbano del Comune di Jesi.</p>	
15.12	BICILAN – progetto di mobilità ciclabile nel territorio urbano ed extraurbano del Comune di Jesi	SI	4.4	M	L/D	FIP	NO	2/4	6	4	4	15.12	<p>Il Comune di Jesi ha avviato il progetto "BICILAN" con l'obiettivo di creare un network di professionisti e imprenditori che possano offrire opportunità lavorative e di crescita personale. Il progetto prevede la realizzazione di percorsi di mobilità ciclabile nel territorio urbano ed extraurbano del Comune di Jesi.</p>	
15.13	PROGETTO ZIPA-NET	SI	1.2	IM/IN	L/D	AP	NO	10	2/3	4	2	15.13	<p>Realizzazione del digital divide delle aree produttive ZIPA presenti sul territorio provinciale mediante lo sviluppo di infrastrutture a banda larga con reti NGN (Next-Generation Network).</p>	

16	Loreto	17.1	REALIZZAZIONE DI UN COLLETTORE FOGNARIO RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI STORICI	NO	4.4	M	L	FAP	NO	9	5	4	4	4	4	Realizzazione di un collettore fognario con l'obiettivo di sanzionare le acque superficiali della collina a monte dell'abitato di Moie al fosso denominato "dell'Oronchi" ubicato a circa m. 900 dalla zona di raccolta delle acque.	17.1
17.2		COMPLETAMENTO DEL POLO SCOLASTICO – SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA – IV LOTTO	NO	3.1/3.3	M	L	IP	NO	7/11	6	4	1/3	1/3	1/3	1/3	si prevede una revisione della pavimentazione dei centri storici di Maiolati Spontini e di Scisciano con inserimento di pianchine per la sosta e nuovi lampioni quali in sinergia con la rete wi-fi ipotizzata per i percorsi spontiniani potrebbero fungere anche da punti di installazione per le antenne della nuova rete.	17.2
17.3		OPERE DI RESTAURO DELLA CASA NATALE DI GASPARE SPONTINI CON RICOSTRUZIONE FILOLOGICA DELL'ANTICA CONFORMAZIONE PIANIMETRICA A SEGUITO DEI RECENTI RINVENIMENTI ARCHIVISTICI.	NO	5.1	M	L	FAP	NO	3	0	4	4	2	2	2	IL PROGETTO prevede il completamento delle di sede didattiche per la scuola secondaria di I grado, dei laboratori, della palestra per attività sportive con amnessi spogliatoi, nonché la sistemazione esterna di tutta l'area e degli spazi per le attività sportive all'aperto.	17.3
17.4	OPERE DI RESTAURO DELLA CASA NATALE DI GASPARE SPONTINI CON RICOSTRUZIONE FILOLOGICA DELL'ANTICA CONFORMAZIONE PIANIMETRICA A SEGUITO DEI RECENTI RINVENIMENTI ARCHIVISTICI.	NO	3.1	M	L	FAP	NO	6	6	6	4	1/3	1/3	1/3	Revisione ed adeguamento impianti elettrico idraulico, revisione funzionale dei caratteri distribuiti e di scena. Adeguamento dell'acustica e degli spazi funzionali di servizio del teatro, creazione di eventuali laboratori teatrali. Aumentare l'affluenza alle manifestazioni del teatro con conseguente incremento della attrattività turistica del capoluogo.	17.4	
17.5	RIQUALIFICAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO "G. SPONTINI" di Maiolati Spontini	NO	3.1	M	L	FAP	NO	6	6	6	4	1/3	1/3	1/3	Con il recupero di un fabbricato centrale in avanzato stato di degrado si intende rivitalizzare il centro della frazione collinare attraverso l'incremento abitato e la creazione di spazi collettivi culturali.	17.5	
17.6	RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STATICO E ADEGUAMENTO SISMICO dell'edificio ubicato all'interno del castello di Scisciano posto nel nucleo storico originario	NO	4.1/5.2	M	L	FAP	NO	1/5	5	4	4	1/3	1/3	1/3	Il recupero delle bene, costituita in primo luogo un'attrazione di un turismo colto volto a ricercare gli itinerari Spontiniani, inoltre con il recupero dell'edificio contiguo si creerà il luogo fisso del punto informativo di partenza per il tour dei luoghi Spontiniani.	17.6	
17.7	REALIZZAZIONE DI NUOVE SEGNALETICHE TURISTICHE INFORMATIVE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ITINERARI E PERCORSI CICLO-PEDONALI lungo la pista ciclabile intercomunale denominata "Via dei Tesori" che collega i vari paesi collinari lungo un percorso mare-monti.	SI	3.4	M/IM	L/D	IP	NO	11	6	4	4	1/3	1/3	1/3	Aumentare l'attrazione e fruizione del turismo ciclo pedonale per il territorio di Maiolati Spontini e paesi limitrofi con relativo incremento del soggiorno presso attività turistiche ricettive già presenti nel territorio.	17.7	
17.8	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELL'EDIFICIO POLIVALENTE "EX SCUOLE COMUNALE" DI MAIOLATI CAPOLUOGO.	NO	4.1	M	L	FAP	NO	3/8	6	4	4	4	4	4	Riqualificazione della struttura da sede di diverse associazioni socio culturali presenti sul territorio.	17.8	
17.9	RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO AREE OGGETTO DI FRANE E/O DISSESTO, via Fondo S. Pietro; Via S. Andrea e via Colmorino	NO	4.4	M	L/D	IP	NO	9	5	4	4	4	4	4	Ripristino della sicurezza dei suoli e prevenzione di dissesti geologici e movimenti franosi che possono mettere in pericolo le abitazioni limitrofe a tali aree critiche e le infrastrutture comunali che le lambiscono.	17.9	
17.10	REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI LUNGO IL FUME ESINO AL FINE DI REALIZZARE UNA PISTA CICLOTURISTICA DI COLLEGAMENTO TRA IL MARE E I MONTI DELLA VALLE DELLESINO.	NO	3.4	M	L/D	FAP	NO	2/11	6	4	4	1/4	1/4	1/4	Completamento della realizzazione della pista ciclabile di fondo valle via dei Tesori. Realizzazione di una pista ciclopedonale lungo il fiume Esino in direzione mare-monti. Autovestizione straordinaria delle strade esistenti da utilizzare come percorsi secondari ciclabili, sistemi di protezione dall'area del fiume e dalle scarpate presenti.	17.10	
17.11	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CON LUCIA LED	SI	4.1	M	D	IP	NO	4/8	5	4	4	4	4	4	Sostituzione e riqualificazione con nuovi corpi illuminanti a LED della pubblica illuminazione.	17.11	
17.12	REALIZZAZIONE NUOVE PISTE CICLABILI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO URBANO NELLA FRAZIONE DI MOIE	NO	4.3	M	L/D	FAP	NO	2	6	4	4	1/4	1/4	1/4	Realizzazione piste ciclabili nella frazione di Moie con la realizzazione di n° 5 "bike sharing" n° 10 " aree di sosta per bici, secondo quanto previsto nel progetto denominato "Moie in bici" per una mobilità sostenibile nel centro abitato.	17.12	
17.13	REALIZZAZIONE DISTRIBUTORI DI ENERGIA PER AUTOVEETURE E BICI ELETTRICHE	NO	4.3	M	L	AP	NO	2	6	4	4	4	4	4	Installazione di punti per la distribuzione di energia per le autovetture e bici elettriche sia nella frazione di Moie (aerea Biblioteca, parcheggio piazza Perrini, largo Tien an Men, piazza Kennedy) Maiolati capoluogo parcheggio largo Pastori.	17.13	
17.14	RESTAURO E RECUPERO DI FONTI STORICHE UBICATE IN PROSSIMITA' DI STRADE DI CAMPAGNA	NO	3.4	M	L	IP	NO	6/11	6	4	4	1/5	1/5	1/5	Il recupero delle fonti storiche si inserisce all'interno di un circuito di rilancio dell'attività turistica di Maiolati capoluogo.	17.14	
17.15	REALIZZAZIONE DI IMPRESE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO DAL PUNTO DI VISTA TURISTICO E GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI INTERESSE TURISTICO	NO	3.2/3.3	IM/M/IN	L	FIP	NO	11	6	4	4	1/5	1/5	1/5	Il progetto prevede la creazione di una Cooperativa capace di gestire un punto di informazione turistica in parte necessario per il corretto funzionamento dei punti informazione dei percorsi spontiniani e in parte per il monitoraggio e manutenzione dei percorsi ciclabili.	17.15	

18	Mergo	17.16	RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE CHIESETTE RURALI	NO	3.1	M	L	FIP	NO	6	6	4	5	Creazione e riapertura al pubblico di nuovi punti di attrattività turistica	17.16
		17.17	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO SPORTIVO AL COPERTO	NO	5.1	M	L	FIP	NO	3/7	6	4	2	Realizzazione di un nuovo Palazzetto dello sport, incentivazione dell'attività sportiva e risposta alle diverse associazioni sportive presenti sul territorio che richiedono spazi per le attività	17.17
19	Montisano	18.1	RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO AREA DI SOSTA ATTREZZATA PER CARAVAN E AUTOCARAVAN	NO	3.3	M	L	FAP	SI	11	6	3	3	A pochi chilometri dal parco della gola della Rossa, con le celebri Grotte di Freassi, dai caratteristici Centri storici dei comuni vicini - Sirmio, San Quirico, Rosora Arcevia e Montecarotto, collegati con strade di crinale ad alto valore paesaggistico, a 30 km da Fabriano con l'interessante museo della carta, vicino a Jesi e all'Asi WWF Ripa Bianca, il progetto di questo area sosta attrezzata prevede di migliorare l'offerta turistico-ricettiva del territorio e in particolare del turismo itinerante vista la localizzazione geografica comunale, con la possibilità di occupazione in ambito giovanile per eventuale affidamento della gestione dell'area camper a soggetti privati o cooperative attive in ambito culturale	
		18.2	REALIZZAZIONE DI UN CENTRO MUSEALE A CARATTERE POLIFUNZIONALE IN ANGELI DI MERGO CON POSSIBILITÀ DI UTILIZZO PER SALA RIUNIONI, ESPOSIZIONI, RICEZIONE TURISTICA ATTIVITÀ CULTURALI, GESTITA DAL COMUNE O DA UN PROGETTO PREVEDE LA RIGENERAZIONE URBANA PELLA ZONA AGRICOLA - RESIDENZIALE - SCOLASTICA - ARTIGIANALE IN PROSSIMITÀ DEL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA SOSTA CAMPERS	SI	3.1	M	L	FAP	SI	6/11	6	3	3	Mettere a disposizione a utenza di vario genere, un immobile per iniziative di carattere socio-culturale e turistico, attualmente assente nel contesto territoriale Imbrò-Merigo e comuni confinanti - esposizione reperti archeologici relativi ad antico centro minerario, ufficio di ricezione turistica, sala convegni, per l'avvicinazione del territorio e incentivazione delle azioni in materia di turismo abitualmente orientati.	
20	Monte Roberto	19.1	AREA SOSTA CAMPERS	SI	3.4/5.2	M	L	IP	SI	7/11	6	4	3/5	Si prevede il recupero di un'area artigianale abbandonata in stato di estremo degrado con recupero delle potenzialità edificatorie per la realizzazione di un quartiere ecosostenibile. Si prevede anche la realizzazione di un museo dell'olio e delle piante di olivo	19.1
		20.1	REALIZZAZIONE ENOTECA	SI	3.4	M	L	IP	SI	11	6	4	3	Il progetto, fruibile un'ora verde ad ogni fruibilità riservata, dalla realizzazione di una nuova viabilità di quartiere collegata, attraverso una pista ciclabile, agli impianti sportivi ed a Villa Salvati	20.1
21	Monte San Vito	20.2	REALIZZAZIONE ENOTECA	SI	3.4	M	L	IP	SI	11	6	4	3	recuperare spazi e locali posti all'interno delle mura del centro storico da utilizzare per una enoteca.	20.2
		20.3	REALIZZAZIONE IMPIANTO POLIFUNZIONALE NEL CAPOLUOGO	SI	4.1/5.3	M	L	IP	SI	11/8	6	4	1/3	Recupero di un vecchio impianto da tennis ad uso polifunzionale, rendendolo nuovamente fruibile per la collettività, unitamente ad un vecchio campo da bocce	20.3
22	Montecarotto	20.4	MINIMARKET CAPOLUOGO	SI	5.1	M	L	IP	SI	7	3	4	1	mettere a disposizione del capoluogo, privo di esercizi commerciali, di una struttura di vendita per generi alimentari adeguata alle esigenze della popolazione residente	20.4
		20.5	RECUPERO CENTRO STORICO (BORGO - ALBERGO DIFUSO)	SI	3.3	M	L	IP	SI	7	6	4	1	progetto di recupero volto ad incentivare le iniziative private con possibilità di rituso per strutture ricettive quali alberghi diffusi con realizzazione di un intervento pubblico volto al restauro e risanamento di un complesso edificio che attualmente versa in precarie condizioni conservative adiacente il teatro comunale e quindi idoneo per un uso connesso ai servizi del teatro comunale	20.5
22	Montecarotto	20.6	RECUPERO EX FORNACE	SI	3.1/3.4	M	L	IP	SI	6/7	6	4	3	Si tratta di recuperare un'area di particolare interesse vegetazionale che al suo interno comprende manufatti del primo novecento, da molto tempo in stato di abbandono, che un tempo erano utilizzati per la costruzione di laterizi, il recupero dell'area e dei manufatti potrebbe diventare oltre che luogo di convegni e di itinerario turistico, data anche la vicinanza con "Villa Salvati", anche luogo per manifestazioni culturali/teatrali all'aperto.	20.6
		20.7	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO E RECUPERO FUNZIONALE DEL TEATRO COMUNALE DI MONTE ROBERTO	SI	3.1	M	L	PC/I	SI	6	6	4	3	completamento "intervento (ab) preventivato in passato con richiesta, su progetto esecutivo a fondi europei, legge 61/08, finanziamenti ex globo del lotto etc.). Consistente nel consolidamento e recupero della parte seminterrata del teatro, dei locali per le prove, arredi, interni corpi illuminanti e finiture) occorrono ulteriori 600/000 euro circa	20.7
22	Montecarotto	20.8	COLLEGAMENTO CICLO-PEDONALE DA "VILLA SALVATI" AL PERCORSO ESISTENTE DELLA "VIA DEI TESORI"	SI	3.4/4.4	M/IN	L	FAP	SI	4/7/11	6	4	3/4	miglioramento della viabilità locale (ciclo pedonale) e dei collegamenti senza l'utilizzo dei mezzi inquinanti, anche per il tragitto casa-lavoro; promozione turistica del territorio e sviluppo dell'attività sportiva e del tempo libero.	20.8
		20.9	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI	NO	4.1	M	L	IP	SI	8	4	4	4	Il Comune di Montecarotto ha in corso di attuazione un progetto di efficientamento energetico per interventi di miglioramento della prestazione energetica da poter essere realizzati per interventi di miglioramento negli edifici scolastici, aumentare il benessere climatico eliminando tutte le condizioni di disagio presenti in ogni singola struttura, adeguamento degli impianti tecnologici che per vetustà e/o stato conservativo non sono più adeguati alle esigenze d'uso.	20.9
22	Montecarotto	22.1	CRESCITA DIGITALE	NO	1.2/1.5	IM	NL	IP	NO	10	3	5	1		
22	Montecarotto	22.2	RAFFORZAMENTO INFRASTRUTTURE	NO	2.1	M	L	IP	NO	11	0	5	2	Si prevede affrontare il tema dell'insufficiente delle infrastrutture per la viabilità, nello specifico si propone di potenziare la viabilità transversale rispetto all'asse della Vallesina.	22.2

22.3	LUOGHI DELLA CULTURA	NO	3.1/3.2/3.3	M/IM	L/D	IP	NO	7/11	6	5	3	22.3	Si intende recuperare uno degli edifici storici presenti nel centro del Comune di Montemarzio, attualmente in disuso (Palazzo Vici, Palazzo Rocchetti, Palazzo Baldoni...), per realizzare un contenitore culturale d'eccellenza
23.1	LABORATORI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE	SI	5.3	IM	D	IP	NO	3	0	1	5	23.1	1. Rafforzamento dei processi di integrazione; 2. Prevenzione delle tensioni sociali all'interno della comunità;
23.2	PROGETTO INDIPENDENZA ENERGETICA PER I PUBBLICI CONSUMI	SI	4.1	M/IM	D	IP	NO	5/8	4	1	4	23.2	L'idea progettuale consiste nel massimizzare la concentrazione dei consumi pubblici sul lato elettrico e contemporaneamente soddisfare la conseguente richiesta energetica attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili
23.3	PROGETTO DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E GESTIONE DINAMICA DELLE RETI DI ACQUE PIOVANE.	SI	4.4	M/IN	D	IP	NO	9	5	1	4	23.3	Il progetto si basa sulla realizzazione di un sistema di controllo remoto delle fognature e scarichi di acque reflue e il gestisce a distanza, con la possibilità di convogliare le acque di ruscellamento all'interno di cisterne o in vasche di laminazione, attraverso l'utilizzo di pluviometri
23.4	OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO DI RISANAMENTO DELL' AREA AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE	SI	4.4	M/IN	D	FAP	NO	9	5	1	2	23.4	Il Piano di Risamento dell'AERCA, con tutte le azioni previste, è un Piano di competenza Regionale elaborato dalla Regione Marche in collaborazione con tutti gli enti territoriali.
23.5	PROGETTO CO-MANUFACTURING	SI	1.1/3.4	IM	D	IP	NO	12	3	1	1/3	23.5	1. Consolidamento di nuove attività di imprese; 2. Aumento delle potenzialità e dell'offerta delle imprese del territorio; 3. Collaborazione attiva tra ente pubblico ed imprese.
23.6	PROGETTO VITA ATTIVA	SI	5.3	IM	D	IP	NO	3	0	1	5	23.6	garantire un servizio di distribuzione immediata nei luoghi di alta concentrazione di persone; - garantire alle fasce più deboli della popolazione maggiori possibilità di fruizione di attività nei luoghi pubblici.
23.7	PROGETTO RIQUALIFICAZIONE AREA EX MONTEDISON	SI	3.1/4.4	M/IN	L	AP/FP	NO	4/7/9/11	5/6	1	1/2/3/4/5	23.7	proposta preliminare di recupero dell'area Ex Montedison e delle aree limitrofe, per la realizzazione di un parco integrato turistico commerciale denominato "Le Scogliere". Bonifica dell'area; 2. Recupero dello stabilimento dismesso; 3. Recupero del fitorile; 4. Riqualificazione urbana di Marina di Montemarzio; 5. Razionalizzazione delle infrastrutture varie.
23.8	TURISMO SOSTENIBILE E WEB 2.0	SI	1.2/3.3	IM/IN	NL	IP	NO	10/12	2/3	1	1,2/3,3	23.8	TRAMITE LA CREAZIONE DI UN APP Migliore visibilità dell'offerta turistica; 2. Coordinamento tra l'offerta ricettiva e produttiva del territorio; 3. Fidelizzazione dei clienti.
23.9	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL MANDRACCHIO DI MARINA DI MONTEMARCIANO	SI	3.3/5.1	M	L	AP	NO	6/7/11	6	1	1/3/4/5	23.9	Il Mandracchio di Marina di Montemarzio è una antica osteria fortificata delle nobili famiglie Malatesta e Piccolomini. È uno di quei luoghi emblematici che identificano una città e il suo territorio. Il progetto dell'Amministrazione Comunale mira al completo recupero del manufatto soffitto ed alla sua fruizione da parte della cittadinanza
23.10	PROGETTO MOBILITA' SOSTENIBILE – PERCORSI PEDONALI	SI	3.4	M	L/D	IP	NO	2/3	0	1	3/4	23.10	Realizzazione di collegamenti pedonali-ciclabili tra i vari nuclei urbani e con i Comuni vicini. Alcuni percorsi sono già stati realizzati, sia con fondi comunali che con fondi intercomunali che con fondi AERCA, ma si evidenzia sempre più la necessità di mettere in rete tali percorsi e di valorizzare le attività agrituristiche sparse sul territorio con l'introduzione di percorsi agrituristici.
23.11	PROGETTO RAZIONALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE	SI	2.1	M	L	IP	NO	2	0	1	1/2	23.11	La società Autostrade per l'Italia, oltre alle opere di collegamento della viabilità locale già previste dal progetto di ampliamento della terza corsia, su sollecitazione delle amministrazioni locali e alla luce delle necessità emerse in fase di realizzazione della terza corsia, sta progettando le bretelle di collegamento del casello di Montemarzio alla S.S. 16 adriatica. Tale progettazione risponde alle indicazioni formulate nei tavoli tecnico-istituzionali per la razionalizzazione della viabilità della bassa Valleina.
23.12	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA COSTA DI MARINA DI MONTEMARCIANO	SI	3.3/4.4	M/IN	L	IP	NO	9/11	5	1	1/2/3	23.12	Intervento strutturale di protezione costiera; - Promozione della mobilità sostenibile attraverso l'ampliamento ed il collegamento delle piste ciclabili sul lungomare con Senigallia e Falconara Marittima; - Riqualificazione dell'arredo urbano e della pubblica illuminazione per un maggiore efficientamento energetico; - Promozione della ricettività turistica attraverso la salvaguardia della natura e della fauna costiera, la valorizzazione della tradizione enogastronomia marinara, la sinergia ed il collegamento con le attività collinari agrituristiche, il coordinamento con le associazioni di categoria per un'offerta turistica complessiva, l'implementazione di nuove tecnologie di comunicazione.
23.13	PROGETTO RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TEATRI STORICI	SI	3.1/4.1	M	L	IP	NO	6/8	4	1	3	23.13	Miglioramento degli impianti tecnologici legati alla fruizione dell'edificio.

		SI	3.1/3.3/5.1	IM/IM	L	FAP	NO	7/11	6	5	1	24.1	
24	Morro d'alba	Lab_SCAPA_Scuola+Artigianato+Prodotti tipi+Arte										24.1	
		SCARPA_RING CONNETTIVO	SI	3.4/4.1/5.1	M	L	FAP	NO	7/11	6	5	3/4/5	24.2
		ENZO CUCCHI TRANSANGUARDIA A MORRO D'ALBA MARKETING TERRITORIALE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA SALA ESPOSITIVA/MUSEO PER LA CELEBRAZIONE DELL'OPERA DI ENZO CUCCHI	SI	3.1/3.4	M	L	IP	NO	6/11	6	5	1/3/5	24.3
	RISANAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA RUPE "SERVOSI"	SI	4.4	M	L	IP	NO	9	5	2	3	25.1	
	RISTRUTTURAZIONE PORTO DI NUMANA	SI	2.2/3.3	M	L	PC	NO	9/11	5/6	2	3	25.2	
	ASTA FLUVIALE E FOCE DEL FIUME MUSONE	SI	4.4	M	L/D	AP	NO	9	5	2	4	25.3	
	ACCESSIBILITA' MOBILITA' E SOSTA DEL LUNGOMARE NEL COMUNE DI NUMANA	SI	2.1/4.3	IM/IM/IN	L/D	IP	NO	2/3	6	2	2/4	25.4	
	COMUNE DI NUMANA: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI A RETE	SI	4.4	M	L	IP	NO	9	5	2	4	25.5	
	RIGENERAZIONE URBANA DI MARCELLI	SI	5.2	M	L	AP	NO	7	6	2	5	25.6	
25	Numana	RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA "SANTA CRISTIANA"	SI	5.2	M	L	I	NO	7	6	2	3/5	25.7
		RETE DEI PERCORSI ARCHEOLOGICI NEL PARCO DEL CONERO	SI	3.4	IM/IM/IN	L/D	IP	NO	7/11	6	2	3	25.8
		PROGETTO DI OFFERTA TURISTICA INTEGRATA TRA I COMUNI DELLA RIVIERA DEL CONERO	SI	3.3/5.1	IM/IN	D	IP	NO	11	6	2	3/5	25.9
	REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI PARCHI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE DI NUMANA	SI	3.4	IM/IM/IN	D	IP	NO	11	6	2	3	25.10	

Con l'ineso delle virtualità della proposta da parte del soggetto pubblico, attraverso una serie di azioni materiali sul patrimonio urbano presente del comune di Morro d'Alba, si vuole promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle economie locali, che trovano un loro luogo identitario nel camminamento coperto del castello denominato "Scarpa", che viene proposto come spazio di lavoro.

Inserimento sul camminamento coperto sulle mura del castello, denominato la "Scarpa", per attivare politiche virtuose atte a migliorare il territorio e il contesto socioeconomico attraverso le opportunità offerte dal patrimonio naturale, culturale e storico architettonico.

Progetto mira ad offrire una più articolata offerta turistica valorizzando il territorio di Morro d'Alba attraverso la diffusione e l'approfondimento della conoscenza dell'opera artistica di uno dei suoi figli, l'artista Enzo Cucchi, uno dei principali esponenti del movimento artistico della transavanguardia.

Attività socio-culturale e produttiva in territori fragili.

Valorizzare Numana e la sua tradizione.

Convalidazione del patrimonio storico e culturale.

Canalizzazione delle popolazioni locali più deboli.

Risanamento della Falasia che periodicamente frana, contestuale utilizzo di una zona turistica attualmente isolata.

Il progetto serve per il continuo insabbiamento del fondale dei porti e comporta una nuova organizzazione degli spazi attività portuali.

Controllo, messa in sicurezza e modellazione degli argini fluviali e del letto del fiume Musone dalla confluenza con l'Aglio fino alla foce del fiume; monitoraggio delle immissioni; monitoraggio dell'insabbiamento della foce.

1. progetto integrato di accessibilità del lungomare attraverso lo sviluppo di azioni piegoiche con i comuni limitrofi;

2. progetto di mobilità intelligente pubblica e, in subordine, privata di interesse pubblico;

3. progetto Smart City dedicato al trasporto intelligente e alla mobilità sostenibile in ambito urbano;

4. progetto di mobilità alternativa attraverso l'utilizzo del Car sharing, bike sharing, motorbike sharing;

5. progetto slow: individuazione dei percorsi ciclopeditoni ed alternativi interni a tutto il territorio comunale.

Ricavamento del sistema di scarico delle acque reflue inadeguato sia a livello dimensionale che a livello tecnologico; zona nord; scarico del troppo pieno della zona portuale;

Il progetto intende:

- valorizzare l'insediamento di Marcelli e la sua qualità urbana;
- incrementare le nuove forme del mare all'interno di spazi housing;
- migliorare la qualità del mare e la fruibilità delle spiagge;
- creare un sistema pubblico, ecosostenibile a basso costo; integrazione di funzioni pubbliche all'interno di un sistema modulato di spazi aperti e centralità urbane.

Il complesso alberghiero del Santa Cristina, costruito intorno agli anni '70 è stato demolito nel 2010 in base al progetto edilizio proposto dalla società "la città ideale" srl. Nel rispetto delle normative vigenti l'intervento prevedeva la demolizione e successiva costruzione del complesso alberghiero e la ristrutturazione del corpo sud destinato a residence. Nel corso del tempo sono state effettuate numerose varianti le quali hanno modificato sostanzialmente il progetto originale, portando attualmente alla totale demolizione di tutti i fabbricati. L'attuale congiuntura economica ha di fatto bloccato la trasformazione attualmente ferma alla realizzazione del primo stralcio dei lavori.

All'interno del comune di Numana sono presenti numerosi beni archeologici, alcuni invece poco visibili che necessitano sia di una messa in sicurezza delle aree che di una valorizzazione culturale. L'Amministrazione di Numana, eccelsa del territorio marchigiano, necessita di una maggiore valorizzazione all'interno del sistema museale marocigliano. Il progetto intende valorizzare Numana e la sua tradizione storica;

incentivare il flusso turistico anche attraverso la diversificazione dell'offerta;

integrazione dei percorsi archeologici all'interno della rete museale sia provinciale che regionale.

Il territorio comunale di Numana, sempre ricco di emergenze ambientali, risulta ad oggi disgregato e non valorizzato per la sua componente ambientale e culturale. Il progetto mira a valorizzare il territorio marocigliano collegando gli spazi pubblici attrezzati ed con l'area della Falasia, al centro con le aree libere di Marcelli e a sud con le interni all'asta fluviale del Musone. Il progetto intende:

- valorizzare Numana e la sua tradizione;
- incentivare il flusso turistico anche attraverso la diversificazione dell'offerta;
- deagonizzazione dell'offerta turistica;
- diversificazione dell'offerta turistica attraverso nuovi modi di ideazione dei soggiorni turistici.

Il territorio comunale di Numana, sempre ricco di emergenze ambientali, risulta ad oggi disgregato e non valorizzato per la sua componente ambientale e naturalistica, soprattutto per quanto riguarda i collegamenti e gli spazi pubblici attrezzati a nord con l'area della Falasia, al centro con le aree libere di Marcelli e a sud con le interni all'asta fluviale del Musone. Il progetto intende:

- valorizzare Numana e la sua componente naturalistica;
- incentivare il flusso turistico anche attraverso la diversificazione dell'offerta;
- deagonizzazione dell'offerta turistica;
- diversificazione dell'offerta turistica attraverso nuovi modi di ideazione dei soggiorni turistici.

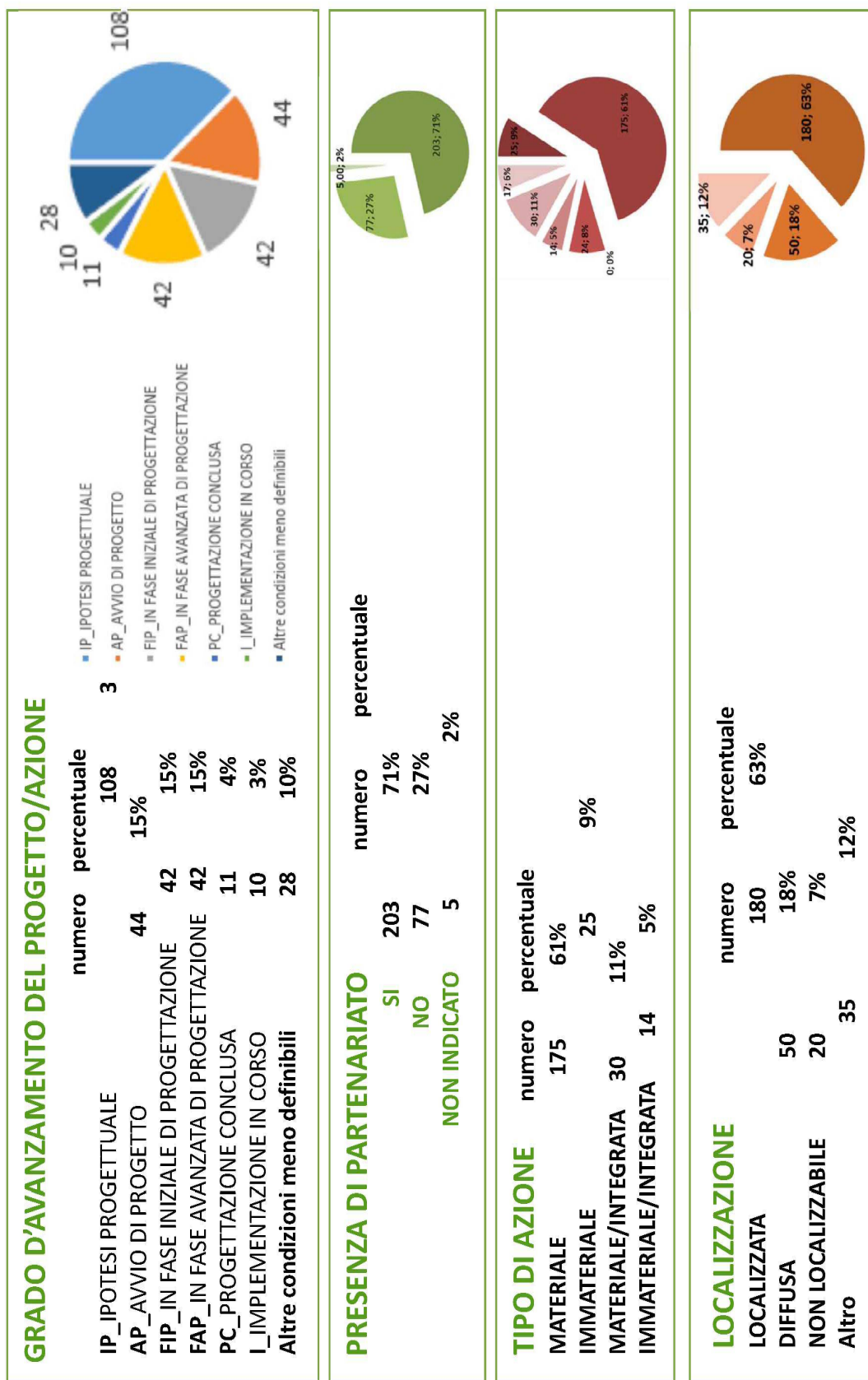
25	Numana	PORTO DI NUMANA: ACCESSIBILITÀ, E SERVIZI A TERRA DELL'AREA PREPORTUALE	SI	2.1/3.4	IM/M/IN	L	FIP	NO	11	6	2	2/3	L'attuale zona portuale presenta una carenza infrastrutturale e di servizi nell'area del pre-porto che individua i seguenti obiettivi di risanamento: integrare con il progetto del nuovo specchio d'acqua e della difesa a mare in corso di elaborazione da parte del gruppo di tecnici Regione Marche e Comune di Numana: - modernizzazione della presenza dei vari operatori portuali in funzione degli spazi disponibili e dei servizi offerti; - realizzazione di un "portale" alle ancore e alle imbarcazioni che si diramano; - ampliamento delle dotazioni di parcheggio a verde; - integrazione dell'area portuale e preportuale con la città in particolare con la prima parte del litorale individuato dal Piano di Recupero Urbano come "lungomare nord".
		RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE PRODUTTIVE ESISTENTI	SI	2.1	IM/M/IN	L	AP	NO	12	6	2	2	Il progetto intende: il mantenimento delle attività produttive nel territorio; l'incremento dell'accessibilità all'area produttiva; l'incremento degli spazi pubblici; la diversificazione dell'offerta produttiva
		COSTRUZIONE CENTRO CIVICO MULTIFUNZIONALE	NO	5.1	M	L	PC	NO	3/7	6	5	3	Il progetto prevede il completamento ed il rifacimento di un manufatto per realizzare il centro civico ospitante una sala conferenze, un aula, un centro anziani e un centro giovanile.
		RESTAURO E CONSOLIDAMENTO DELLA ROCCA MEDIOEVALE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE CIRCOSTANTI	NO	3.1/3.4	M	L	FAP	NO	6/7	6	5	3	Recupero della Rocca con la creazione di un Parco Urbano, di Aree per la sosta e di un percorso pedonale di accesso al Centro Storico da nord.
		RIQUALIFICAZIONE E COLLEGAMENTO DI PIAZZA DEL COMUNE E PIAZZA DEL MANIERO	NO	3.1/5.1	M	L	IP	NO	7/11	6	5	3/5	Il progetto prevede di realizzare una serie di spazi pensati per ricevere opportunità per artigiani, artisti, commercianti ecc., collegati da un percorso, all'interno del triangolo di contenimento tra le due piazze.
26	Offagna	COSTRUZIONE PARCHEGGIO INTERRATO A SUD DEL CENTRO STORICO CON IMPIANTO DI RISALITA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE CIRCOSTANTI	SI	2.1/3.4	M	L	IP	NO	7/11	6	5	3	Il comune di Numana, a fronte della attuale congiuntura economica nazionale, e della forte crescita del mercato turistico estero, al fine di diversificare e de stagionalizzare il flusso turistico locale propone di realizzare un pacchetto integrato turistico - informativo e di condisione dei dati turistici locali: - realizzazione di una rete sovra locale turistico - informativa. Il progetto prevede la costruzione di una autorimessa interrata a più livelli sotto la vecchia impianto sportivo (privato) e la riqualificazione dell'area di superficie con la creazione di una piazza con verde e di un impianto di risalita di accesso al Centro Storico da sud
		NUOVO IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE COPERTO	NO	5.3	M	L	IP	NO	3	0	5	5	Il progetto prevede la costruzione di una struttura sportiva polivalente destinata prevalentemente al Calcio a 5 e alla Pallanuoto ma che potrà essere utilizzata per attività sportive minori ed attività collaterali e per manifestazioni culturali.
27	Osimo	1_VARIANTE NORD ALLE S.S.361 2_PISTA CICLABILE INTERCOMMUNALE OSIMO-CAMERANO-SIROLO-CASTELFIDARDO-NUMANA 3_VASCHE ESONDAZIONE OSIMO-STAZIONE-SANBIAGIO. REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO ADIBITO A PALESTRA	SI	3.4/4.4	M/IN	L/D	IP/AP	NO	9/11	5	3	1/3/4	Sono in realtà tre progetti: 1_Variante by-pass alla S.S.361 2_Con la metropolitana di superficie si vuole sviluppare la mobilità sostenibile, attraverso la realizzazione di una pista ciclabile intercomunale Osimo-Camerano-Sirolo-Castelfidardo-Numana e San Biagio. 3_ Con casse di espansione dei corsi d'acqua per la messa in sicurezza aree abitate e produttive di Osimo Stazione e San Biagio.
28	Ostra	LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE ED ADIACENTI LE MURA CASTELLANE NEL CAPOLUOGO	NO	3.3/5.1	M	L	FAP	SI	7	6	5	5	l'obiettivo principale è dotare di palestra l'adiacente scuola, dal momento che attualmente ne è sprovvista, con la possibilità di usare la stessa anche per le attività pomeridiane extrascolastiche, affidando così la pratica dello sport tra i residenti
		TRASFORMAZIONE DELL'IMPIANTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE CON INSTALLAZIONE LAMPADIE A LED NECESSARIA PER LA RIDUZIONE DELL'80% DEI CONSUMI ENERGETICI.	SI	4.1	M/IN	L/D	IP	NO	4/8	6	5	4	Il progetto si inserisce la sistemazione dell'area esterna adiacente alla nuova casellina tramite riqualificazione delle aree verdi e pavimentazione dei parcheggi con pietra arenaria e conglomerato cementizio colorato e realizzazione di arredi e illuminazioni pedonali.
29	Ostra Vetere	REALIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA E MUSEALIZZAZIONE DEI REPERTI E DELLE STRUTTURE RINVENUTE A NELL'AREA ARCHEOLOGICA DI OSTRA ANTICA IN LOCALITÀ MURACCE A SEGUITO DELLE CAMPAGNE DI SCAVO	SI	3.1/3.4	M	L	IP	NO	6/11	6	5	3	Apertura di protezione delle strutture rinvenute nell'area archeologica per consentire la salvaguardia del patrimonio e la musealizzazione dello stesso, realizzazione dei lavori di ampliamento dei locali del Museo Comunale per consentire la musealizzazione dei reperti rinvenuti nel sito archeologico.
30	Poggio San Marcello	AREA DA DESTINARE A SERVIZI TRA AGUGLIANO E POLVERIGI: PROGETTO DI COSTRUZIONE SCUOLA PRIMARIA	SI	5.3	M/IN	L	FIP	SI	3	6	5	5	Il progetto riguarda la costruzione di un nuovo edificio da destinare a sede della scuola primaria "Don Bosco". L'edificio in oggetto verrà realizzato in un lotto di terreno situato in via S. Giovanni nei pressi del confine con il Comune di Agugliano.
31	Polverigi	Partenariato su progetto scheda n.1.1 di Agugliano e scheda n.5.4 di Camerata Picena											VEDI Partenariato su progetto scheda n.1.1 di Agugliano e scheda n.5.4 di Camerata Picena

32	Rosora	32.1	REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA VIABILITA' AI FINI DELL'ELIMINAZIONE DEL PERICOLOSO PASSAGGIO A LIVELLO FERROVIARIO ROSORA-CASTELPIANO SULLA LINEA ANCONA-ORTE CON REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA VIABILITA' DI ELETRICI FACENTI PARTE DI UNA RETE COMPLESSIVA STUDIATA SU AREA METROPOLITANA.	SI	2.1	M	L	FAP	NO	2	0	3	1	Il progetto consiste nella realizzazione di un sottopasso ferroviario per il collegamento diretto della s.p. 76 con la s.p. 11. L'eliminazione del p.l. roson-castelplano, la realizzazione di una rotatoria di immetto sulla s.p. 76 ed una di immetto sulla s.p. 11 collegata anche alla s.p. 76 bis, oltre alla realizzazione di una nuova viabilità di collegamento diretto fra la sp. 11 e la s.p.76 con l'area industriale artigianale del comune di Rosora
		32.2	REALIZZAZIONE DI PUNTI DI RICARICA E GESTIONE DI VEICOLI ELETTRICI FACENTI PARTE DI UNA RETE COMPLESSIVA STUDIATA SU AREA METROPOLITANA.	SI	4.2/4.3	M/IN	D	IP	NO	2/3	5	3	4	CREANDO UNA RETE DI PUNTI DI RICARICA SI POTREBBERO DIFFONDERE L'USO DI MEZZI ELETTRICI PER MIGLIORARE LA QUALITA' AMBIENTALE E DI VITA
		32.3	REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI E/O SEGNALETICA DAL PERCORSO CICLO-PEDONALE FLUMEN LUNGO IL CORSO DEL Fiume ESINO FINO ALLE REALTA' COLLINARI	SI	3.4	M	D	IP	NO	2/11	6	3	3	ripulire alcune vecchie strade-muliniere per il passaggio ciclo-pedonale e realizzare della cartellonistica per ciclo-piedo amatori affinché i richiami loro percorso per raggiungere le aree collinari che dovranno essere munite di servizi.
33	San Marcello	33.1	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE EX CONVENTO SACRO CUORE - 1° STRALCIO FUNZIONALE AUDITORIUM E TEATRO SPERIMENTALE - 2° STRALCIO FUNZIONALE RECUPERO IMMOBILE PER REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA PER LA RIABILITAZIONE DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE	SI	3.3/5.3	M/IM	L	PC	NO	3/7	0	5	1	Il progetto prevede il recupero edificio del complesso "Ritiro di Nostra Signora del Sacro Cuore" ex Convento dei Padri Rosaristi. Per quanto concerne il 1° stralcio relativo alla realizzazione dell'Auditorium e Teatro Sperimentale, il progetto ha partecipato al Bando PDG-FESR-CRO MARCHE 2007/2013 asse 5 "Valorizzazione del territorio" PIT "Cultura Storia Natura" con esito positivo, concessione di finanziamento e compartecipazione del Comune. La possibilità di poter attuare quanto in previsione con il 2° stralcio, relativo alla realizzazione della struttura socio-sanitaria assistenziale per la riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare, resterebbe alla collettività un immobile per il quale la cittadinanza di San Marcello, e non solo, hanno un legame affettivo ben saldo con il valore aggiunto che assume la nuova destinazione socio sanitaria assistenziale.
		33.2	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO IN VIA CIRCONVALLAZIONE N.42 (EX EDIFICIO SCOLASTICO)	SI	4.4	M	L	AP/FP	NO	3/9	0	5	2	Il progetto prevede il recupero strutturale e il consolidamento strutturale del piano seminterrato di un ex edificio scolastico e piano interrato per realizzazione nella copertura di un'area per il mercato settimanale; realizzazione nei due piani sottostanti della cucina a servizio dei plessi scolastici dei Comuni dell'Unione dei Comuni di Belvedere O. - Morro d'Alba e San Marcello; Deposito e sede della protezione civile e delle associazioni locali.
		33.3	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA: L'EDIFICIO SCOLASTICO SEDE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELL'UNIONE DEI RISTRUTTURAZIONE CON RICOSTRUZIONE DELLA PARTE SOMMITALE DEMOLITA DELLA TORRE CIVICA	SI	4.3	M	L	AP/FP	NO	4/11	0	5	2	La realizzazione della pista ciclabile contiene anche la possibilità di realizzare percorsi pedonali sicuri
34	San Paolo di Jesi	34.1	SANTA MARIA NUOVA - COMUNITA' PER L'ENERGIA SOSTENIBILE	NO	3.4	M	L	FAP	SI	11	6	4	3	Rappresenta una delle più alte torri campanarie dei dintorni, forse seconda, nello stesso periodo della sua costruzione solo a Jesi. Per l'amministrazione dovrebbe essere omologata ed inserita nei percorsi storico culturale e turistico del territorio.
		35.1	RIQUALIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE STRUTTURE RICETTIVE E REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO A SERVIZIO DELLA FASCIA COSTIERA	SI	4.2	M/IM	D	AP	NO	4/8	4	5	4	Il Comune di Santa Maria Nuova è stato coinvolto in un'attività di indagine, raccolta dati energetici e capacity building volte ad avviare un efficace percorso di pianificazione integrata con la sostenibilità energetica che si è tradotto nel documento denominato PAES (Piano di Azione di Energia Sostenibile)
35	Santa Maria Nuova	36.1	RIQUALIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE STRUTTURE RICETTIVE E REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO A SERVIZIO DELLA FASCIA COSTIERA	SI	2.3/3.3	M/IN	D	FAP	NO	2/11	6	1	2/3	Il progetto si inserisce nell'ambito del progetto globale denominato NUOVA ARCEVESE, che consiste nella riqualificazione funzionale della ex strada statale n. 360 "Arcevese", che collega l'area vasta dell'interland senigalliese comprensivo delle vialate del fiume Misa e Nevola da Sringalla ad Arcevia.
		36.2	PROGETTO "NUOVA ARCEVESE": MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA S.P.N. 360 DA SENIGALLIA AD ARCEVIA	SI	2.1	M	L/D	FAP	NO	2	6	1	2	Il progetto (elaborato in occasione della 2nd call di IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007-2013 ed in corso di ri-elaborazione finalizzata ad una nuova candidatura del progetto), che prevede azioni di carattere infrastrutturale, culturale e di promozione turistica volte a valorizzare il patrimonio archeologico dei nostri territori, e in particolare le testimonianze della comune fondazione romana.
		36.3	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO ATTRAVERSO INTERVENTI STRUTTURALI, CULTURALI E TURISTICI	SI	3.3/3.4	M/IN	D	FP	NO	6/11	6	1	3	Probabilmente ricerca e riqualificazione di aree idonee a fiere - Il tradizionale appuntamento che rinvoca ogni anno la scolare vocazione mercantile della città. Le vie del centro storico si annano di persone, suoni, colori, in un susseguirsi vorticoso di proposte e suggestioni.
36	Senigallia	36.4	NUOVE PROGETTUALITA' PER AREE DISMESSE	/	3.3	M/IM	D	IP/I	NO	11	6	1	3	La società Autostade per l'Italia sta costruendo, come compensazione per i lavori di realizzazione della terza corsia dell'Autostrada, una compianare variante alla SS16. Scopo principale della compianare è quello di deviare il traffico di attraversamento con direzione nord-sud dal centro di Senigallia. Gli svincoli che il Comune vorrebbe realizzare avrebbero lo scopo di rendere più funzionale l'accesso dei veicoli leggeri e pesanti ad alcuni punti nevralgici della città (Ospedale, casello autostradale, zona artigianale Cesanella-Cesano) e, allo stesso tempo, proteggere da forti flussi di traffico la parte centrale e residenziale della città
		36.5	COMPLETAMENTO DELLA COMPLANARE - CONNESSIONI ALLA VIABILITA' URBANA	SI	2.1	M	L	PC/I	NO	2	6	1	2	Uno degli aspetti maggiormente curati nel territorio senigalliese è quello dell'offerta formativa, varia e capillarmente diffusa. L'obiettivo di migliorare anche dal punto di vista strutturale gli edifici che ospitano gli studenti è perseguito in maniera sistematica, per ottenere risultati che siano esportabili a tutto il territorio, sia dal punto di vista teorico (compilazione di linee guida o/o di intervento per miglioramento anti sismico ed efficientamento energetico), sia dal punto di vista pratico (con progettazione ed esecuzione dei lavori), utilizzando tecniche e materiali innovativi e costituendo quindi un esempio per altri edifici di pari uso, localizzati in altri territori appartenenti all'area vasta.
36.6	EDILIZIA SCOLASTICA: RIQUALIFICAZIONE ANTI-SISMICA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	SI	4.1/5.3	M	L	FAP/I	NO	NO	8	5	1	1		

36.7	HOUSING SOCIALE. CANTIERI E SPERIMENTAZIONE	SI	5.2	M	L	IP/AP	NO	1	6	1							Il Comune di Senigallia, grazie ad una proficua collaborazione con l'ERAP della Provincia di Ancona e ad una programmazione urbanistica che ha posto l'edilizia sociale tra le priorità del territorio, ha potuto sviluppare negli ultimi anni numerosi interventi di housing sociale. Tra i più interessanti si segnalano i circa 150 alloggi ERAP (edilizia sovvenzionata, agevolata e patto di futura vendita), il progetto di auto-costruzione per 20 alloggi al Cascano, e il recupero dell'isolato degli Orti del Vescovo, che prevede la realizzazione di 37 alloggi di edilizia sociale in pieno centro storico. Inoltre, nel 2017, il Comune di Senigallia ha approvato i regolamenti dei cantieri già avviati, sono in corso di definizione alcuni procedimenti che porteranno ad ulteriori progetti di Housing Sociale: 1. Variante al PRG denominata "Azioni per la riqualificazione dell'offerta turistica e per la sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e l'adeguamento dei carichi urbanistici"; 2. Variante al PRG denominata "Ripianificazione aree periurbane fiume Misa ex Casello A/14" (in corso di redazione). 3. Programma Operativo per la Riqualificazione Urbana (PORU) in Variante al PRG (in corso di adozione) -borgo Vecchia, -Bettoliele, -e Vecchi).
36.8	"PROVINCIA E-MOBILITY" - PROGETTO PILOTA PER LA SPERIMENTAZIONE DI SISTEMI DI RICARICA PUBBLICA DEI VEICOLI ELETTRICI.	SI	4.3	M/IN	D	AP	NO	2	6	1							"Provincia e-mobility" è un progetto pilota di importanza strategica per tutto il territorio dell'area vasta padovana, oltre a Senigallia, che ha l'obiettivo di sperimentare la ricarica dei veicoli elettrici. Nell'ambito del progetto, oltre al Comune di Senigallia sono stati coinvolti i comuni di Fabriano, Jesi, Ancona, Falconara e Osimo. Inizialmente si era pensato di creare un sistema di collegamento tra gli edifici scolastici installando le colonnine per le ricariche dei veicoli elettrici nei parcheggi delle scuole successivamente, considerata la valenza turistica dei comuni interessati al progetto, si è pensato di inserire zone e punti di interesse culturale, sportivo e logistico
36.9	Progetto EUREKA (EUROPEAN RECOVERY OF EXPRESSIVITY - KEY ACTIONS)- FESTIVAL DEL TEATRO POPOLARE -	/	3.2	M	L	IP/I	NO	11	6	1							
36.10	POTENZIAMENTO E INSERIMENTO NUOVE TEMATICHE ALL'INTERNO DELLA STORICA FIERA DI SANT'AGOSTINO	/	1.5	M/IM	L	FIP/I	NO	11	6	1							Potenziamento e inserimento nuove tematiche all'interno della storica fiera di Sant'Agostino, finalizzate ad utilizzare la tradizione storico-culturale per potenziare alcuni aspetti sui quali si sta già lavorando (fiera bio e a km zero) ed inserire altri, ad esempio una "fiera dei saperi" (facendo riferimento alla formazione delle professionalità turistiche presenti sul nostro territorio, prima tra tutte quelle legate alla ristorazione e all'accoglienza) e una "fiera delle opportunità nel Mediterraneo" (relazioni umane, relazioni culturali, relazioni commerciali fondate su un turismo sostenibile).
36.11	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA FORNACE DELL'AREA DI CAVA DI SAN GAUDENZIO	SI	1.5/3.1/4.1	M	L	IP	NO	7/11	6	1							La riqualificazione dell'edificio e del parco, attualmente non utilizzati, si inseriscono nella strategia più generale di accrescere e diversificare spazialmente e temporaneamente l'offerta turistico-ricettiva, anche proponendosi come cerniera ambientale, culturale, artigianale con l'entroterra e in particolare con la Valle del Misa e del Nerada.
36.12	COMPLETAMENTO DELL'AREA PORTUALE E COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI TRA IL MARE E LA CITTÀ	SI	1.5/2.1/3.3	M/IM	L	I	NO	2/7	6	1							La valorizzazione dell'ambito portuale è senza dubbio un intervento di respiro territoriale, che incide in maniera significativa sul tessuto urbano e sul paesaggio. L'opera si articola in tre fasi: a) recupero e completamento dell'area portuale, con la creazione di nuove infrastrutture che collegano il mare e la città e l'edificazione di un ponte pedonale e uno carrabile, un sottopasso e uno svincolo di ingresso. b) Riqualificazione della vecchia ciminiera delle ex fabbriche Sacelli e balcamenti), e inserimento, nei vecchi edifici che costruiscono il portale d'ingresso delle fabbriche stesse, del museo della fotografia. c) Bonifica (alcune delle strutture hanno ancora coperture in eternit) e riconversione dell'area demaniale dell'ex Cantiere Navale che ospiterà in via temporanea un parcheggio di 150 posti a servizio del centro storico e del lungomare, per poi essere riproposta quale grande spazio pubblico. d) Creazione, nella zona nord dell'area portuale, di un porto turistico per yacht. e) Completamento dell'area portuale, con la creazione di nuove infrastrutture che collegano il mare e la città e l'edificazione di un ponte pedonale e uno carrabile, un sottopasso e uno svincolo di ingresso. f) Riqualificazione della vecchia ciminiera delle ex fabbriche Sacelli e balcamenti), e inserimento, nei vecchi edifici che costruiscono il portale d'ingresso delle fabbriche stesse, del museo della fotografia. g) Bonifica (alcune delle strutture hanno ancora coperture in eternit) e riconversione dell'area demaniale dell'ex Cantiere Navale che ospiterà in via temporanea un parcheggio di 150 posti a servizio del centro storico e del lungomare, per poi essere riproposta quale grande spazio pubblico. h) Creazione, nella zona nord dell'area portuale, di un porto turistico per yacht. i) Completamento dell'area portuale, con la creazione di nuove infrastrutture che collegano il mare e la città e l'edificazione di un ponte pedonale e uno carrabile, un sottopasso e uno svincolo di ingresso. j) Riqualificazione della vecchia ciminiera delle ex fabbriche Sacelli e balcamenti), e inserimento, nei vecchi edifici che costruiscono il portale d'ingresso delle fabbriche stesse, del museo della fotografia. k) Bonifica (alcune delle strutture hanno ancora coperture in eternit) e riconversione dell'area demaniale dell'ex Cantiere Navale che ospiterà in via temporanea un parcheggio di 150 posti a servizio del centro storico e del lungomare, per poi essere riproposta quale grande spazio pubblico.
36.13	NODO INTERMODALE DELLA STAZIONE FERROVIARIA	SI	2.2/5.1	M	L	I	NO	2	6	1							L'area antistante la stazione ferroviaria assume un ruolo-chiave all'interno del sistema di relazioni tra la città di Senigallia, l'area vasta e il sistema territoriale più ampio, di scala sovra locale, con cui l'area vasta si rapporta. L'intervento permette infatti, non solo di migliorare la qualità urbana dell'area, e di renderla maggiormente attrattiva per quanti giungono a Senigallia con i mezzi pubblici, ma anche di potenziare l'efficienza del sistema del trasporto pubblico, puntando sull'intermodalità, anche in termini di offerta di mobilità di tipologie di trasporto sostenibile. Ultimo tema è quello del potenziamento della relazione tra la città e il mare, attraverso la riqualificazione dell'area tra la ferrovia e il lungomare, storicamente vocata alle attività turistiche ed oggi sottoutilizzata.
36.14	BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME MISA IN LOC. BRUGNETTO - COMUNE DI SENIGALLIA. REALIZZAZIONE DI AREA AGRICOLA DI COMPENSAZIONE IDRAULICA	SI	4.4	M	L	PC	NO	9	5	1							Il progetto, avanzato dall'Ente provinciale, prevede la diminuzione della capacità di portata del fiume Misa invadendo parte del volume dell'onda di piena in un'area agricola appostamente individuata per assolvere a tale funzione.

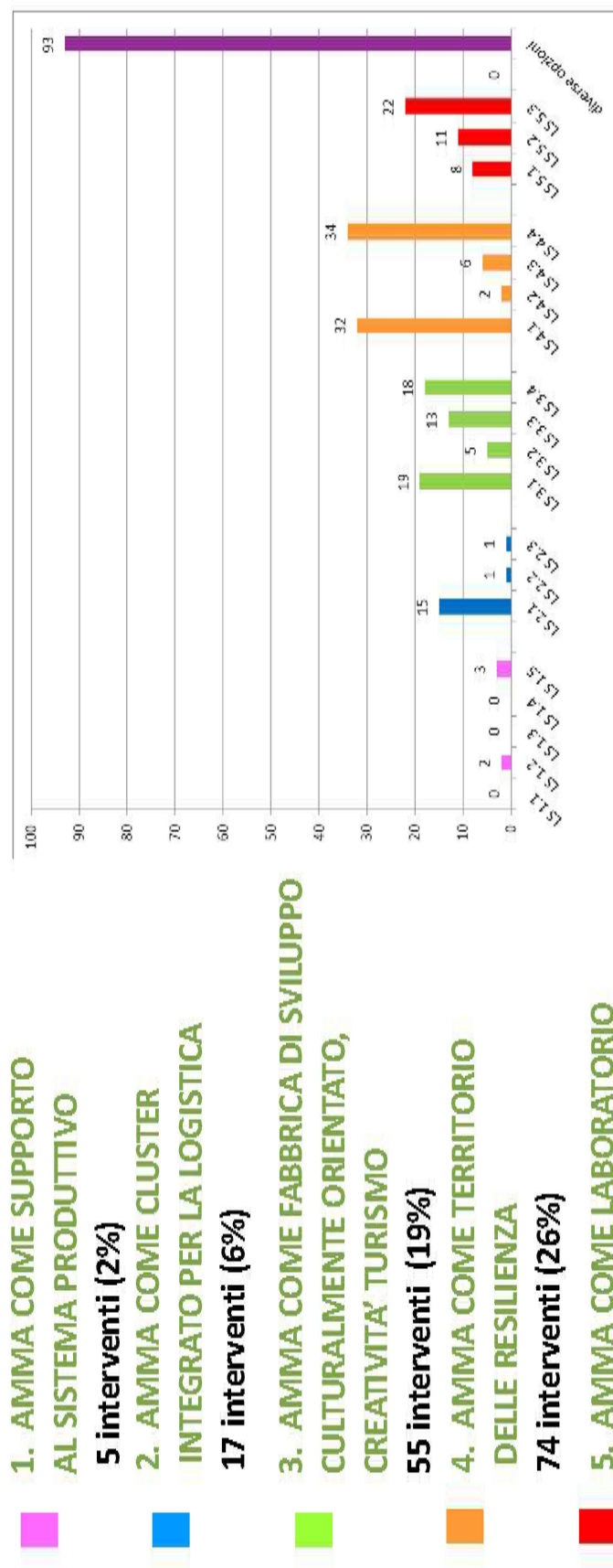
ALLEGATO 2 - Statistiche

classificazione degli interventi



classificazione degli interventi

I 285 interventi sono stati classificati anche rispetto ai 5 scenari di sviluppo:



Ci sono inoltre **93 interventi (33%)** afferenti a più scenari di sviluppo con prevalenza dello scenario 3

ALLEGATO 3 - Dossier dei progetti metropolitani (aggiornato al 20/02/2015)

MIT_Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Comune di Ancona

Area Metropolitana Medio Adriatica (AMMA)

progetto integrato di territorio

20 febbraio 2015

Dossier dei Progetti Metropolitan

Comune di Ancona DPUPPS+Assistenza Tecnica_POLITECNICA irs



Sommario

A	Sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio.....	3
B	Efficientamento energetico del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico	10
C	Mobilità territoriale sostenibile.....	19
D	Infrastruttura verde	28
E	Valorizzazione del patrimonio territoriale in chiave turistica	31
F	Promozione territoriale attraverso turismi differenziati.....	44
G	Sviluppo dell'economia degli eventi.....	52
H	Sviluppo di funzioni strategiche in contenitori ed aree specifiche.....	57
I	Housing sociale	62
L	Efficienza della Pubblica Amministrazione	66

A Sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio

n. 26 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Ancona, Arcevia, Camerano, Castelbellino, Castelfidardo, Cerreto d'Esi, Corinaldo, Maiolati Spontini, Montemarciano, Numana, Osimo, Senigallia, Sirolo Trecastelli.

aggiornamento:18 febbraio2015

Descrizione

In questo PM sono comprese schede che fanno riferimento a progetti di incremento del potenziale di resilienza territoriale. Si tratta di progetti che affrontano infatti diverse dimensioni del contrasto e dell'adattamento ai rischi.

La prima è la dimensione delle opere fisiche:

- progetti per la messa in sicurezza dei versanti o della costa;
- progetti di rinaturazione o per il ripristino di situazioni critiche;
- progetti per il controllo e la laminazione delle acque, al fine di ridurre il pericolo o evitare i fenomeni di esondazione fluviale.

La seconda è legata agli aspetti di processo, più che essere focalizzata sulle opere:

- informazione pubblica e diffusione della consapevolezza presso la cittadinanza sui fattori di rischio;
- promozione della assunzione di responsabilità collettiva e personale ;
- implementazione di pratiche di monitoraggio ed early warning.

La terza raccoglie progetti multidimensionali:

- quelli che intendono produrre effetti di riduzione dei rischi, ma che si configurano in prima battuta come iniziative nate in altri ambiti di politiche (ad esempio, legati alla funzionalità della linea ferroviaria adriatica nel tratto anconetano e del porto di Ancona, come opere di contrasto al movimento franoso);
- quelli che si configurano come progetti che lavorano sulla promozione della sicurezza, ma nello stesso tempo intercettano obiettivi di promozione turistica, riqualificazione urbana e paesaggistica.

La quarta dimensione presenta i progetti che affrontano le interdipendenze generate dai fattori di rischio:

- progetti per il drenaggio urbano sostenibile;
- progetti per il recupero delle pratiche agricole come presidio del paesaggio storico e dunque per il tendenziale ripristino di condizioni di equilibrio e biodiversità;
- progetti che usano le opportunità data dalla programmazione comunitaria in termini di riconoscimento dei servizi ecosistemici per la messa in sicurezza del territorio.

Obiettivi

Di conseguenza, il progetto può perseguire numerosi obiettivi:

- mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico;
- riduzione del rischio idrogeologico;
- promozione della resilienza;
- rafforzamento delle connessioni positive tra cura del paesaggio, valorizzazione dei punti delle eccellenze e messa in sicurezza del territorio.

Criticità

Si tratta in gran parte di progetti orientati a trattare pesanti criticità ambientali: alcuni si muovono ancora in un'ottica di pura difesa dal rischio, altri provano invece a integrare più tipi di risposta. Le criticità riguardano principalmente lo stato di avanzamento dei progetti (numerose ad un livello di idea progettuale), l'assenza di progettazioni condivise (su temi che tipicamente travalicano la scala del singolo comune), la forte centratura, a parte alcuni significativi casi, su soluzioni al problema del rischio affidate alla sola opera pubblica.

Sviluppi possibili

Il Progetto Metropolitano potrebbe essere sviluppato lungo le seguenti prospettive:

1. Messa a punto di iniziative, verosimilmente al livello regionale, di scambio di conoscenze, disseminazione di buone pratiche e capacity building per le amministrazioni locali sui temi della resilienza e della messa in sicurezza dei territori.
2. Avvio della sperimentazione nella regione Marche di dispositivi del tipo "Contratti di Fiume", che permettano di mettere a sistema interventi integrati al livello di bacino fluviale.
3. Stretta connessione tra politiche per la sicurezza e programmazione comunitaria, in particolare sul Feasr, in modo da integrare al meglio le opportunità legate, ad esempio, agli Accordi agroambientali con le azioni a favore della resilienza.

Schede progettuali di riferimento

1. Riduzione del rischio della "grande frana di Ancona" con interventi di drenaggio e di ingegneria naturalistica finalizzati all'utilizzo delle acque drenate per scopo industriale

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2a

Il progetto è finalizzato all'abbattimento delle pressioni neutre del terreno in modo tale da ridurre la pericolosa geologica della frana.

Le acque drenate, una volta chiarificate tramite vasche di decantazione, verranno incanalate in un acquedotto industriale che alimenterà zone limitrofe a carattere commerciale, industriale e di trasformazione (porto, stazione ferroviaria etc).

2. Carta delle velocità franose

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2b

Avvio, a livello comunale ma anche d'area vasta, di studio delle frane che indichi, oltre che la classificazione geomorfologica delle stesse, anche la singola velocità (mm/sec), in modo da definire una

“Carta delle velocità franose” che associ strutture, infrastrutture, edifici, paesi e numero di persone esposte a ciascuna velocità franosa.

3. Monitoraggio frane P4

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2c

Il monitoraggio h24 della frana di Ancona ed il sistema di early warning ad esso associato rappresentano un sistema sperimentale d'avanguardia a livello mondiale. Tale sistema potrebbe essere esteso a tutte le frane P4 del piano di Assetto Idrogeologico ricadenti nel territorio comunale.

4. Potenziamento Early Warning

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2d

L'azione progettuale è orientata ad incrementare il complesso sistema di Early Warning. Questa integrazione del sistema consentirà di monitorare le variazioni della morfologia per larghezza, lunghezza e profondità e registrare da subito le deformazioni millimetriche delle case abitate, automatizzando l'attivazione dei segnali acustici per l'evacuazione delle popolazioni. Il progetto prevede inoltre per la realizzazione di uno studio delle soglie di innesco della frana dovute a piogge influenzate da falda acquifera per i corpi più superficiali (fino a 80 m dal p.c.).

5. Campagna informativa

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2e

Il progetto prevede la stesura di un Piano Informativo Pluriennale, aggiornabile ogni 3 anni, che definisca le modalità per informare la popolazione sull'andamento dello stato di salute del suolo e sui risultati dell'evoluzione dei dissesti idrogeologici.

6. Nuove figure esperte

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2f

Il progetto propone la creazione di un percorso didattico conoscitivo sulla Frana di Ancona che preveda visite guidate sia sui principali dissesti e forme geomorfologiche della frana che alle cabine e strumenti del sistema di monitoraggio. Oltre alla strutturazione fisica del percorso si potranno avviare delle iniziative di sensibilizzazione e conoscenza da condividere con gli istituti medi e superiori.

7. Ripristino ferrovia

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2h

Il progetto prevede la riprofilatura della linea di costa per la stabilizzazione dell'area ed il ripristino della piena funzionalità e sicurezza trasportistica della linea ferroviaria e della via flaminia, accesso nord alla città di Ancona.

8. Realizzazione dello Smart Park al piede della frana di Posatora

Comune di Ancona. Scheda 2.4.3a

La frana, attualmente attiva, presenta un rischio riducibile con opere di consolidamento alla base e con drenaggi profondi. L'antistante porto internazionale di Ancona necessita di aree di deposito per dragaggi derivanti dall'escavo dei propri fondali al fine di incrementare la propria competitività. La concomitanza dei due eventi offre la possibilità di realizzare con le sabbie di dragaggio un rilevato posizionato proprio sul piede di frana; ciò permetterà una riduzione del rischio di smottamenti ed eviterà le possibili alterazioni dell'equilibrio bio-marino conseguenti alla dispersione in mare degli inerti di escavo. L'interramento costituirà, inoltre, l'occasione per realizzare un nuovo parco pubblico litoraneo di una pista ciclabile che collegherà il porto di Ancona con le spiagge poste a nord della città (Palombina e Torrette).

9. Protezione civile volontari

Comune di Camerano. Scheda 4.12

Miglioramento attività di volontariato di protezione civile a supporto delle amministrazioni.

10. Lavori di riqualificazione del parco comunale di villa Coppetti, con interventi di consolidamento del pendio su via Roma, sistemazione del parco e sua estensione con sistemazione del verde, dei percorsi, degli impianti e dell'arredo

Comune di Castelbellino. Scheda 6.5

Il progetto prevede: il consolidamento di tutti i pendii instabili in particolar modo quello su via Roma mediante interventi di ingegneria naturalistica consoni al bene tutelato; l'inglobamento di un'area recentemente acquistata dal comune da piantumare opportunamente con specie autoctone del posto e recintare; la sistemazione della vegetazione e piante secolari esistenti, compresa la realizzazione di drenaggi; la manutenzione e l'ampliamento dei percorsi pedonali esistenti; adeguata illuminazione di tutto il parco compresa la parte da inglobare.

11. Piano di recupero della zona industriale monte Camillone (ex Intereco)

Comune di Castelfidardo. Scheda 7.8

L'area è priva di un progetto complessivo delle infrastrutture pubbliche, le fognature sono inadeguate al carico urbanistico, le strade peraltro di limitata larghezza, sono prive di pubblica illuminazione e di idonei spazi di sosta. L'area è individuata come esondabile (rischio R4) dal Piano per l'Assetto Idrogeologico.

12. Osservatorio partecipato delle emergenze territoriali in aree agricole

Comune di Corinaldo. Scheda 10.2

L'obiettivo generale del progetto è la costruzione di un "Osservatorio partecipato delle emergenze territoriali in aree agricole" a carattere permanente, una piattaforma georeferenziata contenente informazioni territoriali ampie ed aggiornate consente di caratterizzare gli ambiti territoriali agricoli attraverso parametri che ne definiscono differenti livelli di criticità.

13. Ripristino e consolidamento aree oggetto di frane e/o dissesto: via Fonde S. Pietro; Via S. Andrea e via Colmorino

Comune di Maiolati Spontini. Scheda 17.9

Ripristino della sicurezza dei suoli e prevenzione di dissesti geologici e movimenti franosi che possono mettere in pericolo le abitazioni limitrofe a tali aree critiche e le infrastrutture comunali che le lambiscono.

14. Progetto di un sistema di monitoraggio e gestione dinamica delle reti di acque piovane

Comune di Montemarciano. Scheda 23.3

Il progetto si basa sulla realizzazione di un sistema di controllo remoto delle fognature e scarichi di acque reflue e li gestisce a distanza, con la possibilità di convogliare le acque di ruscellamento all'interno di cisterne o in vasche di laminazione, attraverso l'utilizzo di pluviometri.

15. Progetto di riqualificazione della costa di Marina di Montemarciano

Comune di Montemarciano. Scheda 23.12

Intervento strutturale di protezione costiera: promozione della mobilità sostenibile attraverso l'ampliamento ed il collegamento delle piste ciclabili sul lungomare con Senigallia e Falconara Marittima; riqualificazione dell'arredo urbano e della pubblica illuminazione per un maggiore efficientamento energetico; promozione della ricettività turistica attraverso la salvaguardia della natura e della fauna costiera, la valorizzazione della tradizione enogastronomia marinara, la sinergia ed il collegamento con le attività collinari agrituristiche, il coordinamento con le associazioni di categoria per un'offerta turistica complessiva, l'implementazione di nuove tecnologie di comunicazione.

16. Risanamento e messa in sicurezza della rupe Sermosi

Comune di Numana. Scheda 25.1

Risanamento della Falesia che periodicamente frana, contestuale utilizzo di una zona turistica attualmente isolata.

17. Asta fluviale e foce del fiume Musone

Comune di Numana. Scheda 25.3

Controllo, messa in sicurezza e modellazione degli argini fluviali e del letto del fiume Musone dalla confluenza con l'Aspio fino alla foce del fiume; monitoraggio delle immissioni; monitoraggio dell'insabbiamento della foce

18. Tre progetti

Comune di Osimo. Scheda 27.1 (intervento 3)

Il progetto prevede opere di mitigazione in esecuzione del "P.S. 2006" con casse di espansione dei corsi d'acqua per la messa in sicurezza aree abitate e produttive di Osimo Stazione e San Biagio.

19. Bacino idrografico del fiume Misa in loc. Brugnetto; realizzazione di area agricola di compensazione idraulica

Comune di Senigallia. Scheda 36.14

il progetto, avanzato dall'Ente provinciale, prevede la diminuzione della capacità di portata del fiume Misa invasando parte del volume dell'onda di piena in un'area agricola appositamente individuata per assolvere a tale funzione.

20. Interventi di consolidamento geologico delle parti più vulnerabili del territorio comunale

Comune di Trecastelli. Scheda 39.4

Raggiungimento dell'attenuazione dei rischi geologici attraverso la normativa della PAC della regione Marche con regolamenti ed indirizzi mirati alla tutela e stabilizzazione dei versanti (rimboschimenti, inerbimenti, ripristino della biodiversità) anche con incentivi ed indennizzi.

21. Manutenzione straordinaria delle aste fluviali Misa-Nevola e realizzazione di percorsi pedo-ippo-ciclabili lungo le sponde, attrezzati per la percorrenza, sosta e fruizione della risorsa fiume

Comune di Arcevia (condivisa con i Comuni di Barbara e Serra de' Conti). Scheda 40.1

L'azione intende provvedere alla sistemazione delle sponde mediante interventi di sistemazione degli alvei e della vegetazione ripariale, manutenzione delle opere di regimazione del corso (briglie, salti, ecc.), sistemazione della regimazione del bacino a monte, realizzando nel contempo una infrastrutturazione leggera (con le tecniche dell'ingegneria naturalistica) di percorsi adiacenti al fiume e di collegamento con le principali risorse turistico-culturali ricadenti nel bacino

22. Promozione del distretto territoriale del biologico

Comune di Arcevia (condivisa con i Comuni di Barbara e Serra de' Conti). Scheda 40.3

L'intervento propone la incentivazione della filiera agricola locale (biologica e/o biodinamica) collegata alla creazione di mercati locali ed in rete con la domanda organizzata (gas, istituzioni locali, ecc.). In parallelo la creazione di un Parco del Paesaggio Agrario Storico potrà salvaguardare un patrimonio ancora parzialmente esistente, sia a fini turistico-culturali che per la illustrazione, dimostrazione e diffusione di buone pratiche per la conservazione ed il governo della salubrità ed integrità dei suoli agrari produttivi.

23. Percorso attrezzato ciclo-pedonale di messa in sicurezza e valorizzazione fiume Esino

Comune di Cerreto d'Esi. Scheda 43.1

Il cambiamento maggiormente atteso riguarda la messa in sicurezza, tramite rafforzamento degli argini, pulizia delle sponde e la realizzazione di un percorso pedonale/ciclabile lungo le sponde del fiume, in modo da preservare dal pericolo "esondazione" ed "erosione". Con un'opera di ingegneria naturalistica complessa ed organica che ristudia e rivalorizzi il percorso fluviale, si può trarre un beneficio anche in termini di fruizione turistica e/o di dotazione di attrezzature per la popolazione, soprattutto se il percorso è intercomunale e non limitato ai confini di questo Comune.

24. *Interventi di sistemazione idrogeologica del versante costiero di Sirolo compreso tra la spiaggia Neri e la punta di Villa Vetta Marina*

Comune di Sirolo, Scheda 37.3

I risultati attesi riguardano una significativa riduzione del rischio da frana per l'abitato di Sirolo e per la fruizione turistico-naturalistica del versante costiero e delle spiagge.

Un possibile indicatore di risultato è rappresentato dal miglioramento della fruizione turistica dell'area sia in termini di incremento delle presenze distribuite in un arco temporale più ampio, che di maggiori investimenti da parte degli operatori turistici rispetto a condizioni di maggiore sicurezza e fruibilità dei luoghi.

25. *Piano di adattamento – realizzazione di un laboratorio naturalistico finalizzato anche alla sensibilizzazione della comunità ai temi del rischio*

Comune di Ancona, Scheda 2.4.2.g

Il progetto propone la creazione di un percorso didattico conoscitivo sulla Frana di Ancona che preveda visite guidate sia sui principali dissesti e forme geomorfologiche della frana che alle cabine e strumenti del sistema di monitoraggio. Oltre alla strutturazione fisica del percorso si potranno avviare delle iniziative di sensibilizzazione e conoscenza da condividere con gli istituti medi e superiori.

26. *Obiettivi e azioni del piano di risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale*

Comune di Montemarciano, Scheda 23.4

Il Piano di Risanamento dell'AERCA, con tutte le azioni previste, è un Piano di competenza Regionale elaborato dalla Regione Marche in collaborazione con tutti gli Enti.

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 26 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del Progetto Metropolitano A, 9, quindi circa il 35%, sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 2.4.2.a, 2.4.2.h, 2.4.3.a, 17.9, 23.3, 23.12, 25.1, 43.1); ben 11, pari al 44%, sono in fase di avvio di progetto nel senso che l'idea è stata almeno ufficializzata (schede 2.4.2.b, 2.4.2.c, 2.4.2.d, 2.4.2.e, 2.4.2.f, 2.4.2.g, 10.2, 25.3, 27.1, 39.4, 40.3); delle rimanenti 5, 2 (schede 40.1, 7.8) sono in Fase iniziale di progettazione, 1 è in fase di avanzata progettazione (scheda 23.4), altre 2 (schede 6.5, 36.14) sono ormai in una fase conclusiva della progettazione, mentre dell'ultima (scheda 4.12) non è stato al momento possibile stabilire il livello di avanzamento progettuale.

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Per questo PM, occorre soprattutto considerare le opportunità derivanti dal PO Fesr nell'ambito dell'Asse 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi".

Nello specifico:

L'Azione 15.1 – Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera.

L'Azione 15.2 – Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.

Nell'ambito dei programmi a finanziamento diretto da parte della UE, vanno citati il Life e Horizon 2020.

B Efficienzamento energetico del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico

n. 35 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Ancona, Belvedere Ostrense, Camerano, Castelfidardo, Castelplano, Cerreto d'Esì, Cupramontana, Fabriano, Jesi, Maiolati Spontini, Montemarçiano, Monte Roberto, Ostra Vetere, Santa Maria Nuova, Senigallia, Trecastelli

aggiornamento: 18 febbraio 2015

Descrizione

Il progetto riguarda la costruzione di un programma diffuso di efficientamento energetico e riqualificazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico.

Il progetto metropolitano – per come emerge induttivamente strutturato dalla ricognizione della progettualità locale – coinvolge diverse categorie di infrastrutture ed edifici pubblici, ed in particolare:

1. le sedi dell'amministrazione;
2. le sedi scolastiche;
- 3 altre sedi pubbliche del sistema del welfare urbano (sedi di servizi alla popolazione);
4. le strade pubbliche.

Con riferimento al patrimonio edilizio di cui ai punti 1, 2, 3 – ed in particolare in relazione alle sedi scolastiche – gli obiettivi di efficientamento energetico degli edifici si coniugano alla loro messa in sicurezza rispetto al rischio sismico.

Obiettivi

L'efficientamento energetico agisce da *driver* nella definizione di un più complessivo programma di riqualificazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico e di cattura di risorse ad esso finalizzate, saldandosi con quello complementare della riqualificazione funzionale e della messa in sicurezza statica delle sedi, con particolare riferimento al rischio sismico.

Più in generale il programma è orientato alla valorizzazione e ottimizzazione dell'uso del patrimonio edilizio pubblico, secondo una prospettiva di piena utilizzazione del patrimonio disponibile (nella prospettiva, anche, di riduzione delle eventuali sedi in affitto) e – con particolare riferimento all'illuminazione stradale – di abbattimento delle spese correnti di gestione.

Criticità

Il numero di progetti presentati riconducibili a questo PM è consistente: questa numerosità è indicatore significativo della rilevanza e della priorità diffusamente riconosciute a quest'asse, e così anche delle sue potenzialità in una prospettiva di azione metropolitana coordinata e congiunta.

Tuttavia, l'insieme dei progetti è scarsamente coeso e appare non sufficientemente definito e strutturato per una chiara azione comune. Appare innanzitutto necessario mettere ordine e specificare quali possano essere le diverse linee d'azione di articolazione del programma, su cui sviluppare ipotesi d'aggregazione dei diversi comuni e soggetti metropolitani su ciascuna di esse convergenti e coinvolgibili.

Questa mossa appare fondamentale e preliminare, anche e soprattutto per definire con coerenza una strategia di cattura di risorse per l'implementazione di ciascuna linea d'azione.

Muove in questa direzione – e costituisce dunque un'esperienza pilota da sviluppare, con nuove adesioni tra i comuni dell'area metropolitana – il progetto promosso dalla compagine ad oggi formata dai comuni di Ancona, Chiaravalle, Fabriano, Jesi, Santa Maria Nuova e Senigallia (v. progetti n. 15 e 19 nella lista delle schede progettuali di riferimento, in chiusura di questo documento di progetto metropolitano), i quali hanno avviato in modo congiunto le verifiche tecniche per l'utilizzo dello strumento ELENA e identificato un primo pacchetto di interventi di efficientamento energetico.

Sviluppi possibili

Per sviluppare il programma è utile innanzitutto sottoarticolare due linee d'azione, sia pure interconnesse:

- la prima è volta alla riqualificazione ed all'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico;
- la seconda si indirizza all'efficientamento dell'illuminazione stradale.

Questa seconda linea appare la più matura e coerente. Più matura, perché già orientata nella direzione di un coordinamento e integrazione degli sforzi, nella prospettiva delineata dal progetto congiunto per l'utilizzo dello strumento ELENA predisposto dai comuni di Ancona, Chiaravalle, Fabriano, Jesi, Santa Maria Nuova, Senigallia: si tratta dunque di ampliare il numero di comuni coinvolgibili nell'iniziativa. Più coerente, perché – anche nei progetti di comuni non coinvolti attualmente in questa partnership (Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Ostra Vetere, Trecastelli) – l'obiettivo principale appare chiaramente delineato, omogeneo, ben definito: efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica tramite la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con lampade a LED a basso consumo (si vedano i progetti n. 21-30).

Quanto alla prima linea d'azione, volta alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico, appare opportuna una ulteriore articolazione, distinguendo:

1. efficientamento energetico, riqualificazione ed eventuale adeguamento sismico delle sedi amministrative;

2. efficientamento energetico, riqualificazione ed eventuale adeguamento sismico delle sedi scolastiche;
3. efficientamento energetico, riqualificazione ed eventuale adeguamento sismico di altre sedi pubbliche del sistema del welfare urbano.

L'efficientamento energetico delle sedi amministrative pubbliche (progetti 1-4) e la riqualificazione del patrimonio pubblico del welfare urbano (progetti 14-25) possono forse canalizzarsi e integrarsi in un unico filone di iniziative, da coordinarsi e di cui sviluppare le sinergie.

Le scuole (progetti 5-13) – con le azioni di riqualificazione energetica, sismica e funzionale degli edifici – meritano invece di essere individuate come oggetto di una specifica e coerente linea d'azione, anche in relazione all'attenzione particolare che, anche a livello di governo centrale, è stata riservata a questi specifici temi.

Le schede che seguono sono pertanto raggruppate secondo le prospettive di sviluppo operativo suggerito in queste note. Un ultimo raggruppamento di schede raccoglie infine più generali iniziative volte all'efficientamento (tipicamente attraverso la predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile).

Schede progettuali di riferimento (35 schede)

A) Efficientamento energetico, riqualificazione ed eventuale adeguamento sismico delle sedi amministrative – (4 schede)

1. Progetto di riqualificazione energetica della sede comunale

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1a

Il progetto di riqualificazione della sede comunale situata in Largo XXIV Maggio, si articola in due parti. Nella prima si mira al completamento delle opere di climatizzazione estiva dell'edificio adibito a sede comunale, adottando macchinari ad alta efficienza e con minori consumi rispetto le tradizionali soluzioni di condizionamento aria, e, nella seconda, si vuole realizzare la riqualificazione energetica dell'edificio fino ad ottenere una diminuzione di energia consumata da fonti fossili; il tutto con una riduzione delle emissioni di CO2 immesse in atmosfera. Il progetto è attualmente fermo per mancanza di finanziamenti del Ministero dell'ambiente.

2. Impianto fotovoltaico su sede comunale

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1b

L'amministrazione comunale ha intenzione, all'interno del progetto di riqualificazione energetica della sede comunale sita in Largo XXIV Maggio, di installare un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Il progetto è attualmente fermo per mancanza di finanziamenti e di incentivi (ottobre 2014).

3. Trigenerazione nella sede comunale

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1c

L'amministrazione comunale ha intenzione, all'interno del progetto di riqualificazione energetica della sede comunale sita in Largo XXIV Maggio, di installare un impianto di trigenerazione, a integrazione

dell'attuale caldaia. Il Progetto è attualmente fermo per mancanza di finanziamento dal Ministero dell'Ambiente.

4. Contratto calore

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1g

Il Comune intende perseguire contratti di appalti pubblici con l'obiettivo dell'efficienza energetica dei propri impianti. Per questo motivo anche il piano calore pone al centro il rinnovo dell'impiantistica degli edifici comunali in modo da aumentarne l'efficienza energetica.

B) Efficientamento energetico, riqualificazione ed eventuale adeguamento sismico delle sedi scolastiche – (9 schede)

5. Sostituzione corpi illuminanti nelle scuole

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1d

Si tratta dell'installazione di corpi illuminanti dotati di reattore elettronico dimmerabile, comandato da fotocellula misuratrice della intensità di luce naturale. Questo intervento si eseguirà in tre anni (2013-2014-2015) e in ognuno di questi tre anni verranno realizzate le sostituzioni su 15 scuole per un totale di 45 edifici. Lo stato di avanzamento è circa al 20% (ad ottobre 2014).

6. Impianti fotovoltaici nelle scuole

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1e

A seguito di bando pubblico, l'amministrazione comunale ha dato incarico alla società Energy Resources S.p.A. di studiare la possibilità di installare sopra gli edifici e le infrastrutture dell'ente impianti fotovoltaici. Lo studio ha riguardato 13 scuole di proprietà comunale. Le scuole sono: "Ferrucci"; "Pascoli"; "Leopardi"; "Tommaseo"; "Rodari"; "Antognini"; "Donatello"; "Maggini"; "Verne"; "Elia"; "Don Milani"; "Marinelli" e "Frank". Il contratto con Energy Resources è rimasto pressoché inattuato (ottobre 2014).

7. Lavori di adeguamento sismico del complesso scolastico delle scuole Savio di via Torresi

Comune di Ancona. Scheda 2.4.5a

Risoluzione delle criticità che determinano l'elevata vulnerabilità sismica e riduzione dei fattori di sensibilità della struttura rispetto ai cedimenti vincolari, che hanno determinato, nell'ottobre del 2008, le condizioni di temporanea inagibilità dell'istituto scolastico. L'insieme degli interventi consente di conseguire gli obiettivi di adeguamento sismico circa sia lo stato limite di danno, sia lo stato limite di salvaguardia della vita (SLV).

8. Intervento di ampliamento e ristrutturazione per la collocazione della scuola elementare Socciarelli presso la sede della scuola Collodi

Comune di Ancona. Scheda 2.4.5b

L'intervento di ristrutturazione e ampliamento, di carattere rilevante ed assolutamente prioritario, ha il duplice scopo di razionalizzare gli edifici scolastici e di trovare la definitiva collocazione presso la Scuola Collodi della scuola elementare a tempo pieno Socciarelli, precedentemente localizzata in zona Ghettaello e chiusa nel 2009 a seguito di verifiche strutturali.

9. Lavori di adeguamento sismico della scuola elementare Antognini sita in via Bramante

Comune di Ancona. Scheda 2.4.5c

L'intervento comporterà il rientro nell'edificio di tutte le classi elementari precedentemente evacuate, e la probabile integrazione del plesso con una sezione di scuola materna.

10. Verifica di vulnerabilità sismica e conseguente adeguamento della scuola materna Garibaldi sita in via Torrioni

Comune di Ancona. Scheda 2.4.5d

L'intervento, oltre all'adeguamento sismico, comporterà altre opere di manutenzione generale (adeguamento servizi igienici, adeguamento locali di servizio, adeguamento impiantistico e miglioramento energetico ed acustico di alcuni ambienti) per una migliore e più confortevole fruibilità da parte dell'utenza scolastica e degli operatori.

11. Adeguamento e messa a norma degli edifici scolastici

Fabriano. Scheda 12.2

Efficientamento patrimonio edilizio scolastico in piena rispondenza alle normative, sicurezza e funzionalità alle esigenze didattiche.

12. Efficientamento energetico e adeguamento sismico degli edifici scolastici

Jesi. Scheda 15.8

Il Comune di Jesi intende procedere alla verifica ed all'adeguamento sismico delle strutture scolastiche e delle palestre la cui costruzione risale agli anni '70. Inoltre a seguito di tali interventi sarà possibile agire anche per il raggiungimento di un adeguato indice di prestazione energetica attraverso la riqualificazione del sistema edificio-impianto.

13. Edilizia scolastica: riqualificazione antisismica ed efficientamento energetico

Senigallia. Scheda 36.6

Un'offerta formativa, varia e capillarmente diffusa costituisce aspetto qualificante del territorio senigalliese. Il progetto mira a conseguire un miglioramento anche dal punto di vista strutturale degli edifici scolastici, da perseguirsi in maniera sistematica, per ottenere risultati che siano esportabili e replicabili su tutto il territorio dell'area vasta, sia dal punto di vista metodologico (compilazione di linee guida e/o di intervento per miglioramento antisismico ed efficientamento energetico), sia dal punto di vista operativo (progettazione ed esecuzione dei lavori), con l'utilizzo di tecniche e materiali innovativi.

C) Efficientamento energetico, riqualificazione ed eventuale adeguamento sismico di sedi pubbliche e del sistema del welfare urbano – (11 schede)

14. Impianto solare termico per la piscina comunale

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1l

Nella realizzazione del PEAC si è studiata la possibilità di integrare l'intervento di fotovoltaico nella piscina comunale D. Savio con un impianto di solare termico in grado di produrre circa 30.000 kWh annui. L'abbinamento del solare termico al fotovoltaico è particolarmente indicato nel caso delle piscine in quanto il riscaldamento dell'acqua sanitaria e della piscina richiede un grande dispendio energetico.

15. Progetto integrato sul risparmio energetico per concorrere ai fondi B.E.I. / E.L.E.N.A.

Comune di Ancona. Scheda 2.4.4a

Il progetto consiste nella redazione di un unico piano di investimento intercomunale per l'efficienza energetica delle strutture pubbliche da presentare alla BEI per ottenere il finanziamento dell'assistenza tecnica necessaria alla trasformazione del piano in un progetto bancabile ed attivabile quindi tramite ricorso a finanziamenti pubblico-privati.

16. Efficienzamento energetico di edifici comunali

Comune di Belvedere Ostrense. Scheda 3.2

- A) Completamento adeguamento impianto termico efficienzamento energetico prevenzione incendi scuola materna;
- B) Completamento adeguamento impianto elettrico riqualificazione energetica scuola elementare;
- C) Installazione impianti fotovoltaici in edifici comunali.

17. Riqualificazione della bocciolina comunale

Comune di Castelfidardo. Scheda 7.1

L'intervento prevede opere di adeguamento statico e antisismico dell'edificio e misure per la sua riqualificazione energetica.

18. Interventi di efficienzamento energetico su base intercomunale delle strutture e degli impianti

Fabriano. Scheda 12.4

Il programma intende attivare lo strumento finanziario complesso di E.L.E.N.A finalizzato a creare le condizioni progettuali ed amministrative per poter realizzare attraverso, l'ulteriore sistema di finanziamento tramite terzi (FTT) delle ESCO, gli interventi di efficienzamento energetico delle strutture e delle infrastrutture comunali.

Il progetto attualmente coinvolge i Comuni di Ancona, Chiaravalle, Fabriano, Jesi, Santa Maria Nuova, Senigallia.

19. Riqualificazione energetica di impianti sportivi (intervento contenuto le Piano per l'Energia Sostenibile nell'ambito del Patto dei Sindaci)

Comune di Jesi. Scheda 15.9

L'azione rivolta ai principali impianti sportivi del territorio comunale prevede:

- l'installazione di un impianto di cogenerazione per la produzione di calore ed elettricit  per i consumi del palazzetto dello sport che ha gi  peraltro installato un impianto solare termico;
- la riqualificazione dell'involucro del palazzetto della scherma;
- installazione impianto di cogenerazione e riqualificazione dell'involucro edilizio presso la piscina comunale.

20. Ristrutturazione edilizia con riqualificazione funzionale dell'edificio polivalente "ex scuola comunale" di Maiolati Spontini

Comune di Maiolati Spontini. Scheda 17.8

L'intervento prevede la riqualificazione della struttura che   ora sede di diverse associazione socio-culturali presenti sul territorio.

21. Efficienzamento energetico degli edifici pubblici

Comune di Monte Roberto. Scheda 20.9

Il progetto intende conseguire risparmi nei consumi energetici, da reinvestirsi in interventi di migliorata negli edifici scolastici, migliorando le condizioni di benessere climatico ed eliminando le condizioni di disagio di ogni singola struttura, con un adeguamento degli impianti tecnologici non pi  adeguati all'uso per vetust  e/o stato conservativo.

22. Progetti di indipendenza energetica per i consumi pubblici

Comune di Montemarciano. Scheda 23.2

Il progetto mira a concentrare i consumi pubblici d'energia sul fronte elettrico, rispondendo alle conseguenti necessit  di fornitura attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili.

23. Interventi di efficientamento energetico degli edifici comunali

Trecastelli. Scheda 39.2

Il progetto, che ha per oggetto l'ex-municipio, il patrimonio Erp e gli edifici scolastici, mira ad attenuare l'impronta ambientale con una riduzione delle emissioni nocive in atmosfera e un miglioramento della qualità ambientale.

24. Interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici

Cerreto d'Es. Scheda 43.3

Il progetto prevede lo studio delle criticità energetiche degli edifici pubblici, e di conseguenza la progettazione di tutta una serie di interventi per migliorarne il comportamento energetico, con utilizzo di materiali naturali e fonti di energia rinnovabile. Gli edifici che si intende riqualificare sotto questo punto di vista sono: palazzo comunale, scuola media, palestra, scuola elementare, scuola materna, asilo nido, palazzetto dello sport, cinema teatro Casanova e Residenza protetta.

D) Efficientamento energetico dell'illuminazione stradale – (9 schede)

25. Impianti fotovoltaici su parcheggi

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1f

Installazione di impianti fotovoltaici sui parcheggi di proprietà comunale. In particolare ci si riferisce alla possibilità di installare due impianti: il primo nel parcheggio del palazzetto dello sport "Palarossini", mentre il secondo riguarda il parcheggio scambiatore situato nei pressi del cimitero denominato "Tavernelle".

26. Interventi di efficienza energetica dell'illuminazione pubblica

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1h

Diminuzione dei consumi energetici connessi con il servizio comunale di pubblica illuminazione con conseguente risparmio economico.

27. Interventi di messa in sicurezza dell'illuminazione pubblica

Comune di Ancona. Scheda 2.4.1i

Completo rifacimento degli impianti.

28. Riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica con luci a LED

Comune di Castelplanio. Scheda 8.3

Il progetto prevede la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica tramite la sostituzione dei corpi illuminanti con nuove lampade LED.

29. Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica

Comune di Cupramontana. Scheda 11.1

Realizzazione di impianti ad alta efficienza, mediante utilizzo di lampade ad alto rendimento (led) e controllo del flusso luminoso per un consistente risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento luminoso, aumento della sicurezza stradale, aumento della sicurezza/riduzione della criminalità, conservazione degli equilibri ecologici.

30. Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica

Jesi. Scheda 15.7

Il Comune di Jesi ha proceduto alla mappatura degli impianti di pubblica illuminazione da cui è emersa l'esigenza di procedere ad una loro con l'introduzione di sistemi di illuminazione a basso consumo nel rispetto delle vigenti norme in materia di inquinamento luminoso.

31. Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica con luci a LED

Maiolati Spontini. Scheda 17.11

Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica con la sostituzione dei corpi illuminanti con nuove lampade a LED.

32. Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica con luci a LED

Ostra Vetere. Scheda 29.1

Il progetto mira ad una riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso con la sostituzione dei corpi illuminanti con nuove lampade a LED.

33. Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica con luci a LED

Trecastelli. Scheda 39.1

Il progetto mira ad attenuare l'impronta ambientale col calo di consumi energetici e a diminuire i costi di gestione.

E) Programmi generali per l'efficienza energetica – (2 schede)

34. Riduzione dei consumi ed efficienza energetica

Comune di Camerano. Scheda 4.10

Adesione al "Patto dei Sindaci" e predisposizione del Paes e avvio di azioni per la riduzione dei consumi e l'efficienza energetica.

35. Santa Maria Nuova, comunità per l'energia sostenibile

Comune di Santa Maria Nuova. Scheda 35.1

Svolgimento di attività di indagine, raccolta di dati energetici e capacity building volte ad avviare un efficace percorso di pianificazione integrata con la sostenibilità energetica, che si è tradotto nel documento denominato PAES (Piano di Azione di Energia Sostenibile).

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 35 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del presente Progetto Metropolitano, ben 16, ovvero quasi il 46%, sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 2.4.1.a, 2.4.1.b, 2.4.1.c, 2.4.1.g, 2.4.1.e, 12.2, 20.9, 23.2, 17.11, 29.1, 4.10, 43.3, 2.4.1.f, 2.1.1.h, 2.4.1.i, 8.3); 5 sono in Avvio di progetto (schede 2.4.1.l, 12.4, 39.2, 39.1, 35.1), 5, cioè il 14%, sono in fase Iniziale di progettazione (schede 2.4.5.b, 15.8, 7.1, 15.9, 15.7), 6, ovvero il 17%, sono in fase avanzata di Progettazione (schede 2.4.1.d, 2.4.5.a, 2.4.5.c, 2.4.5.d, 2.4.4.a, 17.8), 1 (scheda 11.1) è ormai in fase di Progettazione conclusa e 2 sono invece di prossima implementazione (schede 36.6, 3.2).

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Per questo PM, di particolare rilievo sono le misure approntate nell'ambito dell'Asse 4 del PO Fesr, ed in particolare:

l'Azione 13.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

l'Azione 13.2 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Alle misure di efficientamento energetico supportate dal POR FESR, possono integrarsi altri diversi canali possibili di finanziamento.

Tra questi si colloca E.L.EN.A. (European Local Energy Assistance), strumento del programma Intelligent Energy Europe (IEE), finanziato dalla Banca Europea Investimenti (BEI), che si pone l'obiettivo di stimolare lo sviluppo di programmi di investimento di una certa taglia, normalmente al di sopra di 50 milioni di euro (progetti di scala più piccola sono supportati se integrati in programmi di più ampia scala). Così come il progetto pilota MARTE, che intende sperimentare modelli innovativi di finanziamento degli investimenti per il risparmio energetico nelle strutture sanitarie.

C Mobilità territoriale sostenibile

n.35 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Agugliano, Ancona, Arcevia, Camerano, Camerata Picena, Castelbellino, Castelfidardo, Castelplanio, Cerreto d' Esi, Fabriano, Falconara, Jesi, Maiolati Spontini, Monsano, Monteroberto, Montemarciano, Numana, Osimo, Polverigi, Rosora, San Marcello, Sassoferrato, Senigallia, Trecastelli

aggiornamento:18 febbraio2015

Descrizione

Il progetto, tenuto conto delle caratteristiche territoriali dell'AMMA che genera una domanda di mobilità diffusa e frammentata e degli obiettivi comunitari (Libro Bianco dell'UE, 2011) riguarda i servizi a scala metropolitana di gestione del trasporto delle persone e delle merci supportati dalle tecnologie ICT.

Riguardo alla **componente passeggeri** servizi di questo tipo possono attenersi a:

- sistemi intelligenti per la razionalizzazione del traffico nelle principali aree urbane, specie in corrispondenza di nodi soggetti a congestione;
- info-mobilità: ovvero lo sviluppo di soluzioni per la comunicazione agli utenti delle informazioni sui servizi di mobilità, sia in fase di programmazione del viaggio che durante il viaggio;
- attivazione di servizi di trasporto a chiamata su specifici target di utenti o aree contemplando anche la possibilità di trasporto promiscuo di cose e persone;
- sistemi basati sulla condivisione quali i servizi web-based di lift- sharing;
- azioni di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei cosiddetti target group (lavoratori, studenti, utenti svantaggiati, turisti, ecc.).

Riguardo alla **componente merci**, il sistema del trasporto e della logistica nel territorio dell'AMMA, continua ad essere debole, localistico, frammentato e poco orientato al controllo del ciclo di trasporto a causa della diffusa pratica della vendita franco fabbrica e dell'acquisto franco destino e solo parzialmente in grado di valorizzare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Un progetto di rilevanza metropolitana potrebbe assumere, pertanto, l'obiettivo di ottimizzare, in prima istanza, i trasporti di corto raggio stimolando l'individuazione di soluzioni a basso impatto ambientale e nuovi modelli di business.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto metropolitano attengono:

- all'efficientamento del trasporto di persone e merci negli spostamenti sistematici e del cd. "ultimo miglio";
- alla riduzione della congestione di alcuni assi stradali e nodi (specie nell'area urbana di Ancona);
- alla riduzione dell'incidentalità;
- al miglioramento dell'accessibilità delle "aree interne";
- alla promozione di forme di mobilità sostenibile;
- in generale, alla diffusione di una "cultura" della mobilità sostenibile.

Gli obiettivi summenzionati sono in piena sintonia con quanto stabilito dall'UE per l'orizzonte temporale del 2050. Il Libro Bianco dell'UE "per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" (COM(2011)144), definisce obiettivi ambiziosi per ridurre di almeno il 60% le emissioni di gas serra dovute ai trasporti entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990; questi in sintesi stabiliscono:

- lo spostamento modale (modal shift) del 50% per il trasporto passeggeri da strada a rotaia (ferrovia);
- il raggiungimento del 50% del trasporto merci su rotaia e acqua (30% entro il 2030);
- la progressiva piena applicazione del principio "chi inquina paga";
- l'esclusione totale delle auto ad alimentazione convenzionale dalle città (50% entro il 2030);
- l'attivazione di una logistica urbana delle merci a zero emissioni (entro il 2030);
- zero vittime degli incidenti stradali (dimezzamento entro il 2020).

Criticità

I progetti afferenti alla mobilità di persone e merci riguardano in larga parte la realizzazione o completamento-adeguamento di opere infrastrutturali quali strade, parcheggi, piste ciclopedonali e l'allestimento di nodi intermodali passeggeri. In minor misura si riscontrano progetti attinenti la promozione dell'uso di veicoli elettrici ed interventi di natura immateriale-gestione quali la razionalizzazione della logistica distributiva urbana, la gestione della Piattaforma Logistica Marche (PLM), l'attivazione di servizi informativi per la mobilità urbana (Ancona), sino alla proposta di predisposizione di appositi strumenti di pianificazione e programmazione in materia di mobilità (PTU, PUM, ecc.).

E' quindi evidente che progetti attinenti alla gestione della mobilità di persone e merci tramite le tecnologie ICT richiedono di essere, per il territorio dell'AMMA, (ri)pensati ex novo. Tuttavia, tutti i progetti di natura infrastrutturale possono contribuire alla implementazione della rete di trasporto territoriale a supporto di politiche di mobilità sostenibile: si pensi anche all'effetto "corroborante" sull'uso della bicicletta determinato dalla realizzazione di un nuovo itinerario ciclo-pedonale od all'offerta di piazzole di ricarica di veicoli elettrici sulla domanda di auto a trazione elettrica, ecc..

Vista la numerosità delle proposte riguardanti la rete ciclopedonale, vale la pena di rilevare alcune criticità, generalmente ricorrenti anche in altri contesti, in quanto tali infrastrutture sono sovente realizzate in modo incrementale, senza una pianificazione condotta alla scala adeguata (come detto per il PM “F”, andrebbe valutata la coerenza tra i vari progetti di connessioni ciclabili con la rete della ciclomobilità programmata o progettata a livello provinciale e regionale):

- ridotto numero di piste ciclabili costruite in accordo tra comuni limitrofi;
- mancanza di connessioni tra le frazioni e i propri capoluoghi;
- frammentarietà degli interventi e discontinuità dei percorsi;
- disomogeneità nella progettazione geometrica delle piste ciclabili;
- mancanza di una riconoscibilità e leggibilità del percorso;
- ridotta sicurezza dei percorsi.

Sviluppi possibili

I progetti relativi all’implementazione di infrastrutture, ciclopedonali soprattutto, come per altri PM, risentono ovviamente di una impostazione locale e hanno bisogno di integrazione e *scaling up*, e di una “messa in coerenza” complessiva che può essere raggiunta con una pianificazione e programmazione di scala metropolitana ed una progettazione coordinata¹ (anche per quanto attiene alle caratteristiche geometrico-funzionali, alla segnaletica, si veda anche il PM “F” a tal riguardo).

Numerosi progetti riguardano la realizzazione di stazioni di ricarica di auto elettriche, tra questi il progetto “Provincia e-mobility” che vede coinvolti Fabriano, Jesi, Ancona, Falconara e Osimo assume già una dimensione d’area vasta che potrebbe essere ulteriormente implementata.

Oltre alla messa a disposizione di colonnine pubbliche di ricarica anche polifunzionali, per ricaricare varie tipologie di mezzi, con accesso garantito tramite l’utilizzo di smart card, gli enti locali dell’AMMA potrebbero promuovere azioni coordinate di:

- allestimento di parcheggi gratuiti per auto elettriche
- esenzione da eventuali sistemi di road pricing, ZTL, ecc.
- utilizzo di corsie riservate
- etichettatura/immagine coordinata,

divenendo una sorta di laboratorio per l’innovazione tecnologica e gestionale, per il cambiamento dei modelli di mobilità.

Nondimeno potrebbero sperimentare anche l’introduzione di specifiche misure urbanistiche per favorire la mobilità elettrica.²

¹ Si vedano a tal fine le diverse esperienze di piani della mobilità ciclopedonale di scala metropolitana o territoriale, ad es. Bologna, 2014 Piano della Mobilità Ciclistica dell’Area metropolitana.

² A livello nazionale si sta valutando l’introduzione di misure urbanistiche per diffondere la mobilità elettrica tra cui l’obbligo ai fini del rilascio dei titoli abilitativi edilizi per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale, con superficie utile superiore a 500 metri quadrati, e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia, l’installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali e non; l’introduzione negli strumenti urbanistici di uno standard minimo di dotazione di impianti pubblici di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, specie a corredo delle attività commerciali, terziarie e produttive di nuovo insediamento (cfr. Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, 2013).

Ancora, occorre (ri)progettare la componente relativa ai servizi per la gestione della mobilità persone e merci a partire da quei Comuni che hanno avanzato proposte od interventi più strutturati in questa direzione (ad es. Jesi, Numana), verificando la fattibilità di una estensione sia territoriale, sia della compagine degli enti locali coinvolti (ad esempio verificare l'estendibilità ad altri comuni del progetto di gestione integrata della mobilità lungo la costa durante il periodo estivo proposto dal Comune di Numana, o della razionalizzazione della logistica distributiva dell'ultimo miglio all'intero distretto jesino). Od ancora, come nel caso della gestione dei flussi merci integrata tra porto-aeroporto-interporto (PLM), si richiede una specifica mobilitazione dei diversi attori coinvolti al fine di una verifica di fattibilità degli interventi proposti ad oggi non sufficientemente sviluppati sotto il profilo tecnico-economico.

Schede progettuali di riferimento

1. Progetto di riqualificazione del corridoio ambientale del Fosso Pratacci

Comuni di Agugliano, Camerata Picena e Polverigi. Schede 1.1 , 5.4

Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare il corridoio ambientale del fosso Pratacci, mediante la creazione di una rete di mobilità sostenibile (pista ciclabile, percorsi pedonale, sentiero per cavalli, ecc.) e la valorizzazione delle risorse storiche, naturali e paesaggistiche presenti nei Comuni di Agugliano, Camerata Picena e Polverigi.

2. Programma Quadro Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale su gomma su base sovracomunale

Comune di Ancona, scheda n. 2.2.1a

Ottimizzazione delle risorse dedicate al TPL attraverso un processo di adattamento permanente dell'offerta di servizio in funzione delle condizioni di sostenibilità sociale (domanda) ed economica (risorse). L'obiettivo atteso a lungo termine è un recupero di competitività del servizio.

3. Nuovo scalo passeggeri intermodale gomma/ferro/nave "MAROTTI"

Comune di Ancona, scheda n. 2.2.1c

Il progetto prevede la realizzazione di un piazzale attrezzato di interscambio tra lo scalo ferroviario, il capolinea delle tratte di TPL extraurbane, il parcheggio scambiatore degli Archi e lo scalo portuale, accessibile da via Marconi (accesso urbano) e dalla viabilità interna al Porto (via Mattei).

4. Riduzione traffico e inquinamento, miglioramento viabilità, responsabilizzazione cittadini all'uso dei veicoli

Comune di Camerano, scheda n.4.2

Il progetto, tuttavia in fase di ideazione, si prefigge di:

- riorganizzare il sistema del trasporto pubblico locale e della viabilità;
- incentivare l'uso di mezzi pubblici;
- incentivare la mobilità lenta.

5. Progetto percorsi ciclo-pedonali nel territorio del parco del Conero e zone limitrofe

Comune di Camerano, scheda 4.7

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di mobilità territoriale eco-sostenibile costituito da una rete di sentieri ciclopedonali ed escursionistici fra i territori dei Comuni della zona a sud di Ancona – zona Parco del Conero con l'obiettivo di promuovere la ciclabilità e la fruizione del territorio nelle sue varie specificità (naturalistiche, enogastronomiche, archeologiche, produzioni tipiche, ecc..).

6. Realizzazione di spazi di inclusione sociale e culturale collegati mediante servizi di mobilità sostenibile con acquisto di automezzo ad alimentazione elettrica

Comune di Camerata Picena, scheda n. 5.3

Il progetto prevede la realizzazione di un centro civico polivalente nel comune di Camerata Picena ove individuare spazi culturali, spazi destinate alla coesione sociale e spazi destinati alla socializzazione sportiva, collegato tramite sistemi di mobilità ecologicamente e socialmente sostenibile ad un centro di aggregazione sociale anch'esso mancante, nella frazione Piane.

7. Collegamento ciclo-pedonale da villa salvati al percorso esistente della "via dei tesori" e realizzazione della nuova area sportiva ricreativa

Comune di Castelbellino, scheda 6.2

Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ciclo pedonale tra la frazione Pianello Vallesina (Comuni di Castelbellino e Monte Roberto) ed il percorso ciclo-pedonale esistente denominato "via dei tesori" lungo l'Esino.

8. Servizio di taxi sanitario per ultrasessantacinquenni e disabili residenti

Comune di Castelfidardo, scheda n. 7.12

9. Realizzazione di piste ciclabili lungo il fiume Esino al fine di realizzare una pista cicloturistica di collegamento tra il mare e i monti della valle dell'Esino.

Comune di Castelplano, scheda 8.2

Realizzazione del tratto di pista ciclabile comunale per consentire il completamento per la porzione di Castelplano del percorso Mare-Monti. Creazione di aree sosta nel territorio e revisione dei percorsi ciclabili secondari, manutenzione straordinaria delle strade esistenti da utilizzarsi come percorsi secondari ciclabili, sistemi di protezione dall'alveo del fiume e dalle scarpate presenti.

10. Realizzazione distributori di energia per autovetture e bici elettriche

Comune di Castelplano, scheda n. 8.4

11. Redazione del piano urbano del traffico

Comune di Fabriano, scheda n. 12.7

12. Percorso ciclabile con funzione di collegamento del centro città con i quartieri di Villanova e Fiumesino e con il sistema delle piste ciclabili che collegano alla Vallesina

Comune di Falconara, scheda 13.1.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni tratti di pista ciclopedonale di connessione tra l'area urbana di Falconara ed il percorso extraurbano di interesse sovracomunale che corre lungo la Vallesina.

13. Centro intermodale passeggeri

Comune di Jesi, scheda n. 15.1

Il progetto del nuovo centro intermodale passeggeri si pone come obiettivo principale quello di integrare i servizi pubblici gomma-ferro (autobus-treno). Il progetto intende anche aumentare il confort e l'accessibilità ai servizi di trasporto collettivo, urbano ed extraurbano; sviluppare e innovare il sistema della mobilità pubblica attraverso l'impiego di strumenti informativi avanzati; sviluppare sistemi e servizi di trasporto a minor impatto (taxi collettivo, autonoleggio, bike sharing, ecc.); innescare la riqualificazione del tessuto urbano attraverso l'inserimento di una funzione pubblica con elevato potenziale attrattivo.

14. City logistics a livello urbano e di distretto

Comune di Jesi, scheda n. 15.2

La proposta fa riferimento alla possibilità di attivare, all'interno dell'area interportuale, una piattaforma a supporto della logistica urbana (distributiva). A tal fine si utilizzano non solo veicoli a basso impatto ambientale, ma anche appositi software per ottimizzare i percorsi, riducendo le percorrenze complessive e il numero totale delle soste per la distribuzione. I servizi aggiuntivi (quali ad esempio etichettatura e prezzatura, imballaggio, resi merce, consegne a domicilio, ecc.) fanno della piattaforma anche un luogo di stoccaggio e lavorazione della merce.

15. Strategie di sviluppo della piattaforma logistica marchigiana porto _interporto_aeroporto

Comune di Jesi, scheda n. 15.3

La scheda richiama tre ambiti d'intervento quali leve per l'attuazione della cd. PLM:

- ripensare l'assetto gestionale dei terminal nel porto
- dare rapida implementazione alla legge regionale a favore dell'intermodalità
- creare una task force tecnico operativa per ricercare nuovi mercati e sviluppare nuovi servizi della PLM.

16. BICIPLAN – progetto di mobilità ciclabile nel territorio urbano ed extraurbano del Comune di Jesi

Comune di Jesi, scheda n. 15.12

17. Realizzazione di piste ciclabili lungo il fiume Esino al fine di realizzare una pista cicloturistica di collegamento tra il mare e i monti della valle dell'Esino

Comune di Maiolati Spontini, scheda 17.10

Il progetto prevede il completamento della realizzazione della pista ciclabile di fondo valle via dei Tesori. Creazione di aree sosta nel territorio e revisione dei percorsi ciclabili secondari, manutenzione straordinaria delle strade esistenti da utilizzarsi come percorsi secondari ciclabili, sistemi di protezione dall'alveo del fiume e dalle scarpate presenti. È in fase di avanzata di progettazione e risulta pienamente coerente con il PM.

18. Realizzazione nuove piste ciclabili all'interno del territorio urbano nella frazione di Moie

Comune di Maiolati Spontini, scheda 17.12

Realizzazione piste ciclabili nella frazione di Moie con la realizzazione di n° 5 bike sharing e n° 10 aree di sosta per bici, secondo quanto previsto nel progetto denominato "Moie in bici" per una mobilità sostenibile nel centro abitato.

19. Realizzazione distributori di energia per autovetture e bici elettriche

Comune di Maiolati Spontini, scheda 17.13

Installazione di punti per la distribuzione di energia per le autovetture e bici elettriche sia nella frazione di Moie (area Biblioteca, parcheggio piazza Pertini, largo Tien an Men, piazza Kennedy) Maiolati capoluogo, parcheggio Largo Pastori.

20. Rigenerazione urbana della zona agricola - residenziale - scolastica - artigianale in prossimità del santuario di Santa Maria fuori Monsano

Comune di Monsano, scheda 19.1

Il progetto, tuttavia in fase di concept, prevede il recupero di un'area artigianale abbandonata per la realizzazione di un quartiere ecosostenibile.

21. Collegamento ciclo-pedonale da “villa Salvati” al percorso esistente della “via dei tesori”

Comune di Monte Roberto, scheda n. 20.8

Il progetto prevede il miglioramento della viabilità locale (ciclo pedonale), anche per il tragitto casa-lavoro, con obiettivi di promozione turistica del territorio e sviluppo dell’attività sportiva e del tempo libero.

22. Progetto mobilità sostenibile – percorsi pedonali

Comune di Montemarciano, scheda 23.10

Realizzazione di collegamenti pedonali-ciclabili tra i vari nuclei urbani e con i Comuni vicini. Alcuni percorsi sono già stati realizzati, sia con fondi comunali che con fondi intercomunali che con fondi AERCA, ma si evidenzia sempre più la necessità di mettere in rete tali percorsi e di valorizzare le attività agrituristiche sparse sul territorio con l’introduzione di percorsi agrituristici.

23. Accessibilità mobilità e sosta del lungomare nel comune di Numana

Comune di Numana, scheda n. 25.4

La scheda contempla in realtà diversi progetti:

1. progetto integrato di accessibilità del lungomare attraverso lo sviluppo di azioni sinergiche con i comuni limitrofi;
2. progetto di mobilità intelligente pubblica o, in subordine, privata di interesse pubblico;
3. progetto Smart City dedicato al trasporto intelligente e alla mobilità sostenibile in ambito urbano;
4. progetto di mobilità alternativa attraverso l'utilizzo del Car sharing, bike sharing, motorbike sharing;
5. progetto Slow: individuazione dei percorsi ciclopedonali ed alternativi interni a tutto il territorio comunale.

24. Pista ciclabile intercomunale Osimo-Camerano-Sirolo-Castelfidardo-Numana

Comune di Osimo, scheda n. 27.1

Il progetto proposto dal comune di Osimo riguarda la realizzazione di un itinerario ciclopedonale intercomunale, di connessione tra Osimo e il Parco naturale del Conero.

25. Realizzazione di punti di ricarica e gestione di veicoli elettrici facenti parte di una rete complessiva studiata su area metropolitana.

Comune di Rosora, scheda n. 32.2

26. Realizzazione di collegamenti e/o segnaletica dal percorso ciclo-pedonale Flumen lungo il corso del fiume Esino fino alle realtà collinari

Comune di Rosora, scheda n. 32.3

Il progetto prevede di ripulire alcune vecchie stradine-mulattiere per consentire il transito ciclo-pedonale, realizzare una cartellonistica e servizi per ciclo-pedo turisti ed escursionisti, così da incentivare la fruizione delle aree collinari.

27. Realizzazione pista ciclabile di collegamento tra: l’edificio scolastico sede della scuola Primarie e secondaria di primo grado dell’unione dei comuni di Belvedere Ostrense – Morro D’alba e San Marcello , l’area del parco comunale e degli impianti sportivi e l’albergo Morobello (attrezzato con piscina e attività sportive).

Comune di San Marcello, scheda n. 33.3

28. Riqualificazione sostenibile delle strutture ricettive e realizzazione di parcheggi di interscambio a servizio della fascia costiera

Comune di Senigallia, scheda 36.1

Il progetto si prefigge di riqualificare il patrimonio alberghiero esistente attraverso operazioni di ristrutturazione, ampliamento e di favorire l'accessibilità pedonale e ciclabile al lungomare attraverso la realizzazione di parcheggi fuori terra.

29. "Provincia e-mobility" - progetto pilota per la sperimentazione di sistemi di ricarica pubblica dei veicoli elettrici

Comune di Senigallia, scheda n. 36.8

"Provincia e-mobility" è un progetto pilota di importanza strategica per tutto il territorio dell'area vasta poiché, oltre a coinvolgere i principali comuni della costa, è volto a creare una rete di mobilità sostenibile, promuovendo l'uso di energia derivante da fonti rinnovabili. Nell'ambito del progetto oltre al Comune di Senigallia sono stati coinvolti i comuni di Fabriano, Jesi, Ancona, Falconara e Osimo.

30. Completamento dell'area portuale e collegamenti infrastrutturali tra il mare e la città

Comune di Senigallia, scheda n. 36.12

La valorizzazione dell'ambito portuale è senza dubbio un intervento di respiro territoriale, che incide in maniera significativa sull'intero contesto di riferimento. Il progetto si struttura attraverso un insieme integrato di interventi tra cui la creazione di nuove infrastrutture che colleghino il mare e la città e i due lungomari: un ponte pedonale e uno carrabile, un sottopasso e uno svincolo di ingresso.

31. Nodo intermodale della stazione ferroviaria

Comune di Senigallia, scheda n. 36.13

L'area antistante la stazione ferroviaria assume un ruolo-chiave all'interno del sistema di relazioni tra la città di Senigallia, l'area vasta e il sistema territoriale più ampio, di scala sovra locale, con cui l'area vasta si rapporta.

L'intervento permette infatti, non solo di migliorare la qualità urbana dell'area, e di renderla maggiormente attrattiva per quanti giungono a Senigallia con i mezzi pubblici, ma anche di potenziare l'efficienza del sistema del trasporto pubblico, puntando sull'intermodalità, anche in termini di offerta di modalità di tipologie di trasporto sostenibile.

32. Interventi di ampliamento delle piste ciclabili nei percorsi pianeggianti e percorsi collinari in pendenza con bici servoassistite concesse in uso dal comune

Comune di Trecastelli, scheda n. 39.5

33. Manutenzione straordinaria delle aste fluviali Misa-Nevola e realizzazione di percorsi pedo-ippo-ciclabili lungo le sponde, attrezzati per la percorrenza, sosta e fruizione della risorsa fiume.

Comune di Arcevia, scheda n. 40.1

Il progetto ha carattere integrato e persegue una pluralità di obiettivi di mitigazione del rischio idraulico-idrogeologico e, al contempo, di fruibilità e valorizzazione turistica con la realizzazione di una percorsi lungo l'asta del Misa-Nevola (con le tecniche dell'ingegneria naturalistica) di collegamento con le principali risorse turistico-culturali ricadenti nel bacino.

34. Percorso attrezzato ciclo-pedonale di messa in sicurezza e valorizzazione fiume Esino

Comune di Cerreto d'Esi, scheda n. 43.1

Anche in questo caso il progetto propone la realizzazione di interventi di regimazione idraulica e fruizione del corso d'acqua con le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

35. Realizzazione di una pista ciclabile a favore della mobilità dolce lungo l'asta fluviale del Sentino, da Sassoferrato a Genga

Comune di Sassoferrato, scheda n. 45.4

Il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile collegata con la strada provinciale n. 360 direzione Scheggia (dove lungo il tracciato sono presenti importanti abbazie, S. Emiliano e S. Maria), con l'area archeologica di Sentinum a Sassoferrato, passante lungo il percorso in ambito fluviale del Sentino, collegata con il Bosco Urbano e la cittadella dello sport mediante la costruzione di un ponte di legno ed infine confluire nella strada di S. Croce (abbazia di S. Croce) e collegata con Genga (Grotte di Frasassi) fino poi a raggiungere i territori della Vallesina.

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 35 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del Progetto Metropolitan A, 12 sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 2.2.1.a, 2.2.1.c, 4.2, 8.4, 15.3, 19.1, 23.10, 25.4, 32.2, 32.3, 43.1, 45.4); parimenti 6 sono in fase di avvio di progetto nel senso che l'idea è stata almeno ufficializzata (schede 1.1, 5.3, 17.13, 27.1, 36.8, 39.5); 9 (schede 5.4, 4.7, 12.7, 13.1, 15.1, 15.2, 15.12, 33.3, 40.1) sono in Fase iniziale di progettazione, altre 6 (6.2, 8.2, 17.10, 17.12, 20.8, 36.1) sono ormai in una fase avanzata della progettazione, mentre 3 (schede 7.12, 36.12, 36.13) sono in fase di implementazione del progetto.

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Nel caso del PM sulla mobilità sostenibile, opportunità risiedono soprattutto nell'Asse 4, in particolare nelle 4 Azioni sostenute dall'Obiettivo Strategico 14 "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane".

Nell'ambito dei territori rurali, possono darsi opportunità per la promozione del trasporto pubblico in aree a domanda debole su specifiche Misure del PSR.

Sul tema della mobilità sostenibile, anche i programmi di cooperazione territoriale possono fornire interessanti opportunità di finanziamento.

D Infrastruttura verde

n.7 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Agugliano, Camerano, Camerata Picena, Castelplanio, Falconara, Jesi, Maiolati Spontini, Polverigi, Sassoferrato

aggiornamento:18 febbraio2015

Descrizione

Il progetto riguarda la realizzazione di una connessione ecologica per il territorio dell'AMMA, imperniata sugli ambiti fluviali (in primis l'Esino) e le riserve di naturalità esistenti (Parco della Gola della Rossa e di Frasassi, Riserva del Conero, Riserva Ripa Bianca).

La definizione di "infrastruttura verde" fornita dalla Commissione Europea appare pertinente per costruire un progetto integrato che comprende, oltre ai siti Natura 2000 e alle aree protette, ecosistemi di qualità ed aree ad alto valore naturalistico al di fuori delle aree protette, elementi del paesaggio naturale e del paesaggio ordinario, in cui mettere in atto misure per migliorare la qualità ecologica e la permeabilità dei suoli.

Obiettivi

Il progetto può farsi carico di una pluralità di obiettivi oltre a quelli ecologico-ecosistemici:

- riduzione del rischio idrogeologico
- mitigazione ed adattamento climatico,
- contenimento degli impatti dei grandi nodi infrastrutturali-produttivi
- miglioramento delle opportunità di fruizione del territorio e dei beni culturali e paesaggistici
- coinvolgimento delle imprese agricole in una logica di fornitura di servizi innovativi, secondo le indicazioni della nuova Politica Agricola Comune (PAC).

Criticità

I progetti presenti ad oggi risentono ovviamente di una impostazione locale e hanno bisogno di integrazione e *scaling up*. Sono principalmente incentrati sull'asta fluviale dell'Esino: andrebbero dunque verificati gli incroci con le connessioni trasversali rispetto alla prevalenza della direttrice est-ovest. Andrebbe inoltre valutata la coerenza sia con l'assetto esistente delle connessioni ecologiche, sia con i progetti di nuove reti ecologiche.

Sviluppi possibili

Il primo abbozzo di idea progettuale richiede di essere sviluppato, tenendo conto della pluralità di obiettivi che l'Infrastruttura verde persegue: non solo di tutela, ma di fruizione, produzione di servizi ecosistemici, mitigazione e adattamento climatico, ecc.

In questo senso, il Progetto Metropolitano potrebbe essere costruito sollecitando nuove progettualità o ridefinendo progettualità esistenti su molteplici dimensioni:

4. Interventi nel campo della fruizione ciclo-turistica, in coerenza o in aggiunta a reti ciclo-pedonali esistenti o di progetto.
5. Interventi che definiscono connessioni secondarie (rispetto al percorso mare-monti lungo l'Esino) tra i centri collinari e il fondovalle: questi possono essere integrati se appoggiati a corsi d'acqua-corridoi ecologici (anche secondari), ovvero se coerenti con eventuali progetti di reti ecologiche di scala locale.
6. Interventi su campi di policy complementari, in grado di identificare e sostenere filiere innovative per lo sviluppo locale: strutture ricettive per il turismo sostenibile; la filiera protezione ambientale - cura e ripristino del paesaggio – produzione di energia da biomasse; nuove attività agricole.
7. Inquadramento del progetto metropolitano dentro un più ampio sistema di azione, come ad esempio i Contratti di Fiume. I CdF sono stati recentemente riconosciuti quali strumento volontario di programmazione strategica e negoziata, attraverso apposito emendamento al testo unico Ambientale (Dlgs. 152/2006), approvato il 4.9.2014 dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

Schede progettuali di riferimento

1. Progetto di riqualificazione del corridoio ambientale del Fosso Pratacci

Comuni di Agugliano, Camerata Picena e Polverigi. Schede 1.1 , 5.4

Il progetto mira a recuperare le aree degradate esistenti e a connettere i territori dei tre Comuni, caratterizzati da una forte valenza agricola ed ambientale, al corridoio dell'Esino ed al sistema infrastrutturale dell'area metropolitana. L'intervento prevede inoltre la pulizia dell'asta fluviale, al fine di mitigare il rischio di esondazione in caso di forti precipitazioni.

Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare il corridoio ambientale del fosso Pratacci, mediante la creazione di una rete di mobilità sostenibile (pista ciclabile, percorsi pedonale, sentiero per cavalli, ecc.) e la valorizzazione delle risorse storiche, naturali e paesaggistiche presenti nei Comuni di Agugliano, Camerata Picena e Polverigi.

2. Aumento aree e territori protetti

Comune di Camerano. Scheda 4.6

Il progetto propone l'aumento della superficie protetta attraverso l'istituzione di nuovi parchi terrestri e marini, senza tuttavia specificare quali, per quali valori da tutelare, con quali strumenti, ecc.

3. Realizzazione di piste ciclabili lungo il fiume Esino al fine di realizzare una pista cicloturistica di collegamento tra il mare e i monti della valle dell'Esino

Comune di Castelplanio, scheda 8.2

Si prevede la realizzazione del tratto di pista ciclabile comunale per consentire il completamento per la porzione di Castelplanio del percorso Mare-Monti. Creazione di aree sosta nel territorio e revisione dei percorsi ciclabili secondari, manutenzione straordinaria delle strade esistenti da utilizzarsi come percorsi secondari ciclabili, sistemi di protezione dall'alveo del fiume e dalle scarpate presenti. In fase avanzata di progettazione.

4. Il Programma A.R.S.T.E.L. COR.A.L.E

Comune di Falconara, scheda 13.7

Il programma ARSTEL CORALE, terminato nel 2008 ha visto la progettazione (ed anche la realizzazione nel caso di alcune opere di regimazione idraulica) di un insieme variegato di interventi prioritariamente orientati alla riqualificazione e miglioramento ambientale dell'asta fluviale dell'Esino. Il Comune di Falconara ne propone il rilancio e l'ampliamento. Il programma (ed i diversi sotto-progetti che lo compongono) risultano nella maggior parte pienamente coerenti con il Progetto Metropolitano. Ne va verificato lo stato di attuazione e le condizioni di ampliamento (si veda in particolare i progetti di Castelplanio, Jesi e Maiolati Spontini).

5. Infrastruttura verde d'area vasta

Comune di Jesi, scheda 15.4

Il progetto prevede la realizzazione di una "infrastruttura verde" nel territorio di valle che dal mare, attraverso Jesi, risale verso la media ed alta Vallesina, con l'obiettivo di compensare gli effetti negativi sull'ambiente che potranno derivare dagli interventi della Piattaforma Logistica. Il progetto, in fase iniziale di progettazione, risulta pienamente coerente con il PM, di fatto costituendone uno stralcio afferente al corridoio ecologico dell'Esino. Il progetto contiene già tuttavia un quadro economico, anche se sommario, che contempla esclusivamente interventi di riforestazione e di riqualificazione della naturalità esistente.

6. Realizzazione di piste ciclabili lungo il fiume Esino al fine di realizzare una pista cicloturistica di collegamento tra il mare e i monti della valle dell'Esino

Comune di Maiolati Spontini, scheda 17.10

Il progetto prevede il completamento della realizzazione della pista ciclabile di fondo valle via dei Tesori. Creazione di aree sosta nel territorio e revisione dei percorsi ciclabili secondari, manutenzione straordinaria delle strade esistenti da utilizzarsi come percorsi secondari ciclabili, sistemi di protezione dall'alveo del fiume e dalle scarpate presenti. È in fase di avanzata di progettazione e risulta pienamente coerente con il PM.

7. Riqualificazione di un polo di edifici di archeologia industriale ('800/900) per area vitale e promotrice dell'artigianato locale all'interno di un'area ad alta valenza naturalistica

Comune di Sassoferrato, Scheda 45.1

La riqualificazione degli immobili potrebbe portare ad un beneficio socio-economico, culturale, ricreativo e sportivo per creare eventi del tipo slow food, incontri aperti, convegni e scambio e crescita delle produzioni del territorio, il tutto all'interno di un'area ad alta valenza naturalistica con la possibilità di creare un percorso in ambito fluviale.

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 7 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del presente Progetto Metropolitano, 2 sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 4.6, 45.1); uno è in fase Iniziale di progettazione (scheda 15.4), due sono in fase avanzata di Progettazione (schede 8.2, 17.10) e uno (scheda 13.7) è ormai in fase di Progettazione conclusa e di prossima implementazione.

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Per questo PM, occorre soprattutto considerare le opportunità derivanti dal PO Fesr nell'ambito dell'Asse 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi". Nello specifico, l'Azione 15.2 – Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi. Nell'ambito dei programmi a finanziamento diretto da parte della UE, vanno citati il Life e Horizon 2020.

E Valorizzazione del patrimonio territoriale in chiave turistica

n.64 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Ancona, Arcevia, Belvedere Ostrense, Camerano, Camerata Picena, Castelbellino, Castelfidardo, Castelplanio, Chiaravalle, Cupramontana, Fabriano, Falconara Marittima, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Montemarciano, Morro d'alba, Numana, Offagna, Ostra, Ostra Vetere, San Marcello, San Paolo di Jesi, Sassoferrato, Senigallia, Sirolo, Staffolo, Trecastelli

aggiornamento:18 febbraio2015

Il progetto riguarda la costruzione di un prodotto turistico dell'AMMA peculiare e riconoscibile, attraverso la valorizzazione del patrimonio territoriale (beni paesaggistici, beni culturali, prodotti tipici, ecc.) e la possibilità/utilità di promuovere la nascita di una Piattaforma Metropolitana di Promozione Turistica.

Al tema beni culturali e turismo appartiene il gruppo più numeroso di progetti che interessano in particolare le aree collinari e montane. Sono progetti, in prevalenza, di recupero di contenitori e riqualificazione di spazi pubblici nei centri storici o restauro di singoli beni culturali, associati in alcuni casi al miglioramento dell'offerta turistica, anche mediante l'uso del web, e delle infrastrutture d'accoglienza. Tuttavia i progetti presentano una elevata frammentazione, generando un'offerta (quale prodotto turistico) a basso grado di attrattività, non sufficientemente strutturata e/o diversificata ed integrata.

La Piattaforma di Promozione Turistica potrebbe, ad esempio, svolgere un'azione coordinata di qualificazione ed integrazione delle iniziative convogliandole entro il brand "luoghi della slow life" incentrato sulla valorizzazione dei borghi e centri storici e dei paesaggi dell'entroterra; del resto i Comuni di Corinaldo e Offagna fanno parte dell'associazione "I borghi più belli d'Italia" e, assieme al Comune di Ostra, hanno ottenuto la bandiera "arancione" come località eccellenti dell'entroterra. Poiché gran parte dei Comuni interessati fanno parte di un GAL, questi progetti potrebbero confluire in Progetti integrati locali previsti dal PSR.

Vi è inoltre un certo numero di progetti che riguardano il recupero e la valorizzazione anche a scopi turistici di:

- aree industriali dismesse con forte carattere identitario e permeate di memoria storica
- porzioni di paesaggio agrario storico
- porzioni di paesaggio costiero.

Anche su queste tipologie di interventi la Piattaforma Metropolitana di Promozione Turistica, potrebbe svolgere un utile ruolo di coordinamento ed integrazione delle iniziative.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto metropolitano attengono:

- alla valorizzazione dell'economia turistica ed allo sviluppo locale;
- alla diversificazione dell'offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi turistici;
- alla generazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuova imprenditorialità;
- al miglioramento delle opportunità di fruizione e conoscenza del territorio e dei suoi beni culturali, paesaggistici, ambientali, enogastronomici, ecc.;
- alla diffusione di una immagine riconoscibile e visibile all'esterno del territorio dell'AMMA, in sinergia con la "destinazione Marche" della programmazione turistica regionale, contribuendo alla costruzione di una reputazione di questo territorio ed al suo posizionamento tra le mete turistiche.

Criticità

I progetti presentano una elevata frammentazione, generando un'offerta a basso grado di attrattività, non sufficientemente strutturata e/o diversificata ed integrata, in generale i progetti presenti, si potrebbe dire, mancano di una concezione di "prodotto turistico".

La maggior parte dei progetti attiene alla sola riqualificazione e manutenzione di centri storici, piazze, strade, ecc. od al recupero di contenitori edilizi anche per funzioni di servizio all'offerta turistica (ma quasi mai ben definite), in casi limitati il progetto propone l'approntamento di una nuova offerta/prodotto turistico od occasione di visita (nuovi musei, case museo, itinerari, ecc.). Quasi sempre manca la dimensione comunicativa ed organizzativa, essenziale nella costruzione di un progetto metropolitano incentrato sulla valorizzazione in chiave turistica.

Sviluppi possibili

Nel POR-FESR 2014-2020 è ben esplicitata la scelta di puntare su cultura e turismo per diversificare le leve dello sviluppo regionale, favorendo la diffusione di un nuovo "modello marche" a partire dalla ricchezza del patrimonio esistente. E' evidente che in contesti territoriali con un patrimonio culturale di non particolare valore monumentale, ma capillarmente diffuso, come il territorio dell'AMMA, il cui potenziale di valore è in realtà tanto cospicuo, quanto non adeguatamente percepito sia nelle attese del pubblico, che nella cultura gestionale di amministratori pubblici e di addetti ai lavori, occorre agire per costruire un prodotto turistico dell'AMMA peculiare e riconoscibile in sinergia con i 6 prodotti turistici della programmazione turistica regionale³, di cui potrebbe costituire una specificazione derivante da una lettura

³ Questi sono:

- Mare. Le Marche in blu
- Dolci colline e antichi borghi
- Parchi e natura attiva
- Cultura. The genius of Marche
- Spiritualità e meditazione
- Made in Marche

“trasversale” (“luoghi della slow life”), ovvero su base territoriale (“mare e monti attraverso l’Esino”, “terre del verdicchio”, ecc.). In questo processo⁴ occorre trovare la giusta sintesi tra esigenza di valorizzare questo capillare e variegato patrimonio da un lato e, dall’altro, quella di mantenere un numero più limitato e meno dispersivo di prodotti, con il vantaggio di rendere più efficace il posizionamento della destinazione (il “deposito” nella mente del turista potenziale) e la relativa promozione.

La Piattaforma di Promozione Turistica dell’AMMA potrebbe, ad esempio, svolgere un’azione coordinata di qualificazione ed integrazione delle iniziative proposte (dagli itinerari Spontiniani al museo della ferrovia di Fabriano, dai numerosi centri storici, borghi, torri, fortificazioni, chiese ai vigneti ed alle cantine ed ai paesaggi agrari di pregio, ecc.) convogliandole entro un panel definito di prodotti turistici.

Dall’altro occorre tenere conto che il modo di proporre i prodotti turistici al mercato è cambiato profondamente con la diffusione del web e dei social network. Nella logica orientata al web il turista tende a scegliere autonomamente e assemblare liberamente la propria personale vacanza. Tale autonoma personalizzazione allontana il turista potenziale da una modalità di scelta sulla base di un “prodotto-elenco” (i borghi, l’enogastronomia, i musei, ecc.), ovvero sulla logica dell’itinerario monotematico, e lo avvicina ad una “logica di rete” in cui tutti gli elementi coerenti con la sua idea di vacanza sono proposti all’interno di una “mappa virtuale” da cui il turista liberamente seleziona gli elementi per confezionare il proprio personale itinerario di vacanza.

La Piattaforma di Promozione Turistica dell’AMMA potrebbe fornire questa “mappa virtuale”, di tipo dinamico, entro un portale web a ciò dedicato.

Ad avvalorare ciò si può menzionare che tra le priorità di investimento del POR-FESR 2014-2020 per “rafforzare le applicazioni delle tic per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusion, l’e-culture e l’e-health e l’e-warning” si prevede di ampliare la piattaforma turistica regionale per favorire l’incrocio tra domanda e offerta; evoluzione dell’attuale Destination management system (DMS) ed estensione del booking on line a tutti gli stakeholders del turismo regionale (ristoratori, gestori locali pubblici e stabilimenti balneari, ecc.).

Al contempo, si ritiene necessario completare quei progetti che possono contribuire alla variegata offerta turistica dell’AMMA, ad oggi in fase di sola ideazione, al fine di meglio connotarne il profilo, tenendo conto che questo potrà essere veicolato in modo coordinato dalla Piattaforma. Si può rilevare che al concetto di piattaforma si avvicina, ad esempio, il progetto del Comune di Numana che propone la costruzione di una “rete sovra locale turistico – informativa”.

In generale, tutti i progetti di restauro del patrimonio edilizio di valore culturale, di riqualificazione fisica di porzioni urbane, di strade, piazze e percorsi, ecc. così anche quelli relativi al miglioramento dell’offerta culturale diffusa (teatri, luoghi per iniziative culturali varie, ecc.), contribuendo alla qualificazione dei paesaggi marchigiani, al miglioramento della vivibilità e fruibilità dei luoghi di visita e soggiorno e dell’offerta

⁴ La scelta dei prodotti turistici è il culmine della strategia di posizionamento perché consente di dare centralità agli elementi del prodotto che si desidera “depositare” nella mente del turista per stimolarlo in maniera efficace.

culturale rivolta anche al turista, risultano pienamente coerenti con le finalità del progetto metropolitano e potranno attuarsi senza rimodulazioni.

Schede progettuali di riferimento

1. Valorizzazione e promozione turistica centro storico

Comune di Belvedere Ostrense, scheda 3.3

Il progetto prevede la riqualificazione della pavimentazione del centro storico; la sistemazione e pavimentazione della piazza Conti di Buscareto, la realizzazione di un centro informazione turistica

2. Ampliamento, riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica nei periodi meno frequentati dai turisti

Comune di Camerano, scheda 4.3

Il progetto si prefigge di ampliare e diversificare l'offerta turistica nei periodi meno frequentati dai turisti mediante la realizzazione di interventi di grande richiamo. Non è tuttavia specificato altro (quali eventi, con quale cadenza, quali target specifici, ecc.).

3. Ristrutturazione teatro "Maratti".

Comune di Camerano, scheda 4.13

1. Ristrutturazione immobile e impianti, acquisto arredo
2. Creazione parcheggi a servizio del teatro e del centro storico in generale

4. Arredo urbano ed extraurbano

Comune di Camerano, scheda 4.14

Il progetto prevede:

- Sistemazione e abbellimento aree spartitraffico e rotatorie nella zona di Ancona Sud .
- Abbellimento e miglioramento della sicurezza di tutta la strada che collega Ancona Sud alla Riviera del Conero
- Asfaltatura e manutenzione delle strade
- creazione di nuove aree ciclo/pedonabili.

5. Valorizzazione vino e biologico

Comune di Camerano, scheda n. 4.19

attività di promozione e valorizzazione dei prodotti vinicoli attraverso percorsi organizzati e strutturati

6. Grotte di Camerano e scavi archeologici.

Comune di Camerano, scheda n. 4.20

7. Completamento recupero e restauro castello del cassero

Comune di Camerata Picena, scheda n. 5.5

Il progetto prevede il completamento del recupero e restauro del Castello del Cassero che consentirebbe anche di mettere in rete le rocche ed i castelli del circondario di Ancona. E' inoltre prevista la realizzazione di un museo multimediale.

8. Museo nella ex chiesa Santa Maria delle Grazie

Comune di Castelbellino, scheda n. 6.1

Il progetto prevede la realizzazione di un museo nella ex chiesa Santa Maria delle Grazie.

9. Completamento lavori di riconversione a teatro, attuale sala beniamino gigli nel capoluogo e consolidamento mura castellane

Comune di Castelbellino, scheda n. 6.6

Intervento di recupero del patrimonio storico e completamento dei lavori per convertire l'attuale sala b. gigli nel capoluogo a teatro e consolidamento mura castellane.

10. Restauro ex convento 01 S. Agostino

Comune di Castelfidardo, n. scheda 7.3

Recupero di un complesso monumentale da adibire in parte a biblioteca comunale ed in parte a struttura ricettiva di prima accoglienza.

11. Ristrutturazione auditorium chiesa di S. Francesco

Comune di Castelfidardo, n. scheda 7.6

Ristrutturazione dell' edificio attualmente utilizzato come auditorium e spazio espositivo per mostre temporanee.

12. Pif2014 - Premio internazionale della fisarmonica "Città di Castelfidardo"

Comune di Castelfidardo, scheda n. 7.9

Il Premio Internazionale della Fisarmonica "Città di Castelfidardo " è l'evento più rappresentativo del Comune di Castelfidardo, simbolo e punto di forza del territorio di basilare importanza per la sua promozione.

13. Ristrutturazione palazzo ex officina soprani

Comune di Castelfidardo, scheda n. 7.10

Si tratta di un progetto di RECUPERO DEI LABORATORI DELLA FABBRICA DI FISARMONICHE.

L'intervento prevede la sistemazione del piano secondo e terzo, gli unici non ancora ristrutturati, oltre la scala di sicurezza esterna e la collocazione di un ascensore in modo da consentire l'eliminazione delle barriere architettoniche.

14. RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO con interventi nei sottoservizi, riqualificazione urbana di strade e piazze

Comune di Castelplanio, scheda n. 8.1

Il progetto prevede la valorizzazione della piazza centrale attualmente adibita a parcheggio, con conseguente redistribuzione dei parcheggi nelle strade limitrofe e la riqualificazione della balconata antistante alla Chiesa verso valle, per la realizzazione di un belvedere del paese. Si prevede, inoltre, la realizzazione di una nuova illuminazione e di nuovi lampioni.

15. Restauro e Recupero funzionale ex monastero Cistercense S. Maria in Castagnola

Comune di Chiaravalle, scheda n. 9.1

Il progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso monastico che rappresenta uno dei principali esempi di architettura cistercense in Italia, con la creazione di un contenitore polifunzionale, ove avrà sede anche un museo della cultura cistercense.

16. Ristrutturazione ex cinema teatro

Comune di Cupramontana, scheda n. 11.2

L'opera prevede la demolizione e ricostruzione dell'ex cinema-teatro. Realizzazione di uno spazio di produzione culturale, di rappresentazione, di eventi culturali, incontri, di inclusione sociale, di promozione del territorio e delle attività in esso svolte. Il progetto rientra nell'ambito del DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO.

17. LUIGI BARTOLINI_ Realizzazione pinacoteca mediante la ristrutturazione dell'ex casa Cerioni. - Realizzazione eventi culturali

Comune di Cupramontana, scheda n. 11.3

Realizzazione di uno spazio espositivo e di promozione e valorizzazione della figura di Luigi Bartolini. Realizzazione di eventi di promozione, valorizzazione e produzione culturale da effettuare in rete con i Comuni di Fabriano e Osimo e possibilmente altri delle Province di Ancona e Macerata. Verrà costituita una fondazione con i Comuni di Fabriano, di Osimo, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Regione Marche.

18. La fornace del gusto

Comune di Cupramontana, scheda n. 11.4

Implementazione ed ampliamento del progetto "La Fornace del Gusto", parte del più ampio progetto "La Valle della Creatività" con il coinvolgimento di altri comuni limitrofi ed il potenziamento delle azioni in via di realizzazione con il protagonismo della più estesa imprenditoria privata. Creazione di un ente in grado di realizzare servizi formativi, di consulenza alle imprese, di organizzazione di eventi di marketing del territorio e comunicazioni in una logica di sostenibilità e valorizzazione dell'economia locale.

19. Cupramontana Borgo Poggio Cupro

Comune di Cupramontana, scheda n. 11.5

Completamento del restauro delle mura del centro storico della Frazione Poggio Cupro. Aumento del flusso turistico.

Pieno Inserimento del Borgo Medievale di Poggio Cupro nei percorsi turistico-religioso e di ricettività dell'area della media-vallesina.

20. Riqualificazione centro urbano di cupramontana

Comune di Cupramontana, scheda n. 11.6

Il progetto prevede la manutenzione straordinaria delle strade del centro urbano mediante la realizzazione di tratti di marciapiede che consentiranno una adeguata viabilità pedonale che possa essere effettuata in sicurezza. Realizzazione di una adeguata area a parcheggio e marciapiedi a servizio del centro urbano.

21. CUPRAMONTANA CITTA' del VERDICCHIO

Comune di Cupramontana, scheda n. 11.7

Ristrutturazione grotte Monastero Santa Caterina per la realizzazione di una adeguata pertinenza del Museo Internazionale dell'etichetta, dell'ufficio turistico e dell'enoteca. Miglioramento itinerari su vigneti e cantine con il maggior coinvolgimento dei viticoltori e dei comuni limitrofi, da sempre, identificati quale zona di produzione del verdicchio dei castelli di Jesi e coinvolgimento delle numerose strutture ricettive, per la maggior parte straniere riunite anche in associazioni (agriturismi e bed end breakfast).

22. DEA CUPRA E POPOLAZIONI PRE-ROMANE

Comune di Cupramontana, scheda 11.9

Il progetto, già redatto, prevede la realizzazione di eventi quali mostre e laboratori didattici, itinerari archeologici- divulgativi, visite di siti archeologici specifici, incontri con istituzioni scolastiche riguardanti la Dea Cupra, divinità pre-romana di origine sabina-picena, unisce territori molto vasti che vanno dalle Marche all'Umbria al Lazio e oltre. Il Progetto trova il sostegno e la fattiva collaborazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ancona, dell'ARCHEOCLUB Nazionale, del Museo Archeologico di Colfiorito e del Comune di Foligno, del Comune di Cupramarittima e di vari studiosi e ricercatori universitari.

23. Nuovo museo ferroviario - museo della vaporiera

Comune di Fabriano, scheda 12.6

Il progetto si prefigge di costruire un ulteriore museo da connettere al sistema museale esistente.

24. Progetto di riqualificazione del complesso villa Montedomini di proprietà Inrca

Comune di Falconara Marittima, scheda 13.5

Il progetto consiste nel restauro e risanamento conservativo della villa e degli annessi con plurima destinazione particolare di tipo socio sanitaria – culturale – ricreativa – meeting.

25. Riqualificazione dei centri storici

Comune di Maiolati Spontini, scheda n. 17.2

Si prevede una revisione della pavimentazione dei centri storici di Maiolati Spontini e di Scisciano con inserimento di panchine per la sosta e nuovi lampioni i quali in sinergia con la rete wi-fi ipotizzata per i percorsi spontiniani potrebbero fungere anche da punti di installazione per le antenne della nuova rete.

26. Opere di restauro della casa natale di Gaspare Spontini con ricostruzione filologica dell'antica conformazione planimetrica a seguito dei recenti rinvenimenti archivistici

Comune di Maiolati Spontini, scheda n. 17.4

Il recupero del bene costituirà in primo luogo un'attrazione di un turismo colto volto a ricercare gli itinerari Spontiniani. Inoltre con il recupero dell'edificio contiguo si creerà il luogo fisico del punto informativo di partenza per il tour dei luoghi Spontiniani.

27. RIQUALIFICAZIONE e RISTRUTTURAZIONE del TEATRO "G. SPONTINI"

Comune di Maiolati Spontini, scheda n. 17.5

Revisione ed adeguamento impianti elettrico idraulico, revisione funzionale dei caratteri distributivi e di scena. Adeguamento dell'acustica e degli spazi funzionali di servizio del teatro, creazione di eventuali laboratori teatrali. L'obiettivo consiste nell'aumentare l'affluenza alle manifestazioni del teatro con conseguente incremento della attrattività turistica del capoluogo.

28. RISTRUTTURAZIONE E CONSOLIDAMENTO STATICO E ADEGUAMENTO SISMICO dell'edificio ubicato all'interno del castello di Scisciano posto nel nucleo storico originario

Comune di Maiolati Spontini, scheda n. 17.6

Con il recupero di un fabbricato centrale in avanzato stato di degrado si intende rivitalizzare il centro della frazione collinare attraverso l'incremento abitativo e la creazione di spazi collettivi culturali.

29. Restauro e recupero di fonti storiche ubicate in prossimità di strade di campagna

Comune di Maiolati Spontini, scheda n. 17.14

Il recupero delle fonti storiche si inserisce all'interno di un circuito di rilancio dell'attività turistica di Maiolati capoluogo .

30. Realizzazione di imprese per la gestione del territorio dal punto di vista turistico e gestione degli ambienti di interesse turistico

Comune di Maiolati Spontini, scheda n. 17.15

Il progetto prevede la creazione di una Cooperativa capace di gestire un punto di Informazione turistica in parte necessario per il corretto funzionamento dei punti informazione dei percorsi spontiniani e in parte per il monitoraggio e manutenzione dei percorsi ciclabili.

31. Restauro e riqualificazione funzionale chiesette rurali

Comune di Maiolati Spontini, scheda n. 17.16

Creazione e riapertura al pubblico di nuovi punti di attrattività turistica

32. Realizzazione di un centro museale a carattere polifunzionale in angeli di mergo con possibilità di utilizzo per sala riunioni, esposizioni, ricezione turistica attività culturali, gestita dal comune o da soggetti privati o cooperative.

Comune di Mergo, scheda n. 18.2

Il progetto prevede di mettere a disposizione a utenza di vario genere, un immobile per iniziative di carattere socio-culturale e turistico, attualmente assente nel comune di Mergo e nei comuni confinanti - (con esposizione reperti archeologici relativi ad antico cimitero romano, ufficio di ricezione turistica, sala convegni), per la valorizzazione del territorio e incentivazione delle azioni in materia di turismo attualmente carenti.

33. Realizzazione enoteca

Comune di Monte Roberto, scheda n. 20.2

Il progetto prevede di recuperare spazi e locali posti all'interno delle mura del centro storico da utilizzare per una enoteca.

34. Recupero centro storico (borgo – albergo diffuso)

Comune di Monte Roberto, scheda n. 20.5

Il progetto prevede il recupero volto ad incentivare le iniziative private con possibilità di riuso per strutture ricettive quali alberghi diffusi con realizzazione di un intervento pubblico volto al restauro e risanamento di un complesso edilizio che attualmente versa in precarie condizioni conservative adiacente il teatro comunale e quindi idoneo per un uso connesso ai servizi del teatro comunale.

35. Recupero ex fornace

Comune di Monte Roberto, scheda n. 20.6

Si tratta di recuperare un'area di particolare interesse botanico vegetazionale che al suo interno comprende manufatti del primo novecento, da molto tempo in stato di abbandono, che un tempo erano utilizzati per la costruzione di laterizi. Il recupero dell'area e dei manufatti potrebbe diventare oltre che luogo di convegni e di itinerario turistico, data anche la vicinanza con "villa Salvati", anche luogo per manifestazioni culturali/teatrali all'aperto.

36. Lavori di consolidamento e restauro e recupero funzionale del teatro comunale di Monte Roberto

Comune di Monte Roberto, scheda n. 20.7

Il progetto prevede il completamento dell'intervento di consolidamento e recupero della parte seminterrata del teatro, dei locali per le prove, arredi, interni corpi illuminanti e finiture).

37. Collegamento ciclo-pedonale da "villa Salvati" al percorso esistente della "via dei tesori"

Comune di Monte Roberto, scheda n. 20.8

Il progetto prevede il miglioramento della viabilità locale (ciclo pedonale), anche per il tragitto casa-lavoro, con obiettivi di promozione turistica del territorio e sviluppo dell'attività sportiva e del tempo libero.

38. Luoghi della cultura

Comune di Montecarotto, scheda n. 22.3

Il progetto si prefigge di recuperare uno degli edifici storici presenti nel centro del Comune di Montecarotto, attualmente in disuso (Palazzo Vici, Palazzo Rocchetti, Palazzo Baldoni....), per realizzare un contenitore culturale d'eccellenza.

39. Progetto di valorizzazione del mandracchio di Marina di Montemarciano

Comune di Montemarciano, scheda n. 23.9

Il Mandracchio di Marina di Montemarciano è una antica osteria fortificata delle nobili famiglie Malatesta e Piccolomini. E' uno di quei luoghi emblematici che identificano una città e il suo territorio. Il progetto dell'Amministrazione Comunale mira al completo recupero del manufatto edilizio ed alla sua fruizione da parte della cittadinanza.

40. Lab_scarpa Scuola+Artigianato+Prodotti tipici+Arte

Comune di Morro d'Alba, scheda n. 24.1

Il progetto, attraverso una serie di azioni materiali sul patrimonio urbano presente del comune di Morro d'Alba, vuole promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle economie locali che trovano un loro luogo identitario nel camminamento coperto del castello denominato "Scarpa", che viene proposto come acronimo dei temi di lavoro. Nello specifico il progetto identifica due aree, la prima per ospitare una scuola di formazione in arti e mestieri, che unisca il mondo della produzione artigianale con quella parte della comunità che ha necessità di essere inserita nel mondo del lavoro. L'altra area d'intervento, su cui insistono due edifici ad uso garage/magazzino attigua alla precedente, viene recuperata attraverso una ristrutturazione edilizia così da fornire due locali ad uso laboratorio/esposizione per la formazione pratica prevista.

41. Scarpa_ring connettivo

Comune di Morro d'Alba, scheda n. 24.2

Il progetto si pone quindi due obiettivi principali:

- restaurare il camminamento per evitare un suo degrado ed un abbandono della sua fruibilità sociale;
- valorizzare la connessione tra luoghi pubblici, privati e spazi collettivi che gravitano intorno all'anello.

42. Rigenerazione urbana dell'area "santa cristiana"

Comune di Numana, scheda n. 25.7

Il progetto si prefigge la riqualificazione dell'area dell'ex complesso alberghiero del Santa Cristiana, costruito intorno agli anni ' 70 e demolito nel 2010.

43. Progetto di offerta turistica integrata tra i comuni della riviera del Conero

Comune di Numana, scheda n. 25.9

Il progetto intende valorizzare Numana e la sua tradizioni, incentivare il flusso turistico anche attraverso la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Il comune di Numana, a fronte della attuale congiuntura economica nazionale, e della forte crescita del mercato turistico estero, al fine di diversificare e destagionalizzare il flusso turistico locale propone di realizzare un pacchetto integrato turistico attraverso:

- informatizzazione e condivisione dei dati turistici locali;
- realizzazione di una rete sovra locale turistico - informativa.

44. Restauro e consolidamento della rocca medioevale e riqualificazione ambientale delle aree circostanti

Comune di Offagna, scheda n. 26.2

Il progetto prevede il recupero della Rocca con la creazione di un Parco Urbano, di aree per la sosta e di un percorso pedonale di accesso al Centro Storico da nord.

45. Riqualificazione e collegamento di piazza del comune e piazza del maniero

Comune di Offagna, scheda n. 26.3

Il progetto prevede di realizzare una serie di spazi pensati per ricreare opportunità per artigiani, artisti, commercianti ecc., collegati da un portico, all'interno del muraglione di contenimento fra le due piazze del centro.

46. Costruzione parcheggio interrato a sud del centro storico con impianto di risalita e riqualificazione ambientale delle aree circostanti

Comune di Offagna, scheda n. 26.4

Il progetto prevede la costruzione di una autorimessa interrata a più livelli sotto il vecchio impianto sportivo (privato) e la riqualificazione dell'area di superficie con la creazione di una piazza con verde e di un impianto di risalita di accesso al Centro Storico da sud.

47. Lavori di sistemazione delle aree esterne ed adiacenti le mura castellane nel capoluogo

Comune di Ostra, scheda n. 28.2

Il progetto è inerente la sistemazione dell'area esterna adiacente alle mura castellane tramite riqualificazione delle aree verdi e pavimentazione dei parcheggi con pietra arenaria e conglomerato cementizio colorato e realizzazione di camminamenti pedonali.

48. Realizzazione dell'area archeologica e musealizzazione dei reperti e delle strutture rinvenute a nell'area archeologica di Ostra antica in località Muracce a seguito delle campagne di scavo

Comune di Ostra Vetere, scheda n. 29.2

Copertura di protezione delle strutture rinvenute nell'area archeologica per consentire la salvaguardia del patrimonio e la musealizzazione dello stesso, realizzazione dei lavori di ampliamento dei locali del Museo Comunale per consentire la musealizzazione dei reperti rinvenuti nel sito archeologico.

49. Recupero e riqualificazione del complesso monumentale ex convento sacro cuore – 1° stralcio funzionale auditorium e teatro sperimentale – 2° stralcio funzionale recupero immobile per realizzazione di una struttura per la riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare

Comune di San Marcello, scheda n. 33.1

Il progetto prevede il recupero edilizio del complesso "Ritiro di Nostra Signora del Sacro Cuore" ex Convento dei Padri Passionisti . Per quanto concerne il 1° stralcio relativo alla realizzazione dell'Auditorium e Teatro Sperimentale, il progetto ha partecipato al Bando POR-FESR CRO MARCHE 2007/2013 asse 5 "Valorizzazione dei territori" PIT "Cultura Storia Natura" con esito positivo, concessione di finanziamento e compartecipazione del Comune.

50. Ristrutturazione con ricostruzione della parte sommitale demolita della torre civica

Comune di San Paolo di Jesi, scheda n. 34.1

Rappresenta una delle più alte torri campanarie dei dintorni, forse seconda, nello stesso periodo della sua costruzione solo a Jesi. E' obiettivo dell'A.C. che sia catalogata ed inserita nei percorsi storico culturale e turistico del territorio .

51. Valorizzazione del patrimonio archeologico attraverso interventi strutturali, culturali e turistici

Comune di Senigallia, scheda n. 36.3

Il progetto prevede azioni di carattere infrastrutturale, culturale e di promozione turistica volte a valorizzare il patrimonio archeologico dei nostri territori, e in particolare le testimonianze della comune fondazione romana.

52. *Recupero e valorizzazione della fornace dell'area di cava di san Gaudenzio*

Comune di Senigallia, scheda n. 36.11

La riqualificazione dell'edificio e del parco, attualmente non utilizzati, si inseriscono nella strategia più generale di accrescere e diversificare spazialmente e temporalmente l'offerta turistico-ricettiva, anche proponendosi come cerniera ambientale, culturale, artigianale con l'entroterra e in particolare con la Valle del Misa e del Nevola.

53. *Un tetto per i piceni antichi e moderni. Intervento integrato per la valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico, storico-architettonico e naturalistico del comune di Sirolo*

Comune di Sirolo, scheda n. 37.2

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di infrastrutture a supporto degli scavi archeologici per il ricovero e custodia dei reperti, all'implementazione del sistema museale, alla valorizzazione del patrimonio archeologico. Rafforzamento e ampliamento dell'offerta turistica del Comune di Sirolo alla ricerca di un turismo stagionalizzato e sostenibile.

54. *Ristrutturazione immobile per uso turistico-espositivo-ricettivo –associativo*

Comune di Staffolo, scheda n. 38.1

Il progetto si prefigge il recupero di un grosso immobile che è attualmente fatiscente e che ricade all'interno del centro storico comunale per creare le condizioni per una maggiore affluenza di turisti e per l'apertura di nuove attività commerciali.

55. *Ristrutturazione urbanistica del centro storico comunale allo scopo di individuare un centro che accorpi la nuova e più estesa realtà territoriale*

Comune di Trecastelli, scheda n. 39.6

Il progetto si pone l'obiettivo di elevare il centro storico a spazio di aggregazione, al momento mancante a causa della fusione delle tre singole realtà amministrative.

56. *Promozione del distretto territoriale del biologico attraverso:*

- *incentivazione della filiera agricola locale (biologica e/o biodinamica) collegata alla creazione di mercati locali ed in rete con la domanda organizzata (gas, istituzioni locali, ecc.)*

- *creazione del parco del paesaggio agrario storico A/E*

Comune di Arcevia, scheda n. 40.3

Il progetto, di carattere integrato, prevede tra l'altro la creazione di un Parco del Paesaggio Agrario Storico per salvaguardare un patrimonio ancora parzialmente esistente, sia a fini turistico-culturali che per la illustrazione, dimostrazione e diffusione di buone pratiche per la conservazione ed il governo della salubrità ed integrità dei suoli agrari produttivi.

57. *Riqualificazione di un polo di edifici di archeologia industriale ('800/'900) per area vitale e promotrice dell'artigianato locale*

Comune di Sassoferrato, scheda n. 45.1

La riqualificazione degli immobili potrebbe portare ad un beneficio socio-economico, culturale, ricreativo e sportivo per creare eventi del tipo slow food, incontri aperti, convegni e scambio e crescita delle produzioni del territorio, il tutto all'interno di un'area ad alta valenza naturalistica con la possibilità di creare un percorso in ambito fluviale.

58. *Area archeologica Porto Traiano – Istituto Nautico*

Comune di Ancona, Scheda 2.3.2.a

Il progetto rappresenta un primo stralcio del recupero/costituzione del nuovo waterfront della città, e affronta la ristrutturazione/ricostruzione dell'edificio attualmente sede dell'Istituto Nautico, e la costruzione di un edificio al di sopra dell'area archeologica del porto traineo, venuta in luce nel 2000

59. Piazza Dante Alighieri

Comune di Ancona, Scheda 2.3.2.b

La sistemazione dello spazio, con la piazza sopraelevata e la scalinata scenografica, costituirà un adeguato contesto la facciata a valle (la più significativa) del Palazzo degli Anziani, i cui piani più bassi, a diretto contatto con le aree portuali, saranno destinati ad attività di tipo turistico/culturale, quali urban-center, vetrina e degustazione dei prodotti locali, archivio di storia urbana, ecc.

60. Area San Ciriaco

Comune di Ancona, Scheda 2.3.2.c

Il progetto complessivo affronta diversi temi, che potrebbero anche avere autonomia di realizzazione: -tema dell'accessibilità -tema del piazzale Duomo -tema dei servizi pubblici - I temi progettuali individuati forniscono risposte ai singoli problemi sopra descritti.

La realizzazione dell'intero progetto costituirà una importante riqualificazione del luogo più antico, suggestivo e principale richiamo turistico della città, oggi mortificato dalla presenza massiccia e incontrollata di automobili e privo di un qualsivoglia servizio al cittadino

61. Edificio Casermaggi

Comune di Ancona, Scheda 2.3.2.d

Il recupero dell'edificio è di fondamentale importanza per il Parco del Cardeto, in quanto ne costituisce il 'biglietto da visita', per la sua posizione a diretto contatto con l'ingresso principale da via Cardeto.

62. Fortificazioni napoleoniche

Comune di Ancona, Scheda 2.3.2.e

Il progetto riguarda il recupero/restauro di una estesa fortificazione sul colle del Cardeto, la cui ideazione viene fatta risalire addirittura allo stesso Napoleone Bonaparte. Il recupero del canalone comporterà una interessante riscoperta del sistema fortificato della città e costituirà una ulteriore attrattiva del Parco del Cardeto.

63. Ex Convento San Francesco

Comune di Ancona, Scheda 2.3.2.f

La realizzazione del progetto consentirà di dare una sede adeguata alla Biblioteca comunale, attualmente ospitata in un edificio storico, che non riesce più a dare risposte alle esigenze di una biblioteca moderna. Inoltre sarà recuperata una importante testimonianza storica della città e risolti i gravi problemi di decoro/degrado/igiene/sicurezza che una struttura di grandi dimensioni abbandonata da anni procura oggi all'ambito urbano limitrofo.

64. Sviluppo culturale e turistico del territorio comunale

Comune di Belvedere Ostrense, Scheda 3.1

Con il progetto si cerca di attivare una maggiore attrattiva turistica del paese di Belvedere Ostrense. Si potrà infatti scoprire quali erano nei tempi passati le realtà dei piccoli centri dell'entroterra marchigiano e il loro ruolo rispetto ai centri maggiori. Attraverso la valorizzazione del centro storico si potrà inoltre offrire alla cittadinanza nuovi punti di aggregazione e di confronto.

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 64 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del presente Progetto Metropolitano, ben 22, ovvero quasi il 35%, sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 2.3.2.c, 2.3.2.e, 4.13, 4.14, 7.6, 8.1, 12.6, 13.5, 17.2, 17.14, 20.2, 20.5, 20.6, 22.3, 25.9, 26.3, 26.4, 29.2, 36.11, 38.1, 39.6, 45.1); 6 sono invece in fase di avvio di

progetto (schede 2.3.2.f, 4.3, 5.5, 23.9, 37.2, 40.3), mentre quasi il doppio, 11, sono in fase Iniziale di progettazione (schede 3.1, 3.3, 4.19, 4.20, 6.6, 7.10, 9.1, 17.15, 17.16, 20.8, 36.3), 12 sono in fase avanzata di Progettazione (schede 7.3, 11.2, 11.3, 17.4, 17.5, 17.6, 18.2, 24.1, 24.2, 26.2, 28.2, 34.1), 4 (schede 6.1, 11.7, 11.9, 33.1) sono ormai in fase di Progettazione conclusa e ben 9 sono invece di prossima implementazione (schede 2.3.2.a, 2.3.2.b, 2.3.2.d, 7.9, 11.4, 11.5, 11.6, 20.7, 25.7).

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Opportunità per l'avanzamento di questo PM possono essere trovate nel PO Fesr in:

- Azione 8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa
- Azione 16.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- Azione 16.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
- Azione 17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Opportunità possono anche darsi nell'ambito del PSR, con riferimento alle Misure riguardanti studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale.

Sui temi del turismo, della gestione dell'offerta e della promozione dei patrimoni locali, anche i programmi di cooperazione territoriale possono fornire interessanti opportunità di finanziamento.

F Promozione territoriale attraverso turismi differenziati

n.21 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Arcevia, Camerano, Castelbellino, Castelplanio, cerreto d'Esi, Chiaravalle, Corinaldo, Falconara, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Montemarciano, Numana, Osimo, Rosora, Sassoferrato, Senigallia

aggiornamento:18 febbraio2015

Descrizione

Il progetto riguarda la promozione del territorio dell'area Metropolitana attraverso la differenziazione e la tematizzazione dell'offerta turistica non più incentrata sui prodotti classici: spiaggia, campagna, enogastronomia ma su un sistema di reti sovra locali che individuano itinerari aggiuntivi ed alternativi.

Esempi di "turismi" diversificati nel contesto dell'AMMA sono

- turismo religioso, attraverso la costituzione/rafforzamento ed integrazione di itinerari tematici; un esempio recente è dato dal progetto finanziato nell'ambito del bando regionale dei distretti culturali evoluti, dei "cammini lauretani", incentrato su un itinerario interregionale Assisi-Loreto, che tuttavia prevede solo la tappa di Loreto nel territorio dell'AMMA; il progetto si pone, comunque, l'obiettivo complessivo di *"creare un percorso virtuoso di crescita e valorizzazione delle peculiarità spirituali regionali, collegate, attraverso i cammini lauretani e altre vie di pellegrinaggio come il cammino francescano, benedettino, cistercense e silvestrino, alla storia, alle tradizioni monastiche ed ai santuari marchigiani"*. Il santuario di S.Maria Goretti (progetto proposto dal Comune di Corinaldo per lo sviluppo del turismo religioso), ed il monastero cistercense di Santa Maria in Castagnola (progetto di recupero e rifunzionalizzazione proposto dal Comune di Chiaravalle con la creazione di un museo della cultura cistercense) potrebbero costituire una prima integrazione a tale sistema di itinerari nel territorio dell'AMMA;
- cicloturismo, il progetto del distretto cicloturistico ed escursionistico della Vallesina avanzato dal Comune di Jesi ed il progetto di Camerano per il Parco del Conero e zone limitrofe potrebbero costituire la base per la creazione di una rete di itinerari ciclo-escursionistici collegabile anche allo sviluppo del progetto "infrastruttura verde". Il territorio dell'AMMA è attraversato o connettibile con tre itinerari di rilevanza nazionale/europea: la Ciclovía Adriatica in senso nord sud, lungo la costa; la Ciclovía Conero-Argentario in direzione est-ovest ; la Ciclovía Fano-Grosseto anch'essa in direzione est ovest . Si tratta di progettare itinerari che da questi si diramino per connettere beni singoli e paesaggi d'interesse storico-culturale e paesaggistico-ambientale del territorio dell'AMMA, allestendo una adeguata segnaletica e un'offerta di strutture a servizio del cicloturista. Si potrebbe, ad esempio, implementare la ciclovía lungo l'Esino proposta da diversi Comuni, di cui risultano già allestiti alcuni

tratti, ad esempio la pista ciclabile denominata “via dei tesori” tra Maiolati Spontini ed Jesi;

- turismo in camper: la Regione Marche, in una recente indagine sullo sviluppo del turismo *en plein air* in camper e caravan⁵, ha registrato le migliori performance a livello nazionale, in tutti gli indicatori presi in esame, sia dal punto di vista dell’offerta dedicata ai turisti itineranti, sia della incidenza della domanda *en plein air* sul totale dei flussi turistici regionali. Non a caso alcuni progetti proposti riguardano la realizzazione di aree di sosta camper od il completamento dei servizi da offrire ai camperisti.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto metropolitano attengono:

- alla valorizzazione dell’economia turistica ed allo sviluppo locale, costruendo qualificate filiere territoriali (offerta culturale, sviluppo di servizi di accoglienza-ospitalità, ristorazione, artigianato tipico, editoria, ecc.);
- alla generazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuova imprenditorialità;
- alla diversificazione dell’offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi turistici;
- al miglioramento delle opportunità di fruizione del territorio e dei beni culturali e paesaggistici;
- alla promozione di processi di cooperazione multiattoriale e P/P.

Lo sviluppo del cicloturismo persegue, inoltre, obiettivi specifici quali la promozione di forme di mobilità sostenibile anche negli spostamenti non sistematici e di forme di turismo “slow” e sostenibile.

Nondimeno, la creazione di itinerari cicloturistici è in piena sintonia con gli obiettivi strategici per la ciclomobilità extraurbana definiti dalla Regione Marche nella L.R. 38/2012, tra cui:

- la creazione di una rete interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopeditoni attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico anche con la creazione di una rete di punti di ristoro;
- la creazione negli ambienti rurale e montano, costiero, delle aree protette e dei parchi, e in quelli di rilievo paesistico ambientale, turistico e storico di percorsi dedicati e strutture di supporto;
- la creazione di una rete di ciclostazioni.

Criticità

Anche in questo caso i progetti presenti ad oggi risentono ovviamente di una impostazione locale e hanno bisogno di integrazione e *scaling up*, sia nella dimensione territoriale, per potersi connettere con reti sovralocali, sia nella costruzione di

⁵ 2° Rapporto Nazionale sul turismo *en plein air* in camper e caravan a cura di Associazione Produttori Caravan e Camper, 2013.

partenariati e forme di cooperazione orizzontali (tra i vari attori del sistema dell'offerta turistica) e verticali (sovra locali, ovvero con attori che intervengono nella gestione dei circuiti regionali, nazionali ed internazionali).

Ad esempio, diversi progetti riguardano la realizzazione di piste ciclopedonali e/o la sistemazione ed equipaggiamento di percorsi escursionistici, che tuttavia risultano in alcuni casi frammentati, circoscritti a singoli comuni o frazioni, e non inseriti entro itinerari sovralocali o sono privi di connessioni a questi. Si evidenzia infine una forte prevalenza di progetti relativi allo sviluppo di infrastrutture per la mobilità ciclopedonale, pur con i limiti di cui sopra, in minor misura aree attrezzate per la sosta camperisti e, limitati solo a 3 proposte, i progetti riguardanti il turismo religioso o che si prefiggono anche obiettivi di crescita di questo segmento turistico.

Sotto il profilo dell'economia turistica i progetti presenti sono deboli in quanto rappresentano tasselli non strutturati di un possibile "prodotto turistico".

Sviluppi possibili

In generale i progetti presentati, se opportunamente rimodulati ed integrati, possono efficacemente contribuire alla diversificazione e destagionalizzazione dei flussi turistici, obiettivo da più parti menzionato, arricchendo di percorsi, spazi attrezzati e luoghi da visitare, l'offerta di itinerari turistici specializzati o rivolti ad un target specifico, come quelli del turismo religioso, dei cicloturisti o del turismo en plein air.

Fatto salvo il turismo religioso, che come evidenziato nel Rapporto di Fase 1 presenta (con Loreto) già oggi flussi consistenti, gli altri due "turismi" registrano tassi di crescita elevati e nel complesso godono di buone prospettive di ulteriore espansione (specie laddove le forme tradizionali del turismo balneare e le destinazioni turistiche più evolute subiscono gli effetti della crisi economico finanziaria e della contrazione dei consumi).

Queste forme diversificate e relativamente recenti di "turismi", come detto, possono trovare "terreno fertile" in contesti territoriali con un patrimonio culturale di non particolare valore monumentale, ma capillarmente diffuso, il cui potenziale di valore è in realtà tanto cospicuo, quanto non adeguatamente percepito sia nelle attese del pubblico che nella cultura gestionale di amministratori pubblici e di addetti ai lavori.

Ad esempio il forte sviluppo del cicloturismo⁶ a partire dal progetto della Rete ciclabile europea "Eurovelo" e dalla sua implementazione nel territorio nazionale con il progetto "Bicitalia" può rappresentare una risorsa per questo territorio così ricco di beni culturali diffusi e paesaggi di qualità e dotato di una buona infrastrutturazione (si veda ad esempio il forte impulso dato dalla vicina provincia di Pesaro-Urbino con la progettazione di 11 itinerari cicloturistici che interessano il territorio provinciale).

Il Progetto Metropolitano potrebbe essere costruito sollecitando nuove progettualità o ridefinendo progettualità esistenti nell'ottica di costruzione di uno o più "prodotti turistici", su molteplici dimensioni:

⁶ Il mercato del cicloturismo in Europa centro-meridionale è stimato intorno a € ~2 miliardi, di cui il 20% in Italia; secondo il Piano strategico nazionale per il turismo 2020 (gennaio 2013) si tratta di un'area di forza nella quale sarebbe necessario consolidare la posizione di leadership con investimenti specifici.

- una maggiore integrazione sovra ed intercomunale (anche laddove auspicata dagli stessi comuni il progetto proposto sconta tuttavia la dimensione circoscritta di ideazione), avendo sempre attenzione a consolidare od a costituire ex novo relazioni con gli itinerari e circuiti sovralocali ed, al contempo, ricucendo relazioni con i numerosi beni culturali, paesaggistici, prodotti enogastronomici, artigianali, ecc. presenti nel territorio dell'AMMA in modo da connettere (e far conoscere⁷) questo ricco patrimonio diffuso alle "reti lunghe" dei flussi turistici nazionali e internazionali (che oggi si fermano a Loreto, Tolentino o nel Conero e nella riviera di Senigallia);
- attività di networking che è quindi sia di tipo materiale (ricercare relazioni fisiche tra beni ed itinerari), che immateriale in quanto richiede di ampliare l'arena decisionale (che vede ora solo i Comuni proponenti), coinvolgendo altri attori a seconda del target di riferimento (Conferenza Episcopale, Diocesi, ecc. per il turismo religioso, FIAB per il cicloturismo, in generale associazioni di albergatori e strutture ricettive, consorzi di prodotti tipici, ecc.);
- la comunicazione; se è nota l'importanza della comunicazione nella costruzione di prodotti turistici, nel caso in oggetto riveste importanza strategica. Molto spesso per costruire prodotti turistici di questo tipo si fa leva sulle componenti immateriali, derivanti sia, come nel caso del turismo religioso, da significati religiosi e storico-culturali sia da elementi emotivi⁸, indotti attraverso la comunicazione.

Per quanto attiene al cicloturismo i progetti presentati richiedono inoltre una integrazione sotto il profilo delle strutture di supporto al cicloturista (ciclostazioni, "albergabici",...) essendo tutti i progetti presentati carenti sotto questo profilo. Andrebbe inoltre valutata la coerenza tra i vari progetti di connessioni ciclabili con la rete della ciclomobilità programmata o progettata a livello provinciale e regionale. Così, anche laddove il singolo progetto risulti già coerente con il progetto metropolitano (ad esempio nel caso di completamento di alcuni tratti di un itinerario Eurovelo, come a Falconara), occorre intervenire attraverso il coordinamento della segnaletica.

Infine, appare importante non trascurare le ulteriori seguenti dimensioni:

- la dimensione formativa: come recentemente evidenziato (maggio 2014) nella Regione Marche vi è esigenza di figure specializzate sul turismo religioso, sul cicloturismo e su altri "turismi" che se non ancora quantitativamente rilevanti per il territorio, hanno elevati tassi di crescita;
- la dimensione virtuale, ovvero prestare cura alla componente di web marketing che dovrebbe accompagnare progetti finalizzati a migliorare l'offerta turistica

E' noto che la domanda di cultura non va più intesa esclusivamente come "fruizione di opere d'arte e collezioni, bensì come esperienza più vasta, capace di coinvolgere il territorio e il suo patrimonio", compreso quello immateriale (gli usi, i costumi, le tradizioni, ma anche i saperi che si sono sedimentati e stratificati in un luogo nel corso del tempo) e quello produttivo (l'enogastronomia e l'artigianato).

⁸ Dal punto di vista del marketing, la prospettiva più coerente nell'analisi del nucleo delle attrazioni di natura religiosa sembra essere quella cognitiva esperienziale, che si focalizza sulle esigenze e sui comportamenti del viaggiatore-fedele (cfr. "Il turismo religioso in Lombardia: spiritualità, marketing della cultura, itinerari". M.A. Boiocchi, 2011).

- (dalle semplici guide consultabili on line alle applicazioni per smartphone molto utili ad esempio per il cicloturista);
- la dimensione finanziaria, ovvero occorre affiancare all'implementazione tecnica del progetto una serrata attività di fundraising per la ricerca e individuazione dei fondi a sostegno dello sviluppo dei vari "turismi".

Schede progettuali di riferimento

1. Progetto percorsi ciclo-pedonali nel territorio del parco del Conero e zone limitrofe

Comune di Camerano, scheda 4.7

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di mobilità territoriale eco-sostenibile costituito da una rete di sentieri ciclopedonali ed escursionistici fra i territori dei Comuni della zona a sud di Ancona – zona Parco del Conero con l'obiettivo di promuovere la ciclabilità e la fruizione del territorio nelle sue varie specificità (naturalistiche, enogastronomiche, archeologiche, produzioni tipiche, ecc..).

2. Collegamento ciclo-pedonale da villa salvati al percorso esistente della "via dei tesori" e realizzazione della nuova area sportiva ricreativa

Comune di Castelbellino, scheda 6.2

Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ciclo pedonale tra la frazione Pianello Vallesina (Comuni di Castelbellino e Monte Roberto) ed il percorso ciclo-pedonale esistente denominato "via dei tesori" lungo l'Esino.

3. Realizzazione di piste ciclabili lungo il fiume Esino al fine di realizzare una pista cicloturistica di collegamento tra il mare e i monti della valle dell'Esino.

Comune di Castelplanio, scheda 8.2

Realizzazione del tratto di pista ciclabile comunale per consentire il completamento per la porzione di Castelplanio del percorso Mare-Monti. Creazione di aree sosta nel territorio e revisione dei percorsi ciclabili secondari, manutenzione straordinaria delle strade esistenti da utilizzarsi come percorsi secondari ciclabili, sistemi di protezione dall'alveo del fiume e dalle scarpate presenti.

4. Restauro e Recupero funzionale ex monastero Cistercense S. Maria in Castagnola

Comune di Chiaravalle, scheda n. 9.1

Il progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso monastico che rappresenta uno dei principali esempi di architettura cistercense in Italia, con la creazione di un contenitore polifunzionale, ove avrà sede anche un museo della cultura cistercense.

5. Protocollo d'intesa tra il comune di Corinaldo, la parrocchia di San Pietro Apostolo di Corinaldo e il santuario di S.Maria Goretti, per lo sviluppo del turismo religioso, culturale e ricettivo nel territorio comunale.

Comune di Corinaldo, scheda 10.3

Il progetto intende promuovere il flusso turistico nell'intera vallata del Misa, in attuazione al progetto della C.E.I. denominato "I parchi culturali ecclesiali", al fine di valorizzare e attualizzare la figura della martire (S.Maria Goretti) attraverso anche la valorizzazione dell'ingente patrimonio storico, artistico, architettonico, museale, ricettivo.

6. Percorso ciclabile con funzione di collegamento del centro città' con i quartieri di Villanova e Fiumesino e con il sistema delle piste ciclabili che collegano alla Vallesina

Comune di Falconara, scheda 13.1.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni tratti di pista ciclopedonale di connessione tra l'area urbana di Falconara ed il percorso extraurbano di interesse sovracomunale che corre lungo la Vallesina.

7. Realizzazione di nuove segnaletiche turistiche informative per l'individuazione di itinerari e percorsi ciclo-pedonali lungo la pista ciclabile intercomunale denominata "via dei tesori" che collega i vari paesi collinari lungo un percorso mare-monti.

Comune di Maiolati Spontini, scheda 17.7

Il progetto prevede la realizzazione di una segnaletica con l'obiettivo di fornire informazioni ai cicloturisti sul territorio di Maiolati Spontini e paesi limitrofi e di incrementare le presenze presso attività turistiche ricettive già presenti nel territorio.

8. Riqualificazione e completamento area di sosta attrezzata per caravan e autocaravan

Comune di Mergo, scheda 18.1

Il progetto prevede la realizzazione di un'area di sosta camper attrezzata prevede con l'obiettivo di migliorare le strutture di accoglienza per il turismo itinerante vista la localizzazione geografica comunale, con la possibilità di occupazione in ambito giovanile per eventuale affidamento della gestione dell'area camper a soggetti privati o cooperative attive in ambito culturale.

9. Rigenerazione urbana della zona agricola - residenziale - scolastica - artigianale in prossimità del santuario di Santa Maria fuori Monsano

Comune di Monsano, scheda 19.1

Il progetto, tuttavia in fase di concept, prevede il recupero di un'area artigianale abbandonata per la realizzazione di un quartiere ecosostenibile. Si prevede anche la realizzazione di un museo dell'olio e delle piante di olivo e di un percorso ciclopedonale di connessione col Santuario di S.Maria fuor di Monsano, con la finalità di incrementare i flussi turistici religiosi.

10. Area sosta camper

Comune di Monte Roberto, scheda 20.1

Il progetto, in fase di concept, prevede la realizzazione di un'area di sosta per campers collocata in posizione centrale nella frazione Pianello Vallesina, dotata di tutti i servizi necessari, con alberature specifiche ed autoctone ed aree attrezzate anche per famiglie.

11. Progetto mobilita' sostenibile – percorsi pedonali

Comune di Montemarciano, scheda 23.10

Realizzazione di collegamenti pedonali-ciclabili tra i vari nuclei urbani e con i Comuni vicini. Alcuni percorsi sono già stati realizzati, sia con fondi comunali che con fondi intercomunali che con fondi AERCA, ma si evidenzia sempre più la necessità di mettere in rete tali percorsi e di valorizzare le attività agrituristiche sparse sul territorio con l'introduzione di percorsi agrituristici.

12,13,14. Rete dei percorsi archeologici nel Parco del Conero; Progetto di offerta turistica integrata tra i comuni della riviera del Conero; Realizzazione di una rete di parchi all'interno del territorio comunale di Numana

Comune di Numana, schede 25.8, 25.9, 25.10

15. Pista ciclabile intercomunale Osimo-Camerano-Sirolo-Castelfidardo-Numana

Comune di Osimo, scheda n. 27.1 (intervento2)

Il progetto proposto dal comune di Osimo riguarda la realizzazione di un itinerario ciclopedonale intercomunale, di connessione tra Osimo e il Parco naturale del Conero.

16. Realizzazione di collegamenti e/o segnaletica dal percorso ciclo-pedonale Flumen lungo il corso del fiume Esino fino alle realtà collinari

Comune di Rosora, scheda n. 32.3

Il progetto prevede di ripulire alcune vecchie stradine-mulattiere per consentire il transito ciclo-pedonale, realizzare una cartellonistica e servizi per ciclo-pedo turisti ed escursionisti, così da incentivare la fruizione delle aree collinari.

17. Riqualificazione sostenibile delle strutture ricettive e realizzazione di parcheggi di interscambio a servizio della fascia costiera

Comune di Senigallia, scheda 36.1

Il progetto si prefigge di riqualificare il patrimonio alberghiero esistente attraverso operazioni di ristrutturazione, ampliamento, e di favorire l'accessibilità pedonale e ciclabile al lungomare attraverso la realizzazione di parcheggi fuori terra.

18. Recupero e valorizzazione della fornace dell'area di cava di San Gaudenzio

Comune di Senigallia. Scheda 36.11

La riqualificazione dell'edificio e del parco, attualmente non utilizzati, si inseriscono nella strategia più generale di accrescere e diversificare spazialmente e temporalmente l'offerta turistico-ricettiva, anche proponendosi come cerniera ambientale, culturale, artigianale con l'entroterra e in particolare con la Valle del Misa e del Nevola.

19. Manutenzione straordinaria delle aste fluviali Misa-Nevola e realizzazione di percorsi pedo-ippo-ciclabili lungo le sponde, attrezzati per la percorrenza, sosta e fruizione della risorsa fiume.

Comune di Arcevia, scheda n. 40.1

Il progetto ha carattere integrato e persegue una pluralità di obiettivi di mitigazione del rischio idraulico-idrogeologico e, al contempo, di fruibilità e valorizzazione turistica con la realizzazione di una percorsi lungo l'asta del Misa-Nevola (con le tecniche dell'ingegneria naturalistica) di collegamento con le principali risorse turistico-culturali ricadenti nel bacino.

20. Percorso attrezzato ciclo-pedonale di messa in sicurezza e valorizzazione fiume Esino

Comune di Cerreto d'Esi, scheda n. 43.1

Anche in questo caso il progetto propone la realizzazione di interventi di regimazione idraulica e fruizione del corso d'acqua con le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

21. Riqualificazione di un polo di edifici di archeologia industriale ('800/'900) per area vitale e promotrice dell'artigianato locale

Comune di Sassoferrato, scheda n. 45.4

Il progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile collegata con la strada provinciale n. 360 direzione Scheggia (dove lungo il tracciato sono presenti importanti abbazie, S. Emiliano e S. Maria), con l'area archeologia di Sentinum a Sassoferrato, passante lungo il percorso in ambito fluviale del Sentino, collegata con il Bosco Urbano e la cittadella dello sport mediante la costruzione di un ponte di legno ed infine confluire nella strada di S. Croce (abbazia di S. Croce) e collegata con Genga (Grotte di Frasassi) fino poi a raggiungere i territori della Vallesina.

22. Comunicare efficacemente il territorio

Comune di Ancona, scheda n. 2.3.3.a

Il progetto intende selezionare e raggruppare le offerte più interessanti del territorio, sempre in ottica di offerta differenziata (cultura, archeologia, religione, enogastronomia ecc.) ed elaborare specifiche campagne promozionali.

23. Terre di turismo e cultura

Comune di Ancona, scheda n. 2.3.3.b

L'obiettivo è quello di ridefinire un quadro di proposte a contenuto differenziato (programmi culturali, circuiti archeologici, mete religiose, circuiti eno gastronomici) da promuovere come rete territoriale. Definizione di "pacchetti" e/o eventi specifici legando le eccellenze del territorio a specifici grandi eventi come ad esempio festival (Adriatico Mediterraneo, Amo la Mole, produzioni teatrali di alto livello ecc.)

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 23 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del Progetto Metropolitano 13 , quindi il 56%, sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 2.3.3.a, 2.3.3.b, 17.7, 19.1, 20.1, 23.10, 25.8, 25.9, 25.10, 32.3, 36.11, 43.1, 45.4); uno è in fase di avvio di progetto nel senso che l'idea è stata almeno ufficializzata (scheda 27.1); 5, pari al 23%, sono in fase Iniziale di progettazione (schede 4.7, 9.1, 10.3, 13.1, 40.1) e solo 4, pari al 19%, sono in fase avanzata di Progettazione (schede 6.2, 8.2, 18.1, 36.1).

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Opportunità per l'avanzamento di questo PM possono essere trovate nel PO Fesr in:

- Azione 8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa
- Azione 16.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- Azione 16.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
- Azione 17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Opportunità possono anche darsi nell'ambito del PSR, con riferimento alle Misure riguardanti studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale.

Sui temi del turismo, della gestione dell'offerta e della promozione dei patrimoni locali, anche i programmi di cooperazione territoriale possono fornire interessanti opportunità di finanziamento.

G Sviluppo dell'economia degli eventi

n.11 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Ancona, Camerano, Camerata Picena, Castelfidardo, Chiaravalle, Cupramontana, Morro d'Alba, Senigallia

aggiornamento:18 febbraio2015

Descrizione

Il progetto riguarda lo sviluppo dell'economia degli eventi, che rappresenta una importante fetta della ricchezza prodotta dalle imprese culturali e turistiche dell'AMMA e può contribuire a destagionalizzare un sistema turistico fortemente incentrato sulle polarità del turismo balneare di Senigallia e della Riviera del Conero e ad estenderne gli effetti a contesti meno attrattivi.

Il progetto ha, come riferimenti, interventi quali "terre di turismo e cultura" del Comune di Ancona, legati anche alla organizzazione di eventi di richiamo extralocale e "tipicità in blu", o il progetto di Camerano rivolto alla destagionalizzazione dei flussi turistici. Una programmazione coordinata di questi eventi alla scala intercomunale o metropolitana, e la cooperazione alla loro (ri)organizzazione (sull'esempio di altri eventi di rilievo nazionale che hanno visto estendere il loro bacino d'offerta dal singolo comune all'area vasta) possono contribuire efficacemente al successo delle iniziative ed al perseguimento degli obiettivi.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto metropolitano attengono:

- alla diversificazione dell'offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi turistici;
- alla valorizzazione dell'economia turistica ed allo sviluppo locale, attraverso gli effetti diretti, indiretti ed indotti dell'economia dei festival e degli eventi;
- alla diffusione del brand dei diversi territori, incrementandone la visibilità/riconoscibilità all'esterno, la reputazione complessiva ed il loro posizionamento;
- alla combinazione fra una domanda di cultura e socializzazione, trasformando l'esperienza culturale da processo esclusivo a processo inclusivo;

Criticità

Con riferimento al panel di proposte manca un coordinamento generale a scala d'area vasta, anche in rapporto all'offerta già in essere che, banalmente, eviti sovrapposizioni temporali e tematiche tra gli eventi.

In alcuni casi i progetti non sono ben strutturati e definiti (tema, soggetti coinvolti, target di riferimento, sede-localizzazione, servizi aggiuntivi, canali di comunicazione,

frequenza ecc.), ma si presentano nella forma di idee ancora molto embrionali, in altri la proposta attiene al contenitore fisico (Chiaravalle) o virtuale (Camerata Picena) e quindi anche in questo caso difetta di una proposta organizzativa dell'evento/festival. In generale, vista la definizione ancora preliminare, risulta difficile stimare, anche sommariamente, gli effetti/benefici economico-sociali e di immagine per il territorio e gli stakeholders, derivanti dalla promozione ed organizzazione di tali eventi. In quasi tutti manca l'indicazione di un partenariato.

Sviluppi possibili

E' bene tenere presente che gli eventi fanno riferimento ad un universo composito e complesso e non è possibile una definizione esaustiva della loro variegata tipologia; tuttavia in letteratura si riscontra una certa convergenza su tre elementi caratterizzanti: gli eventi *celebrano, comunicano e mettono in relazione cose e persone*⁹.

In generale l'organizzazione di eventi può contribuire all'economia turistica, generando effetti (reddittuali, occupazionali e fiscali) positivi diretti, indiretti ed indotti ¹⁰.

L'economia dei festival e degli eventi è inoltre socialmente e territorialmente situata, poiché si intreccia con le caratteristiche culturali, sociali ed economiche dell'area che ospita l'evento o che l'evento riesce a raggiungere col proprio raggio di mercato. Ne consegue che l'offerta d'intrattenimento e l'esperienza che concretamente è proposta deve contenere prerogative congrue alla popolazione di riferimento, così come alle funzioni territoriali che essa ospita¹¹ (coerenza tra manifestazioni e territorio).

Vista anche la cospicua presenza di eventi e festival nell'agenda locale di quasi tutte le province italiane ed anche in quella anconetana (con riguardo ai soli *festival* l'Italia risulta essere il paese con il maggior numero, sono censite circa 1300 iniziative all'anno, con una media di 4 al giorno¹²) e la raggiunta maturità di questo settore, per cui diversi autori ne prefigurano una inevitabile fase di ripensamento e selezione, occorre valutare la congruità di questa nuova offerta con quella già in essere, anche selezionando quegli eventi che possono assicurare i maggiori benefici economico-sociali e di immagine per il territorio dell'AMMA.

E' importante, al contempo, considerare un evento come qualcosa di dinamico, che riesce a evolvere solamente se riesce a rinnovarsi nel tempo, catturando nuovo pubblico, nuove idee da proporre e veicolare, nuovi desideri da soddisfare.

In sintesi per costruire un progetto metropolitano sull'economia degli eventi occorre:

⁹ cfr: Cherubini (2009): I grandi eventi come strumento di marketing territoriale.

¹⁰ Studi condotti con metodologie collaudate su alcuni festival hanno dimostrato che l'organizzazione di un festival può determinare la creazione di valore con un effetto moltiplicativo da 5 a 10 volte il budget stanziato per la preparazione e gestione dello stesso. Cfr. "Città in Festival. Nuove esperienze di marketing territoriale", a cura di M.Paiola, R.Grandinetti, Franco Angeli.

¹¹ L'Italia che verrà- Industria culturale, made in Italy e territori Rapporto 2012, a cura di Unioncamere, Fondazione Symbola, Regione Marche.

¹² Città in Festival. Nuove esperienze di marketing territoriale, a cura di M.Paiola, R.Grandinetti, Franco Angeli.

- strutturare maggiormente le proposte avanzate, ancora “embrionali” (almeno sotto il profilo degli elementi essenziali di progettazione di un evento, cfr. ideazione);
- ciò consentirebbe di verificarne la pre-fattibilità anche, ove possibile, sotto il profilo economico-finanziario (a volte taluni “grandi eventi” sono risultati in perdita¹³);
- coordinare le iniziative in rapporto all’offerta complessiva che configurano ed all’offerta già in essere, ad esempio verificando la possibilità di connettere eventi costruendo un palinsesto con un evento “principale” ed uno o più eventi collaterali; in generale coordinare i palinsesti, programmare con cura, concentrare le risorse per evitare sprechi e sovrapposizioni;
- considerare gli eventi come strumenti di comunicazione e promozione dei luoghi che li ospitano: un evento, grande o piccolo possiede un intrinseco contenuto di comunicazione del luogo, pertanto oltre a caratterizzare l’offerta territoriale ne rappresenta anche uno strumento di comunicazione. Ad esempio a causa del suo impatto emozionale e visivo, l’evento (soprattutto quello che viene ripetuto nel tempo) trasferisce la propria immagine sul luogo che lo ospita, contribuendo a radicare nella domanda la percezione di un certo posizionamento competitivo del luogo. L’evento agisce anche come veicolo per la diffusione d’informazioni. Tutti coloro che dall’esterno partecipano ad un evento ricevono, direttamente e per via mediata, notizie sulle caratteristiche dell’area e sui contenuti della sua offerta territoriale.
- curare infine la comunicazione dell’evento; se l’evento è esso stesso comunicazione (vedi sopra), richiede tuttavia di essere veicolato attraverso i diversi canali a disposizione che saranno modulati in relazione ai contenuti ed al target dell’evento stesso.

Anche per questo progetto metropolitano appare importante non trascurare le ulteriori seguenti dimensioni:

- la dimensione formativa, al fine di organizzare efficacemente eventi è bene utilizzare figure appositamente formate, quali gli “event manager”;
- la dimensione virtuale, ovvero prestare cura alla componente di web marketing attraverso la costruzione di appositi siti web o l’utilizzo dei social network.

Schede progettuali di riferimento

1. Manifestazioni fieristiche su aree pubbliche nel centro storico cittadino ed in altre zone; TIPICITA’ IN BLU: festival delle tipicità anconetane; Giochi della Gioventù della Macroregione Adriatico-ionica

Comune di Ancona, schede 2.3.5a/2.3.5b/2.3.6.a

Trattasi di un intervento complesso relativo al rilancio delle manifestazioni fieristiche a tema e non che comprende due sub-interventi:

1) Manifestazioni fieristiche su aree pubbliche nel centro storico e presso i centri commerciali naturali. (Il fine è quello di rivitalizzare il centro storico di Ancona, attraverso la pianificazione di alcune manifestazioni fieristiche, come ad esempio la Fiera di San Ciriaco).

¹³ Si veda il caso della chiusura dell’Heineken Jammin’ Festival.

2) **TIPICITA' IN BLU**: festival delle tipicità anconetane (manifestazione in grado di valorizzare i legami della città di Ancona con il mare partendo dall'enogastronomia per approdare alla cantieristica navale d'eccellenza)

3) Il progetto complesso per il momento si sviluppa in una sola azione promossa dal Comune, quella dei Giochi giovanili della Macroregione, che hanno visto una prima edizione nel 2014 ma che il Comune intende replicare periodicamente, come una sorta di mini-olimpiade, a cui partecipano rappresentative giovanili delle città che insistono nell'area adriatico ionica.

2. Ampliamento, riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica nei periodi meno frequentati dai turisti

Comune di Camerano, scheda 4.3

Il progetto si prefigge di ampliare e diversificare l'offerta turistica nei periodi meno frequentati dai turisti mediante la realizzazione di interventi di grande richiamo. Non è tuttavia specificato altro (quali eventi, con quale cadenza, quali target specifici, ecc.).

3. MUSEO "ON DEMAND" ARTE "ON DEMAND"

Comune di Camerata Picena, scheda 5.6

L'idea alla base del progetto è quella di creare degli ambienti "tecnologicamente avanzati" (sfruttando le potenzialità dell'ICT) estremamente versatili per poter ospitare mostre artistiche o altro in forma "virtuale" (con la possibilità anche di visita virtuale).

4. Pif2014 - Premio internazionale della fisarmonica "Città di Castelfidardo"

Comune di Castelfidardo, scheda n. 7.9

Il Premio Internazionale della Fisarmonica "Città di Castelfidardo" è l'evento più rappresentativo del Comune di Castelfidardo, simbolo e punto di forza del territorio di basilare importanza per la sua promozione.

5. Restauro e Recupero funzionale ex monastero Cistercense S. Maria in Castagnola

Comune di Chiaravalle, scheda n. 9.1

Il progetto prevede il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso monastico che rappresenta uno dei principali esempi di architettura cistercense in Italia, con la creazione di un contenitore polifunzionale, dedicato ad eventi, ove avrà sede anche un museo della cultura cistercense.

6. DEA CUPRA E POPOLAZIONI PRE-ROMANE

Comune di Cupramontana, scheda 11.9

Il progetto, già redatto, prevede la realizzazione di eventi quali mostre e laboratori didattici, itinerari archeologici- divulgativi, visite di siti archeologici specifici, incontri con istituzioni scolastiche riguardanti la Dea Cupra, divinità pre-romana di origine sabina-picena, unisce territori molto vasti che vanno dalle Marche all'Umbria al Lazio e oltre. Il Progetto trova il sostegno e la fattiva collaborazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici di Ancona, dell'ARCHEOCLUB Nazionale, del Museo Archeologico di Colfiorito e del Comune di Foligno, del Comune di Cupramarittima e di vari studiosi e ricercatori universitari.

7. Enzo Cucchi transavanguardia a Morro d'alba - marketing territoriale attraverso la realizzazione di una sala espositiva/museo per la celebrazione dell'opera di Enzo Cucchi

Comune di Morro d'Alba, scheda 24.3

Il progetto mira ad offrire una più articolata offerta turistica valorizzando il territorio di Morro d'Alba attraverso la diffusione e l'approfondimento della conoscenza dell'opera artistica di Enzo Cucchi, uno dei principali esponenti del movimento artistico della transavanguardia, nato a Morro d'Alba. - Valorizzazione del patrimonio storico e di pregio della città attraverso azioni fisiche e funzionali. Il progetto si prefigge le finalità di:

- sviluppo occupazionale e produttivo in territori fragili;
- consolidamento e rafforzamento della 'brand reputation' delle Marche in forma unitaria e integrata, attraverso un'offerta turistica di qualità.
- coinvolgimento delle popolazioni locali più deboli.

**8. Progetto EUREKA (EUROPEAN RECOVERY of EXPRESSIVITY - KEY ACTIONS)-
FESTIVAL DEL TEATRO POPOLARE -**

Comune di Senigallia, scheda 36.9

Il progetto manca di una definizione.

9. Potenziamento e inserimento nuove tematiche all'interno della storica fiera di Sant'Agostino

Comune di Senigallia, scheda 36.10

Potenziamento e inserimento nuove tematiche all'interno della storica fiera di Sant'Agostino, finalizzate ad utilizzarne la tradizione storico-culturale per potenziarne alcuni aspetti sui quali si sta già lavorando (fiera bio e a Km zero) ed inserirne altri, ad esempio una "fiera dei saperi" (facendo riferimento alla formazione delle professionalità turistiche presenti sul nostro territorio, prima tra tutte quelle legate alla ristorazione e all'accoglienza) e una "fiera delle opportunità nel Mediterraneo" (relazioni umane, relazioni culturali, relazioni commerciali fondate su un turismo sostenibile).

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, degli 11 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del Progetto Metropolitano G, ben 6, quindi più del 54%, sono già in fase di implementazione; si tratta delle schede 2.3.5.a, 2.3.5.b, 2.3.6.a, 7.9, 36.9, 36.10. Dei rimanenti 5, 2 sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 5.6, 24.3); 1 è in fase di avvio di progetto nel senso che l'idea è stata almeno ufficializzata (scheda 4.3); 1 è in fase Iniziale di progettazione (scheda 9.1) e un altro è in fase conclusiva di Progettazione (scheda 11.9).

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Opportunità per l'avanzamento di questo PM possono essere trovate nel PO Fesr in:

- Azione 8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa
- Azione 16.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- Azione 16.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate
- Azione 17.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Opportunità possono anche darsi nell'ambito del PSR, con riferimento alle Misure riguardanti studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale.

Sui temi del turismo, della gestione dell'offerta e della promozione dei patrimoni locali, anche i programmi di cooperazione territoriale possono fornire interessanti opportunità di finanziamento.

H Sviluppo di funzioni strategiche in contenitori ed aree specifiche

n. 14 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Ancona, Falconara marittima, Jesi, Montemarciano, Senigallia

aggiornamento: 18 febbraio 2015

Descrizione

Il Progetto Metropolitano relativo allo sviluppo delle funzioni strategiche presenta tre fondamentali dimensioni:

La prima riguarda la riqualificazione di grandi aree dismesse: è il caso della ex Montedison di Falconara-Montemarciano e dell'ex Italcementi di Senigallia.

La seconda fa riferimento alla riconversione di aree strategiche nelle città, che hanno bisogno di una complessiva operazione di rigenerazione: la ZIpa di Jesi, il fronte mare di Senigallia e lo stesso waterfront di Ancona.

La terza dimensione ha a che fare con il riuso di grandi contenitori, come la Mole Vanvitelliana di Ancona: questa contempla anche iniziative in campo gestionale e per lo sviluppo locale.

Obiettivi

Il Progetto Metropolitano persegue numerosi obiettivi:

- riqualificazione di aree dismesse e rigenerazione di parti di città degradate o da rilanciare;
- favorire la transizione dell'AMMA verso una condizione di territorio attrattivo per le imprese, la neomanifattura;
- sostenere lo sviluppo turistico dell'AMMA;
- promuovere l'innovazione nelle forme di produzione artigianale.

Criticità

Le criticità principali sono due:

- i grandi progetti di riqualificazione e riconversione di aree dismesse richiedono ingenti risorse finanziarie, spesso avendo anche rilevanti problemi di bonifica da affrontare: l'attuale congiuntura di mercato di fatto riduce drasticamente la fattibilità finanziaria di questo tipo di interventi;
- sono tutti progetti di elevata complessità decisionale, perché non hanno solo natura di opera pubblica, ma si presentano come azioni integrate di rilievo strategico.

Sviluppi possibili

Uno sviluppo praticabile di questo PM è quello che vede nella riconversione della Mole un progetto rilevante per accompagnare la transizione neo-manifatturiera delle Marche.

Il primo passo da compiere è comunque la costruzione di uno studio di fattibilità su programma funzionale e modello di business per la Mole, che ne identifichi i profili di fattibilità e i possibili impatti positivi sul complesso dell'economia locale e, in termini di organizzazione urbana, sul waterfront della città di Ancona.

Schede progettuali di riferimento

1. Recupero della Mola Vanvitelliana – 2° lotto

Comune di Ancona. Scheda 2.3.1b

Il progetto prevede la prosecuzione del recupero del complesso della Mole vanvitelliana. L'intervento consentirà di sistemare locali per complessivi 6.000 mq. circa. Inoltre, consentirà di recuperare la percorribilità del camminamento di marciaronda sulle mura perimetrali. Saranno realizzati tutti i lavori impiantistici necessari nel rispetto delle normative per le singole attività. Sono confermate le destinazioni espositive che saranno affiancate da nuove attività legate all'imprenditorialità, al design, alla didattica. Il progetto permetterà di ampliare le funzioni della Mole vanvitelliana, inserendo attività ed offerte che ne faranno un polo culturale di assoluto rilievo. La contemporanea realizzazione di adeguati servizi ricettivi, magari supportati da offerte ed accordi con soggetti privati della città, potrà contribuire ad un sensibile aumento dell'afflusso turistico.

2. Completamento pinacoteca

Comune di Ancona. Scheda 2.3.1c

Il progetto riguarda il completamento dei lavori iniziati nel 2008 con il recupero di un edificio limitrofo al palazzo Bosdari, sede della Pinacoteca dagli anni '60, al quale è stato annesso, costituendone la quarta ala. Al completamento dell'intervento, sarà riaperta al pubblico una struttura essenziale per l'offerta culturale della città, ampliata negli spazi, completamente a norma e dotata di servizi, quali un piccolo punto di ristoro nella torretta panoramica, bookshop e spazi per iniziative temporanee.

3. Completamento parking Traiano

Comune di Ancona. Scheda 2.3.1d

Il progetto riguarda il completamento di una struttura polifunzionale in gran parte già realizzata al di sopra del parcheggio 'Traiano, in via XXIX, rimasta da anni abbandonata. Il progetto prevede un ampliamento degli spazi già realizzati, compresa la realizzazione di una piccola aula conferenze/riunioni. La messa in uso della struttura costituirà un interessante vertice della rete turistico-culturale della città, posto in posizione facilmente accessibile rispetto ai terminali di arrivo in città e strategica con riferimento all'asse turistico-culturale Mole-Porta Pia-Museo-Pinacoteca-Duomo.

4. Recupero Porta Pia

Comune di Ancona. Scheda 2.3.1e

Si tratta del recupero/restauro di una porta settecentesca di accesso da nord della città, lungo la litoranea. Abbandonata da anni costituisce uno dei tanti contenitori con enormi potenzialità per l'incremento dell'offerta turistico-culturale. L'imponente struttura, una volta recuperata, potrà costituire una 'appendice' alle iniziative culturali/ espositive della Mole vanvitelliana. Data la posizione strategica e la caratteristica fondativa di 'Porta della Città', la struttura si presta ad ospitare anche un info-point sull'offerta culturale/turistica della città.

5. Mole: l'uomo, la materia

Comune di Ancona. Scheda 2.3.4a

Il tema individuato è quello del rapporto creativo tra l'uomo e la materia: la Mole come ricostruzione tangibile della filiera di tale rapporto, attraverso alcuni passaggi salienti: l'arte plastica; il design; l'artigianato artistico; il neo-artigianato; un museo dei riciclo. Questa filiera va arricchita con luoghi destinati allo studio della nuova impresa, grazie a due progetti regionali in corso e al progetto di

Fondazione Marche e-capital adriatica, destinato a studenti dei paesi che affacciano in Adriatico. Nella mole troverà collocazione anche la Summer school di architettura dell'università Politecnica delle Marche.

6. FAB-LAB-HUB: un luogo fisico e dinamico di collegamento per il mondo del neo-artigianato

Comune di Ancona. Scheda 2.3.4.e

Ancona può diventare una città importante per lo sviluppo del neo-artigianato. Affinché ciò avvenga, è necessario creare i presupposti fisici e organizzativi. Il progetto prevede la creazione di un hub per realtà di *makers* e *crafters*: uno spazio presidiato costantemente da alcuni neo-artigiani ma che sia soprattutto luogo di incontro, scambio, aggiornamento, apprendimento e circolazione di idee, progetti e persone, durante tutto l'anno per i giovani dell'area vasta e con alcuni eventi particolari di grande richiamo nazionale e internazionale. Il FAB-LAB-HUB sarà ospitato alla Mole, ma anche luoghi del centro storico che riceverebbe da tali iniziative un'iniezione di vitalità straordinaria.

7. Jes! Cerco lavoro. Lo immagino. Lo trovo. Una prospettiva di area vasta

Comune di Ancona. Scheda 2.3.4.f

il progetto JES!, già sperimentato nella sua prima fase dal comune di Jesi e che ha avuto una fase finale presso la Mole Vanvitelliana, affronta il tema della relazione tra la creatività culturale in senso ampio e il mondo dell'impresa, al fine di favorire il rapporto tra sguardo critico e fare impresa, attività creativa e mondo economico. Jes! ha l'obiettivo di promuovere la creatività come strumento per la valorizzazione delle comunità e dei territori, con particolare riferimento allo sviluppo dell'occupazione giovanile. Il cuore operativo del progetto è l'Agenzia Interstiziale che, in antitesi all'obsoleta idea dell'Agenzia Interinale, offre ai giovani gli strumenti per mettere a valore le proprie competenze, immaginando e costruendo il proprio futuro professionale.

8. Complesso industriale Ex Montedison

Comune di Falconara Marittima. Scheda 13.8

Il sito, di proprietà privata, rappresenta una delle emergenze storico architettonico e culturali presenti lungo la costa nord con forti criticità e al tempo stesso potenzialità; infatti il sito per le sue caratteristiche architettoniche è interessato da un vincolo emesso dal Ministero dei beni culturali ai sensi della legge ex 1089/32 ma al tempo stesso, a seguito della pregressa attività ivi svolta, rientra tra i Siti inquinati di interesse nazionale (Sin). L'area su cui l'immobile insiste per estensione, circa 13 ettari, per localizzazione, al confine con il comune di Montemarciano e per quantità di cubatura a disposizione assume un ruolo strategico per il rilancio di un territorio ben più vasto di quello del Comune di appartenenza.

All'interno del Piano Regolatore l'area già sede dello stabilimento ex Montedison è stata compresa all'interno di una più vasta Area Progetto Unitario (APU 3). I temi da affrontare sono: a) la bonifica del sito inquinato; b) il recupero e riabilitazione del bene Storico e culturale. L'obiettivo è la costituzione di un moderno polo di valenza territoriale, al cui interno siano presenti le funzioni turistiche, ricreative, culturali, commerciali, del benessere e del tempo libero, coniugate con una attenta valorizzazione ambientale, che porti ad un generale e diffuso miglioramento della qualità della vita.

9. Trasformazione di ZIPA 1, 2 E 3 in APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata

Comune di Jesi. Scheda 15.5

L'obiettivo è fare di ZIPA 4 un eco-distretto industriale, vale a dire un'area ecologicamente attrezzata ad lato contenuto tecnologico, che coniughi sviluppo e tutela dell'ambiente", destinata a trascinare anche le aree ZIPA 1, 2 e 3 già realizzate verso l'acquisizione degli standard ambientali di eccellenza tipici delle APEA. Il progetto, contiene le seguenti azioni progettuali: gestione degli approvvigionamenti idrici, monitoraggio e fonti alternative, analisi e studio della rete fognaria; paesaggio, rumore, qualità dell'ambiente degli spazi comuni; gestione coordinata dei rifiuti industriali; ruolo, competenze, attività del Gestore APEA.

10. Realizzazione dell'area produttiva pilota di Zipa Verde

Comune di Jesi. Scheda 15.6

Zipa Verde è l'espansione industriale prevista dal nuovo Piano Regolatore di Jesi: è area di circa 47 ettari che rappresenta una pausa nella cementificazione intensiva delle Zipa 1,2 e3 e dell'ex zuccherificio. Su questo parco giardino trovano collocazione i servizi comuni, gli edifici pubblici e si affacciano le attività terziarie e direzionali. Tutte le funzioni sono collegate tra loro da un percorso centrale coperto: un grande portico tecnologico ricoperto di pannelli fotovoltaici, presenza caratterizzante l'immagine di questo spazio e landmark percepibile da chi arriverà dall'attuale asse sud, dalla statale e dalla ferrovia (stazione metropolitana prevista dal Prg).

11. Progetto di riqualificazione dell'area ex Montedison

Comune di Montemarciano. Scheda 23.7

Pur essendo l'area completamente ricadente nel territorio del Comune di Falconara Marittima, per la sua specifica collocazione gravita ed è parte integrante dell'agglomerato urbano di Marina ed è con essa profondamente legata sia territorialmente che socialmente. Il recupero dell'area Ex Montedison diventa l'occasione ed il presupposto per un nuovo disegno urbano di Marina di Montemarciano e per il ricostituirsi di una nuova identità collettiva.

12. Completamento dell'area portuale e collegamenti infrastrutturali tra il mare e la città

Comune di Senigallia. Scheda 36.12

In questa scheda, si fa particolare riferimento al progetto di riqualificazione dell'area ex Sacelit ed Italcementi, grande area privata a ridosso del porto, oggetto di un imponente progetto di riqualificazione di iniziativa privata. Si tratta di un progetto di edilizia residenziale ad uso essenzialmente turistico, con standard qualitativi molto alti, una importante quota di opere pubbliche (un museo, una piazza, la riqualificazione della ciminiera della vecchia fabbrica, infrastrutture di collegamento). La crisi ha però fermato il cantiere: l'area è attualmente un enorme spazio vuoto, usata come parcheggio di servizio al lungomare nei mesi estivi.

Più in generale, però il progetto di Senigallia riguarda, oltre alla ex Sacelit, i seguenti interventi: nuove infrastrutture che colleghino il mare e la città e i due lungomari; bonifica e riconversione dell'ex Cantiere Navale come grande spazio pubblico; c) creazione, nella zona nord dell'area portuale, di un porto turistico per yacht; d) reimmissione nell'area portuale di funzioni quali il commercio al dettaglio, il rimessaggio ecc.

13. Riqualificazione della passeggiata lungomare di Ancona

Comune di Ancona, Scheda 2.3.1.a

Il miglioramento dell'accessibilità pedonale della direttrice che dalla stazione attraversa il quartiere Archi, intercetta la Mole Vanvitelliana e si estende lungo tutto il Porto Storico, permetterà una più qualificata fruizione pubblica del percorso in questione da parte della comunità locale e del più di un milione di passeggeri in transito per il porto di Ancona; esso inoltre genererà benefici alle numerose attività commerciali presenti.

14. Copertura parcheggio Archi

Comune di Ancona, Scheda 2.3.1.f

La copertura del parcheggio è stata progettata come piazza sopraelevata. Attualmente non può essere utilizzata per tale funzione in quanto non è stato realizzato il collegamento/via di fuga verso Via Pergolesi.

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 14 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del presente Progetto Metropolitano, 4, ovvero il 28,5%, sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 2.3.1.f, 2.3.4.a, 2.3.4.b, 13.8); 1 solo è in fase di avvio di progetto (scheda

15.5), un altro è in fase Iniziale di progettazione (scheda 23.7), 5 sono in fase avanzata di Progettazione (schede 2.3.1.b, 2.3.1.c, 2.3.1.d, 2.3.4.f, 15.6), 1 è ormai un progetto completato (scheda 2.3.1.a) e 2 sono invece di prossima implementazione (schede 2.3.1a, 36.12).

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Nel caso di questo PM, le opportunità di avanzamento sulla base di risorse comunitarie sono molteplici. Con riferimento alla dimensione di sostegno all'innovazione che alcuni grandi contenitori possono esercitare, ospitando attività di ricerca e di sostegno allo start-up di nuove imprese, vanno considerate le risorse attivabili sull'Asse 1 del PO Fesr, ed in particolare: l'Obiettivo Strategico 2, "Rafforzamento del sistema innovativo regionale"; l'Obiettivo Strategico 4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza" con particolare riferimento all'Azione 4.1 – Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca.

Con riferimento alla capacità dei grandi contenitori di diventare dispositivi per il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, va segnalata l'Azione 8.1 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici".

Con riferimento alle misure per l'efficientamento energetico delle imprese e delle aree produttive, va considerata l'Azione 12.1 – Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.

Per questo tipo di PM, vanno inoltre considerati i finanziamenti disponibili su Programmi a gestione diretta della UE quali Horizon 2020, programmi di cooperazione territoriale e lo stesso Erasmus+.

I Housing sociale

n. 12 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Ancona, Camerano, Camerata Picena, Fabriano, Senigallia

aggiornamento:18 febbraio2015

Descrizione

Il PM sull'housing sociale contiene schede progettuali di diversa natura.

Alcune sono operazioni di nuova edificazione o ristrutturazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, spesso anche con obiettivi più ampi di riqualificazione urbanistica e di efficientamento energetico.

In altri casi, si tratta di operazioni destinate ad incrementare lo stock di abitazioni che più tipicamente rientrano nell'ambito dell'housing sociale, destinate a quella fascia di domanda che non ha i requisiti per rientrare nelle graduatorie dell'erp ma neppure le risorse per accedere all'offerta del mercato libero.

Alcune si segnalano per lavorare su segmenti specifici di domanda: donne maltrattate, adulti in difficoltà, offrendo soluzioni per l'autonomia abitativa in co-housing, come componente di una più complessiva presa in carico da parte dei servizi sociali.

Poi ci sono le operazioni che promuovono l'autocostruzione, nelle quali l'ente locale mette a disposizione il suolo, identifica i futuri abitanti con procedure di evidenza pubblica e seleziona un soggetto gestore con capacità di affiancare l'operazione edilizia con progetti di community building.

Obiettivi

Il Progetto Metropolitan può perseguire numerosi obiettivi:

- aumento e diversificazione dell'offerta abitativa per diverse categorie di utenti;
- riqualificazione di parti di città;
- incremento della coesione sociale.

Criticità

La prima criticità fa riferimento al grado di maturazione delle schede, che mostrano tutte uno scarso livello di avanzamento (per oltre la metà dei casi non si va oltre l'ipotesi progettuale).

La seconda criticità è relativa al fatto che le schede progettuali di maggiore innovatività richiedono meccanismi di governance e capacità di policy design abbastanza sofisticati. Ad esempio, la diffusione e il consolidamento degli interventi di housing sociale con pratiche di autocostruzione implicano il management di processi articolati con più attori (pubblici, privati, del terzo settore), che occorre accompagnare dalla fase di disegno a quella di gestione, sollecitando anche la definizione di dispositivi specifici a presidio del processo (laboratori di quartiere, agenzie per la casa?).

Sviluppi possibili

Le possibilità di sviluppo del Progetto Metropolitano sull'housing sociale sono diverse. Implicano tutte la costruzione di una politica della casa di livello metropolitano. Proviamo ad evidenziare di seguito le possibili prospettive:

1. La prima prospettiva è quella di promuovere il consolidamento degli interventi di housing sociale, favorendo l'incontro tra offerta di suolo e immobili da parte degli enti locali e la disponibilità ad intervenire da parte di SGR che intendano realizzare operazioni di questa natura.
2. La seconda è il rafforzamento delle iniziative più avanzate di auto-affidamento della comunità locale: si tratta di consolidare quei soggetti che possono svolgere il ruolo di gestori sociali e per il sostegno a iniziative di sviluppo della coesione sociale. Le iniziative di housing sociale prevedono infatti non solo disponibilità di alloggi a canone moderato o convenzionato, ma anche progetti di coesione sociale e di accompagnamento alla costruzione di comunità, in coerenza con il passaggio in corso dalla nozione di *housing* a quella di *homing*.
3. La terza è lo sviluppo di progetti che prevedano anche una dimensione di servizi complementari alla residenza: servizi che si rivolgono agli abitanti degli immobili di housing sociale, ma anche potenzialmente al quartiere di riferimento (asili nido, servizi di supporto all'abitare in autonomia degli anziani, ecc.). Alla loro produzione e fornitura possano partecipare nuove imprese: gruppi formalizzati di autogestione, cooperative sociali, community enterprise, ecc., associando sviluppo dell'housing sociale e di nuove opportunità di lavoro.

Schede progettuali di riferimento

1. Realizzazione di alloggi ERS e servizi nell'ambito del PRU di Borgo Pio

Comune di Ancona. Scheda 2.5.1a

L'intervento, arricchito dalla realizzazione di attrezzature sociali e sportive al servizio del quartiere, consiste nella riqualificazione di un'area parzialmente edificata all'interno del quartiere Archi tramite la realizzazione di un complesso edilizio di circa 35 alloggi destinati a edilizia residenziale sociale. L'intervento afferente all'housing sociale intende fornire una risposta al disagio abitativo che caratterizza il quartiere Archi Stazione.

2. Riqualificazione Villaggio IACP di via Marchetti

Comune di Ancona. Scheda 2.5.1b

Il quartiere Archi-Stazione ai margini del quale si trova il villaggio IACP di via Marchetti, è interessato da un diffuso degrado delle strutture architettoniche e degli spazi pubblici di relazione, da problemi di integrazione dei nuovi abitanti stranieri e da scarsità dell'offerta di residenze e servizi adeguati. La riqualificazione prevede la ristrutturazione degli spazi pertinenziali e degli edifici con un modesto incremento delle superfici utili complessive, oltre al miglioramento dell'organizzazione dell'utenza ERS (118 alloggi da ristrutturare).

3. Riqualificazione energetica e architettonica di 219 alloggi in via Maestri del lavoro

Comune di Ancona. Scheda 2.5.1c

Il complesso residenziale, realizzato per ospitare i residenti vittime della Frana di Posatora, si articola in due edifici di circa 100 alloggi ciascuno, con vasta area pertinenziale. Risulta in avanzato stato di degrado architettonico e sociale, con alloggi non locati, perché inadeguati. Il progetto mira alla riqualificazione energetica, architettonica e dell'immagine urbana dell'insediamento.

4. Realizzazione di 144 alloggi in piazza Aldo Moro

Comune di Ancona. Scheda 2.5.1d

L'obiettivo del progetto è quello di fornire una risposta concreta ad un'area scarsamente decifrabile posta tra il bordo del recente quartiere Q2 e l'edificio storico della frazione di Passo Varano. Nel progetto l'area centrale non costruita fornisce i legami necessari tra un edificio polifunzionale esistente e le residenze, sia quelle progettate che quelle già realizzate. Il risultato atteso è di realizzare 144 alloggi di edilizia sovvenzionata, per complessivi 600 abitanti insediati.

5. Progetto di co-housing sociale

Comune di Ancona. Scheda 2.5.4a

Il progetto si rivolge a quei nuclei familiari o adulti singoli in carico al Servizio Sociale, in condizioni di disagio abitativo per perdita del lavoro del capo famiglia, privi di una rete parentale e amicale con le quali reperire una soluzione autonoma al problema. Gli obiettivi sono: creazione di una rete di sostegno; accoglienza abitativa attraverso la sinergia con il volontariato locale; percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa.

6. Accoglienza e nuove forme di co-housing per soggetti in grave situazione di disagio sociale, volte ad agevolare un reinserimento sociale

Comune di Ancona. Scheda 2.5.4b

L'obiettivo del progetto è creare percorsi di autonomia individuali orientati al sostegno e orientamento di quei soggetti che si trovano in uno stato di fragilità, prevedendo una partecipazione attiva degli individui (empowerment) che andrà sempre più incentivata (azioni specifiche a sostegno dell'accompagnamento all'alloggio, al lavoro ecc.). Un percorso innovativo sarà realizzato coordinando il servizio di "pronta accoglienza" con uno successivo di "seconda accoglienza" per soggetti in acclamata difficoltà, senza dimora, privi di risorse parentali ed economiche, ecc.

7. Progetto destinato a donne vittime di violenza di genere nelle relazioni di intimità, denominata "La casa di Demetra"

Comune di Ancona. Scheda 2.5.4c

L'obiettivo è quello di assicurare sul territorio locale un'articolazione di servizi e prestazioni assistenziali rispondenti al bisogno espresso dalla vittima di violenza di genere: dall'esigenza di protezione urgente, al supporto concreto per una ricostruzione del proprio percorso di vita. Per la realizzazione del progetto il Comune di Ancona, assicura la disponibilità di un alloggio di proprietà. Il servizio è diretto ad assicurare la presenza di operatori per lo svolgimento di attività specifiche che favoriscano supporto all'ospite ospite nei percorsi di empowerment".

8. Un Tetto per Tutti_Progetto Povertà - Centro di Pronta Accoglienza

Comune di Ancona. Scheda 2.5.4d

Il Centro di Accoglienza offre ospitalità a 20 adulti di sesso maschile, con problematiche di natura socio-economica e personale ed in situazione di disagio abitativo. La casa "Via Astagno" si configura come luogo aggiuntivo, in cui sperimentare una forma di coabitazione accompagnata; è una struttura di tipo residenziale e come tale in grado di erogare il servizio in modo permanente e continuo per soggetti segnalati dai servizi sociali e beneficiari di un percorso di housing led.

9. Edilizia popolare

Comune di Camerano. Scheda 4.8

Il progetto prevede: a) convenzione tra Erap e proprietari privati per uso a canoni agevolati di alloggi vuoti; b) avvio di progetti di affitto a riscatto; c) espropriazione di cantieri non terminati, completamento degli interventi per abitazioni; d) monitoraggio immobili pubblici non utilizzati e proposto di riuso a fini abitativi.

10. Progetto di autocostruzione di alloggi in favore della cosiddetta “fascia grigia”

Comune di Camerata Picena. Scheda 5.2

Il progetto intende dare risposta abitativa a tutti i soggetti che non possono risultare assegnatari ERP, ma che, allo stesso tempo, non hanno risorse sufficienti per accedere al libero mercato. Il progetto prevede la possibilità di favorire processi di autocostruzione di alloggi di proprietà su terreni che il Comune cederà a favore dei soggetti che (costituendosi in cooperativa) risulteranno avere i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso all'iniziativa. L'intervento consentirà di costruire edifici a prezzi calmierati (in forza della valorizzazione delle ore lavoro e di eventuali contributi pubblici) e con alto livello tecnologico ed a basso impatto ambientale. A ciò si aggiunga che trattasi di intervento che, per struttura e funzione, si allinea a quelli di edilizia sociale convenzionata.

11. Realizzazione tramite autocostruzione di 5 lotti di un PUD in località Collevillano

Comune di Fabriano. Scheda 12.3

il progetto prevede la realizzazione di alloggi in località Collevillano su aree edificabili di proprietà del comune da cedere ai destinatari. Oltre alla realizzazione di abitazioni, il progetto intende favorire la coesione sociale, mediante la formazione di un gruppo affiatato, capace di dar vita a condomini “amichevoli”. Per questo, attenzione sarà data alla selezione di un soggetto gestore con esperienza nello start-up di iniziative di autocostruzione

12. Housing sociale: cantieri e sperimentazione

Comune di Senigallia. Scheda 36.7

L'obiettivo degli interventi è una risposta al problema della casa, prioritario nel territorio ad alta tensione abitativa della città di Senigallia. Il Comune ha una importante tradizione di intervento nel settore dell'housing sociale. I nuovi interventi riguardano: 1. Varianti al PRG in corso di adozione con quote significative di hs. 2. Programma Operativo per la Riqualificazione Urbana (PORU): è previsto in una zona occupata dall'ex-casello autostradale e da capannoni artigianali dismessi, un significativo intervento di edilizia sovvenzionata che viene realizzato attraverso una STU. 3. Comparti privati con quote di edilizia sociale in attesa di attuazione, per complessivi 72 alloggi.

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 12 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del presente Progetto Metropolitano, 3 sono classificabili come “ipotesi di progetto” non ancora ufficializzate (schede 2.5.4.a, 2.5.4.b, 4.8); 8, ovvero il 66,6%, sono in fase di avvio di progetto (schede 2.5.1.a, 2.5.1.b, 2.5.1.c, 2.5.1.d, 2.5.4.c, 2.5.a.d, 5.2, 36.7), un altro è in fase Iniziale di progettazione (scheda 12.3).

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Nell'ambito del PO Fesr non si danno opportunità di finanziamento per la realizzazione di alloggi ERP o di housing sociale. Tuttavia, alcune possibilità relative al sostegno a specifici segmenti di domanda (donne maltrattate, adulti in difficoltà, soggetti da accompagnare all'autonomia abitativa) possono darsi nell'ambito del PO Fse.

Dal lato dell'affinamento della progettazione, potrebbe essere interessante la partecipazione a reti europee attive su temi di inclusione sociale nei quartieri e rigenerazione urbana, quali Urbact.

L Efficienza della Pubblica Amministrazione

n. 38 schede progettuali coerenti

Comuni interessati: Acervia, Ancona, Camerano, Castelfidardo, Cerreto d'Es, Corinaldo, Fabriano, Falconara marittima, Jesi, Montecarotto, Montemarciano, Rosora, Sassoferrato.

aggiornamento: 18 febbraio 2015

Descrizione

Il progetto mira alla creazione di uno Sportello per lo Sviluppo Metropolitano che potrebbe fungere da piattaforma di diversi servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione caratterizzati dalla gestione associata a scala metropolitana, dall'utilizzo delle tecnologie telematiche e smart, dalla standardizzazione e uniformazione delle procedure e della modulistica.

Le schede della progettualità locale catalogate come attribuibili a questo progetto metropolitano coprono, tuttavia, uno spettro d'azione più ampio.

I progetti possono preliminarmente ordinarsi rispetto ai destinatari, che di volta in volta paiono potersi individuare:

- nel cittadino, in genere;
- nell'impresa e nel lavoratore;
- in specifici soggetti e segmenti sociali deboli, disagiati, svantaggiati, in difficoltà.

In secondo luogo, dalla ricognizione dei temi delle singole schede di progetto, può tentarsi una seconda classificazione, che riconosca e individui alcune *specifiche linee di azione*:

1. creazione o potenziamento di servizi di interfaccia e networking amministrativo (servizi informativi, servizi di rete, servizi di sportello integrati);
2. migliore performance ed erogazione di servizi civici, con orientamento al cittadino;
3. espansione e potenziamento di politiche e servizi sociali (welfare urbano).

Obiettivi

In particolare, per questo progetto metropolitano assume specifica centralità la linea d'azione 1 ora richiamata, con l'ambizione prioritaria di incidere su dimensioni di governance e di miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione tramite l'attivazione e il potenziamento di sportelli di servizio ai cittadini e alle imprese, alla scala metropolitana o per subambiti e unioni comunali.

In particolare, la creazione di uno Sportello per lo Sviluppo Metropolitano potrebbe fungere da piattaforma/contenitore di diversi servizi forniti dalla Pubblica

Amministrazione, caratterizzati dalla gestione associata e integrata a scala metropolitana, tramite l'utilizzo qualificante delle tecnologie telematiche e smart e con un effetti virtuosi di chiarezza, semplificazione, rapidità, efficacia ed efficienza dei processi amministrativi.

Il S.A.P.E. (Servizio Associato Politiche Europee), già attivo, può rappresentare un esempio di riferimento in questa direzione collaborativa e reticolare, da rafforzare nella compagine degli attori e nella gamma dei servizi.

Un ulteriore esempio è quello dei SUAP (Sportelli Unici per le Attività Produttive) in forma associata, che suggeriscono la prospettiva dell'istituzione di un SUAP Metropolitano. Ad ottobre 2014 esistevano in provincia di Ancona tre SUAP gestiti in forma associata e nove Comuni che hanno delegato l'esercizio di queste funzioni alla Camera di Commercio, anche tramite le iniziative promosse dalla Regione Marche (in attuazione dell'art. 1, Legge regionale 7/2011) riguardanti:

- la costituzione di una banca dati regionale per i procedimenti di competenza del SUAP;
- l'adozione di una modulistica uniforme nel territorio regionale;
- l'assistenza e supporto ai SUAP;
- la semplificazione su settori di attività o singoli procedimenti;
- la formazione ed informazione.

In tale progetto è rilevante il coinvolgimento e il ruolo che potrà assumere la Camera di Commercio.

Lo Sportello per lo Sviluppo Metropolitano potrebbe inoltre arricchirsi di funzionalità ulteriori, quali ad esempio un sistema informativo unitario della pianificazione territoriale ed urbanistica vigente, così come fornire servizi di infomobilità.

Criticità

Il principale limite che emerge dal quadro dei progetti presentati – con l'eccezione dei casi sopra richiamati e che perciò possono agire da guida ed esempio di riferimento per l'implementazione del progetto metropolitano – sta nel fatto che le schede prospettano per lo più azioni singole orientate al proprio contesto locale.

L'obiettivo principale, quindi, per le prossime fasi di sviluppo del progetto metropolitano sta nel promuovere secondo una prospettiva territoriale allargata – quella dell'AMMA – lo sguardo e le potenzialità dei singoli progetti, nonché la loro integrazione nella direzione di una vera reticolarità diffusa dei servizi della Pubblica Amministrazione, come avanzato con l'ipotesi di uno Sportello per lo Sviluppo Metropolitano.

Sviluppi possibili

La varietà dei progetti ricondotti a questo PM suggerisce innanzitutto di raggrupparli per linee d'azione principali, internamente più compatte e coese. Dal loro irrobustimento potrà inoltre derivare la possibilità di integrarle ulteriormente tra loro,

dando luogo ad un unico PM effettivamente capace di integrare tutte le dimensioni suggerite dalla progettualità raccolta e ad esso ricondotta.

1. Il nucleo del progetto metropolitano – l'insieme di progetti più coerente con la denominazione del PM stesso: Efficienza della Pubblica Amministrazione – appare essere costituito dalle azioni volte a creare e/o migliorare i servizi di interfaccia e networking amministrativo, promuovendo e potenziando servizi informativi, servizi di rete, servizi di sportello telematicamente integrati.

A questa fattispecie si riconducono i progetti che possono assumersi a modello e riferimento del PM, come sopra evidenziato, e cioè le esperienze del SAPE e dei SUAP integrati.

Si riconducono a questo primo filone le schede progetto riportate ai numeri 1-9, 13, 14, 20, 22, 27, 34, 38 nell'elenco che segue.

Tra questi progetti, quelli orientati alla promozione turistica attraverso l'integrazione e diffusione di informazioni in rete (n. 27, 34, 38) possono ricondursi anche al PM E (Valorizzazione del patrimonio in chiave turistica).

2. Una seconda linea appare tematizzata e specificamente riconducibile all'erogazione di servizi civici (rifiuti, energia, sicurezza, accesso digitale): in questo raggruppamento, l'efficientamento dell'azione della pubblica amministrazione consiste in misure capaci di migliorare la fornitura e il livello performativo di questi servizi.

A questa linea d'azione appartengono le schede progetto ai numeri: 11, 12, 17, 21, 23, 24, 29, 30, 35.

In particolare, tra questi progetti spiccano quelli volti a potenziare l'accessibilità digitale (crescita digitale) e a migliorare i servizi ambientali (smaltimento dell'amianto). Qui si colloca anche il progetto 36, in cui la connettività e le ICT sono lo strumento per promuovere il recupero delle aree interne interessate da fenomeni di abbandono.

3. Il terzo raggruppamento, infine, fa più diretto riferimento al sistema di welfare e alle misure di sostegno al lavoro. Il miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione in questo caso consiste nella sua incrementata capacità di implementare politiche e servizi di sostegno sociale, in particolare con riferimento ai segmenti sociali più deboli, disagiati, in difficoltà.

A questa terza linea d'azione appartengono i progetti elencati ai numeri: 10, 15, 16, 18, 19, 25, 26, 28, 31, 32, 33, 37.

Si tratta di tre filoni di progetti che paiono integrabili soprattutto delineando quegli specifici profili d'azione delle linee 2 e 3 che le possano rendere riconducibili e trattabili nella linea d'azione 1, verso uno Sportello Metropolitano della PA per lo sviluppo dell'AMMA.

Schede progettuali di riferimento

1. SAPE – Servizio Associato per le Politiche Europee: Comuni di Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia

Comune di Ancona. Scheda 2.1.1a

Il progetto promuove il potenziamento dell'informazione interna ed esterna agli enti locali sulla costruzione di progetti e sulle opportunità europee. Persegue la creazione di gruppi di lavoro intercomunali con alta competenza sulle tematiche comunitarie. Intende potenziare la partecipazione ai progetti europei con relativo miglioramento delle performance di ottenimento fondi.

2. Progetto Ancona Smart City

Comune di Ancona. Scheda 2.1.1b

L'obiettivo consiste nel migliorare l'accesso al servizio di rilascio della certificazione anagrafica ed in particolare a quella storica, predisponendo una banca dati delle immagini digitali ottenute da una scansione massiva. Il progetto mira ad agevolare gli scambi d'informazioni tra le pubbliche amministrazioni.

3. Progetto Free Road: sistema per la prevenzione degli effetti climatici sul sistema della viabilità urbana (scheda I02)

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2i

Il progetto mira a ridurre i disagi connessi all'impraticabilità della rete viaria principale a seguito di pesanti eventi meteorologici.

4. Progetto Helios: sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute (scheda T02)

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2l

Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono:

- costruzione e messa a punto di strumenti per la previsione dei parametri metodologici chiave;
- individuazione dei soggetti a rischio, studio e applicazione di indici per la correlazione tra le condizioni meteorologiche e gli effetti fisiologici dei soggetti a rischio;
- preparazione di piani di intervento e di messaggistica specifica;
- informazione e diffusione delle misure di prevenzione e protezione;
- rilevanza a livello di area vasta, attraverso campagne e azioni di disseminazione e trasferimento della buona pratica.

5. Progetto Just in time: sistema per la sorveglianza e prevenzione degli effetti climatici sul territorio urbano ed extraurbano (scheda T02)

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2m

Gli obiettivi che il progetto si prefigge sono:

- costruzione e messa a punto di strumenti per la sorveglianza periodica e sistematica del territorio con controllo di aree con particolari problematiche;
- risposta in tempi brevi a situazioni di rischio e criticità che coinvolgono parti urbane ed extraurbane del territorio e che possono produrre effetti negativi sulle attività socio-economiche;
- preparazione piani di intervento e di messaggistica specifica;
- informazione e diffusione delle misure di prevenzione e protezione.

6. Governance: costituzione del LAB – Local Adaptation Board, struttura pubblico-privata di coordinamento per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2n

Nel corso del Progetto LIFE ACT (Adapting to Climate Change in Time - Adattarsi in tempo ai cambiamenti climatici, LIFE08 ENV/IT/436) nel quale Ancona ha svolto il ruolo di partner capofila, diversi soggetti del territorio sono stati invitati a costruire il Local Adaptation Board (LAB). Si tratta di una struttura che ha avuto, nel corso del progetto, lo scopo di individuare e sistematizzare gli interventi all'interno del Piano di Adattamento di Ancona. Il ruolo del LAB potrebbe proseguire in maniera stabile,

evolvendosi in una struttura di coordinamento (cabina di regia) per l'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici.

7. Completamento della Carta del Rischio del patrimonio culturale della Città di Ancona (scheda M02)

Comune di Ancona. Scheda 2.4.2o)

Nel corso del Progetto LIFE ACT (Adapting to Climate Change in Time - Adattarsi in tempo ai cambiamenti climatici, LIFE08 ENV/IT/436) nel quale Ancona ha svolto il ruolo di partner capofila, è stata condotta una sperimentale valutazione d'impatto dei cambiamenti climatici su un numero limitato di monumenti e plessi storici. Il progetto qui illustrato propone il completamento delle attività di censimento e analisi dell'intero patrimonio storico-culturale della città, arrivando a definirne una mappatura aggiornata ed una valutazione rispetto al livello di vulnerabilità e di rischio connesso all'azione dei fattori climatici ed ambientali.

8. Sportello di mediazione culturale e facilitazione linguistica

Comune di Ancona. Scheda 2.5.3a

Il progetto per uno sportello di mediazione culturale e facilitazione linguistica si inserisce in una più complessa azione tesa a migliorare l'accesso ai servizi da parte di categorie svantaggiate, in particolare gli stranieri, gli anziani, i disabili.

9. Servizi anagrafici e stato civile a domicilio per disabili, anziani e altre categorie

Comune di Ancona. Scheda 2.5.3b

Il progetto per l'erogazione di servizi anagrafici e stato civile a domicilio per i disabili, anziani e altre categorie si inserisce in una più complessa azione tesa a migliorare l'accesso ai servizi da parte di categorie svantaggiate.

10. Azioni per aumentare le possibilità di lavoro e sicurezza sul lavoro

Comune di Camerano. Scheda 4.4

Il progetto promuove una serie articolata di azioni che si organizzano secondo due principali linee:

- iniziative per accrescere le possibilità occupazionali;
- iniziative volte a aumentare la sicurezza sul lavoro.

11. Polizia locale

Comune di Camerano. Scheda 4.5

Il progetto mira a promuovere un maggiore controllo per quanto concerne il rispetto del codice della strada, gli abusi edilizi, la difesa del suolo, delle strade e delle acque, la gestione dei terreni adiacenti alle strade.

12. Censimento della presenza di eternit sul territorio comunale

Comune di Camerano. Scheda 4.11

Il progetto persegue l'obiettivo di ridurre la presenza di eternit sul territorio comunale attraverso l'attivazione di due azioni:

- censimento di tutti i manufatti e le coperture in eternit;
- costituzione di uno sportello unico per la gestione delle pratiche relative alla rimozione e smaltimento dell'eternit.

13. SUAP

Comune di Camerano. Scheda 4.16

Il progetto intende promuovere la realizzazione di uno sportello unico SUAP per l'intera area metropolitana.

14. Recupero evasione

Comune di Camerano. Scheda 4.18

Il progetto promuove l'avvio di gestioni associate tra enti pubblici per il recupero dell'evasione fiscale sulle imposte comunali.

15. Realizzazione di spazi di inclusione sociale e culturale collegati mediante servizi di mobilità sostenibile con acquisto di automezzo ad alimentazione elettrica

Comune di Camerata Picena. Scheda 5.3

Il progetto persegue la realizzazione di un centro civico polivalente nel comune di Camerata Picena ove individuare spazi culturali per la coesione sociale e la socializzazione sportiva, da collegarsi tramite sistemi di mobilità ecologicamente e socialmente sostenibili ad un centro di aggregazione sociale, anch'esso mancante, nella frazione di Piane.

16. Area sociale – inclusione anziani

Comune di Castelfidardo. Scheda 7.4

Il progetto intende incrementare le possibilità della popolazione anziana di partecipare ad eventi, iniziative e manifestazioni.

17. Attivazione sportello informativo amianto

Comune di Castelfidardo. Scheda 7.11

Il progetto promuove il censimento dei principali manufatti contenenti amianto di proprietà privata e l'istituzione di uno sportello informativo comunale ove fornire al cittadino istruzioni su come comportarsi in caso di rimozione/smaltimento dei materiali contenenti amianto.

18. Voglio una vita vera

Comune di Castelfidardo. Scheda 7.13

Il progetto prevede la creazione di un centro formativo ed informativo per disabili e portatori di handicap.

19. Centro di aggregazione "Pari opportunità"

Comune di Castelfidardo. Scheda 7.15

L'obiettivo è la creazione di un punto di incontro dove organizzare eventi ed attività informative (tra cui l'ipotesi di attivazione di uno sportello "Informadonna") circa le problematiche relative alla condizione femminile.

20. Osservatorio partecipato delle emergenze territoriali in aree agricole

Comune di Corinaldo. Scheda 10.2

L'obiettivo generale del progetto è la costruzione di un "Osservatorio partecipato delle emergenze territoriali in aree agricole" a carattere permanente: una piattaforma georeferenziata contenente informazioni territoriali ampie ed aggiornate che consenta di caratterizzare gli ambiti territoriali agricoli attraverso parametri che ne definiscono le diverse criticità.

21. Progetto rifiuti zero

Comune di Fabriano. Scheda 12.1

Prevede una riorganizzazione e razionalizzazione del servizio, con l'introduzione di sistemi innovativi finalizzati a mappare il conferimento individuale dei rifiuti, premiando i comportamenti virtuosi di minimizzazione del conferimento in discarica.

22. Integrazione e informatizzazione delle procedure amministrative su base metropolitana

Comune di Fabriano. Scheda 12.5

Il progetto intende promuovere l'integrazione informativa nell'azione amministrativa dei soggetti aderenti all'AMMA.

Il risultato atteso consiste nella produzione di un insieme di data set specifici definiti per ogni obiettivo tematico previsto dall'art.3 del protocollo d'intesa corredati di documentazione e specifiche tecniche, così da consentire gli enti di provvedere all'adeguamento e sviluppo delle loro infrastrutture.

23. Realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza del territorio comunale

Comune di Falconara Marittima. Scheda 13.6

In progetto persegue un obiettivo di riduzione di atti vandalici, furti, rapine, ecc. attraverso un più efficace monitoraggio di alcune strutture e infrastrutture sensibili (corsi d'acqua, zone soggette a deposito di rifiuti, ecc.).

24. Estensione del progetto WI-FI-GENS-NET

Comune di Falconara Marittima. Scheda 13.10

Il progetto mira ad aumentare la disponibilità di connettività libera e il numero degli accessi alla rete.

25. Progetti/azioni 2012-2014: U.O.C. attività e servizi scolastici e giovanili

Comune di Falconara Marittima. Scheda 13.11

Il progetto si articola in una serie di azioni di sostegno all'infanzia e alle donne italiane e straniere.

26. Progetti/azioni 2013-2014: U.O.C. attività e servizi sociali - Progetti/azioni 2013-2014 dell'ambito territoriale sociale XII

Comune di Falconara Marittima. Scheda 13.12

Il progetto comprende una molteplicità d'azioni di servizio sociale specificamente orientate ai soggetti sociali deboli ed in difficoltà.

27. Distretto cicloturistico ed escursionistico della Vallesina

Comune di Jesi. Scheda 15.10

Il progetto intende mettere a sistema i percorsi ciclabili esistenti e in costruzione con i principali luoghi di attrazione turistica, i servizi e le strutture ricettive-ristorative, promuovendo il completamento delle lacune presenti, in modo da formare una rete integrata di percorsi ed itinerari ciclo-pedonali segnalati e attrezzati, da offrire alla crescente domanda di turismo "dolce" e sostenibile.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un sito web dedicato e di forme di promozione ed informazione che utilizzino le moderne tecniche di comunicazione.

28. Jes! Cerco lavoro. Lo immagino. Lo trovo

Comune di Jesi. Scheda 15.11

L'obiettivo principale del progetto Jes! è la valorizzazione delle professionalità culturali e creative dell'area metropolitana. Per valorizzazione s'intende da una parte la vera e propria immissione dei professionisti della creatività nel mondo del lavoro, mediante lo strumento delle Call da parte di imprenditori locali e della connessione col mondo dell'imprenditoria mediante incontri dedicati; dall'altra, la mappatura agevola il networking tra professionalità eterogenee, stimolando la nascita di nuovi team di lavoro.

Inaugurata a maggio 2013, l'Agenzia ha sviluppato una serie di azioni strategiche mirate a conseguire tre obiettivi: 1. Valorizzazione delle professionalità creative; 2. Promozione della cultura della creatività; 3. Valorizzazione del territorio.

29. Progetto Zipa-Net

Comune di Jesi. Scheda 15.13

L'obiettivo è la riduzione del digital-divide delle aree produttive ZIPA presenti sul territorio provinciale mediante lo sviluppo di infrastrutture a banda larga con reti NGN (Next Generation Network).

30. Crescita digitale

Comune di Montecarotto. Scheda 22.1

Attraverso un più diffuso accesso alla banda larga, il progetto mira a contrastare il digital divide, con particolare attenzione per le limitazioni che questo comporta per lo sviluppo del sistema produttivo dell'area metropolitana.

31. Laboratori di educazione interculturale

Comune di Montemarciano. Scheda 23.1

Facendo leva sugli immigrati di seconda generazione, il progetto attività, eventi, laboratori che consentano di perseguire obiettivi di rafforzamento dei processi di integrazione; prevenzione delle tensioni sociali all'interno della comunità; abbattimento della discriminazione; valorizzazione delle culture e dell'incontro tra culture.

32. Progetto Co-manufacturing

Comune di Montemarciano. Scheda 23.5

Il progetto prevede la creazione di una piattaforma artigianale condivisa che consenta di conseguire risultati di:

1. Consolidamento di nuove attività di impresa;
2. Aumento delle potenzialità e dell'offerta delle imprese del territorio;
3. Collaborazione attiva tra ente pubblico ed imprese.

33. Progetto vita attiva

Comune di Montemarciano. Scheda 23.6

Il progetto si articola in due azioni specifiche:

1. Garantire un servizio di defibrillazione immediata nei luoghi di alta concentrazione di persone;
2. Garantire alle fasce più deboli della popolazione maggiori possibilità di frequentazione di attività nei luoghi pubblici.

34. Turismo sostenibile e web 2.0

Comune di Montemarciano. Scheda 23.8

Tramite la realizzazione di una APP il progetto mira a conseguire i seguenti obiettivi:

1. Maggiore visibilità dell'offerta turistica;
2. Coordinamento tra l'offerta ricettiva e produttiva del territorio;
3. Fidelizzazione dei clienti.

35. Realizzazione di punti di ricarica e gestione di veicoli elettrici facenti parte di una rete complessiva studiata su base metropolitana

Comune di Rosora. Scheda 32.2

Il progetto propone di creare una rete di punti di ricarica con cui diffondere l'uso di mezzi elettrici per migliorare la qualità ambientale e di vita.

36. Intervento pilota per il recupero della funzione dei centri storici dell'interno, come luoghi di residenza e servizi decentrati finalizzati alla diffusione dell'home-working e

per la sperimentazione di forme di servizi a distanza mediante l'implementazione di tecnologie ICT.

Comune di Acervia, Scheda 40.2

L'intervento propone lo studio e l'applicazione di una metodologia sperimentale per aumentare le potenzialità di utilizzo dei centri storici dell'interno come poli di residenza e servizio diffuso, mediante l'applicazione di ICT che favoriscano la diffusione e la pratica dell'home-working e/o del co-working, e la messa a punto di protocolli innovativi per l'erogazione di servizi diffusi. L'attività può inoltre comprendere l'efficientamento energetico di strutture e reti ed il potenziamento dell'infrastruttura di comunicazione.

37. Realizzazione centro per donne maltrattate presso Palazzo Volpini

Comune di Cerreto d'Es. Scheda 43.2

Il progetto intende offrire un punto di riferimento a livello regionale e inter-regionale per tutte le donne vittime di soprusi, minacce, violenze, con un servizio di assistenza specializzata, supporto ed eventuale asilo per situazioni particolarmente gravi. Inoltre il centro può essere inteso anche come riferimento per tutte le donne, che hanno particolari esigenze d'integrazione sociale e/o di informazione/educazione.

38. Creazione di un'applicazione scaricabile su smartphone per conoscenza del territorio

Comune di Sassoferrato. Scheda 45.3

In funzione di un aumento della presenza turistica il progetto consiste nella fornitura d'informazioni aggiornate in tempo reale.

Grado di avanzamento dei progetti

Come si evince dalle schede trasmesse dai Comuni, dei 38 progetti ritenuti coerenti con gli obiettivi del presente Progetto Metropolitano, ben 23, ovvero il 60,5%, sono classificabili come "ipotesi di progetto" non ancora ufficializzate (schede 2.1.1b, 2.4.2i, 2.4.2l, 2.4.2m, 2.4.2o, 2.5.3a, 2.5.3b, 4.11, 4.16, 4.18, 7.13, 12.1, 12.5, 15.10, 22.1, 23.1, 23.5, 23.6, 23.8, 32.2, 40.2, 43.2, 45.3); 4 sono in avvio di progetto (schede 5.3, 7.11, 10.2, 15.13), 3 sono in fase Iniziale di progettazione (schede 4.5, 7.15, 13.6), due sono in fase avanzata di Progettazione (schede 13.11, 13.12) e uno (scheda 13.7), mentre 5 sono di prossima implementazione (schede 2.1.1a, 2.4.2n, 7.4, 15.11, 13.10). Del progetto identificato come 4.4 non è stato possibile definire il livello di avanzamento.

Opportunità per l'avanzamento dei progetti

Con riferimento agli obiettivi perseguiti dal presente PM, opportunità per l'avanzamento dei progetti possono essere rintracciate tra le misure previste dal PO Fesr, ed in particolare:

- l'Azione relativa al "Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione delle PA anche attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione" nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 3 "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione";
- l'Asse 2, relativo al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione

Inoltre, anche l'FSE può fornire qualche opportunità ad alcuni progetti qui contenuti. Si pensi all'Asse 2 ed in particolare al Risultato Atteso 9.2, che tra i progetti finanziabili annovera i Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione, in particolare per coloro che sono sotto la soglia di povertà o nella povertà estrema.